Colonna vincente n. 15 Totocalcio	2 2 1 2 X 1 X X 1 1 X 1 1	Montepremi L. 33.567.036.5

Schedina Totocalcio

Atalanta-Parma	0-1	2
Bari-Genoa	1-2	2
Cagliari Ascoli	2-0	1
Cremonese-Fiorentina	1-3	2
Inter-Milan	1-1	X
Juventus-Roma	2-1	1
Lazio-Napoli	3-3	X
Sampdoria-Torino	0-0	X
Verona-Foggia	1-0	1
Palermo-Udinese	3-1	1
Pisa-Bologna	0-0	X
Leffe-Trento	1-0	1
Vastese-Pistoiese	1-0	1

QUOTE:
Ai punti 13 L. 329.088.000
Ai punti 12 L. 10.290.000

Risultati Totip

1ª corsa:	1° Lasty Roc	2
	2° Pops Ira	x
2ª corsa:	1° Miss Baltic	2
	2° The Devil	1
3ª corsa:	1° Fanfani	1
	2° Erbusco	2
4ª corsa:	1° Goleador Sb	2
	2° Lolly Star	x
5ª corsa:	1° Estenio	1
	2° Limaker	x
6ª corsa:	1° Ledogo Mo	1
	2° Lotus Op	x

QUOTE:
Ai punti 12 L. 4.612.000
Ai punti 11 L. .273.000
Ai punti 10 L. 38.000

IL PICCOLO *del lunedì*

SPECIALE Sport

il punto della camicia

camiceria BOTTERI

TRIESTE ■ CORSO ITALIA, 8 · TEL. 631023

CALCIO

SERIE A / SENZA VINCITORI IL DERBY DELLA MADONNINA



L'esorcista è la Madama

a

Atalanta Parma	0-1	Milan	20
Bari Genoa	1-2	Juventus	19
Cagliari Ascoli	2-0	Napoli	16
Cremonese Fiorentina	1-3	Lazio	15
Inter Milan	1-1	Inter	15
Juventus Roma	2-1	Parma	14
Lazio Napoli	3-3	Foggia	13
Sampdoria Torino	0-0	Torino	13
Verona Foggia	1-0	Atalanta	13
		Genoa	13
		Roma	13
		Fiorentina	12
		Verona	10
		Sampdoria	9
		Cagliari	9
		Cremonese	5
		Ascoli	4
		Bari	3

b

Avellino Brescia	1-3	Ancona	20
Casertana Piacenza	3-2	Udinese	19
Cesena Modena	2-0	Reggiana	18
Lecce Padova	4-1	Brescia	17
Lucchese Taranto	0-0	Lecce	16
Palermo Udinese	3-1	Pescara	16
Pescara Ancona	2-2	Cesena	16
Pisa Bologna	0-0	Pisa	14
Reggiana Messina	1-0	Cosenza	14
Venezia Cosenza	1-1	Palermo	13
		Padova	13
		Bologna	13
		Avellino	13
		Lucchese	12
		Casertana	12
		Messina	11
		Piacenza	11
		Modena	11
		Taranto	10
		Venezia	9

Ai punti vince la Juventus. Un'autorete di De Marchi, memoria di un traballante passato, ha premiato i bianconeri che hanno succhiato una lunghezza ai rossoneri. L'undicesima giornata è stata consacrata alle resurrezioni. Madama aveva aperto le marcature con Schillaci; i nerazzurri hanno pareggiato il derby meneghino con Klinsmann: la prima rete stagionale del tedesco-fantasma ha frenato la corsa del Milan che dopo la rete-lampo di Van Basten sembrava lanciato verso un destino già scritto.

Derbissimo tesissimo, come tutte le partite a scacchi. Orrico aveva coperto la difesa con Beppe Baresi, sacrificando Dino Baggio su Gullit. Capello, accantonati Evani e Ancelotti, aveva puntato su Donadoni e Albertini. Sulle mosse e le contromosse della prima stracittadina milanese integralmente a zona era piombato l'estro di Van Basten, ottavo sigillo in campionato. La partita sembrava chiusa, assieme al campionato; ma nel calcio, regno assoluto dell'empirico, la cabalistica legge dei grandi numeri ha spessore di scienza: l'Inter ha pareggiato con l'ex cata-Klismann, che era assurto a mistero buffo della società nerazzurra.

Il Milan, subito dopo, ha avuto paura. Perso Franco Baresi per somma di ammonizioni, Capello ha inserito Filippo Galli segnando una clamorosa svolta nell'era del Milan berlusconiano, sempre e comunque votato all'arrembaggio. Stavolta, per la verità, il Diavolo ha fatto bene i suoi conti.

La Juventus ha centrato il bottino pieno con la Roma, nonostante i giallorossi avessero anestetizzato la gara con l'improbabile acuto di Giannini. La Madama del Trap, cinque vittorie in sei partite interne, ora è lontana un solo punto dai rossoneri, alla vigilia della sfida incrociata sull'asse Milano-Torino.

Il Napoli mantiene il terzo posto dimostrando di possedere anche temperamento, non solo tecnica. La Lazio, nell'imprevedibile spareggio con i partenopei, sembrava avere bruciato l'incubo dell'Olimpico. Due volte a segno Riedle, protagonista del consueto prodigioso recupero fisico nel corso della settimana; e poi Sosa su rigore. Zola e il Napoli hanno aspettato l'ultimo minuto dell'incontro, quasi volessero rendere più cocente la beffa di una formazione che in casa, a differenza della Roma, non ha ancora vinto.

Altre tre vittorie esterne nel campionato deciso a liquidare il fattore campo. Una delle azioni corsare è stata firmata dal Parma, tornato alla ribalta con il suo uomo bandiera, Melli. All'Atalanta non resta che programmare il proprio destino agonistico sulle trasferte (sul proprio terreno ha raccolto 4 punti, sull'erba degli altri 9). Nuova linfa anche per la Fiorentina che ha scritto la definitiva condanna della Cremonese. I giallorossi, in casa una vittoria e un pareggio, hanno spalancato le porte al primo successo esterno dei toscani artefici di una prestazione consolante. A bersaglio in trasferta anche il Grifone che ha infierito sui resti del Bari con Fiorin, il sostituto di Franjo, e il solito Skuhravy. Assieme alla Cremonese e all'Ascoli, che ha incamerato senza un lamento la doppietta del cagliaritano Fonseca, il Bari vede e tocca il profilo della serie B.

La Samp, la cadetteria, se la sogna di notte. Ieri il Toro era sceso in Liguria imbottito di rincalzi dei rincalzi, ma alla bella-di-coppa non è bastato. Dopo la mortificante sequenza di sconfitte, la squadra campione d'Italia si vede costretta a capitalizzare anche gli spiccioli: un punto fa classifica anche e soprattutto se essa vale 9 punti, ossia il quart'ultimo posto. Scappa dall'incubo, invece, il Verona, grazie a Davide Pellegrini che ha inchiodato il Foggia alla seconda sconfitta consecutiva.

CALCIO / SERIE B

Udinese k.o. a Palermo Ancona sola in vetta

PALERMO - Ancona sola in vetta alla classifica della serie cadetta grazie al pareggio di Pescara e alla contemporanea sconfitta dell'Udinese. E' arrivata a Palermo la prima sconfitta in campionato per l'Udinese di Scoglio, che ha forse sottovalutato la determinazione dei rosaneri a scalare le posizioni della classifica della serie B. La partita è stata piacevole, veloce e con buoni spunti tecnici e spettacolari. La strada della vittoria ai rosa stata spianata in apertura, da una punizione battuta da Centofanti da destra, rimessa al centro di testa da Cecconi e deviata in rete, sempre di testa, da Rizzolo. La reazione udinese, più ragionata che veemente, produce al 13' una discesa di Mattei sulla sinistra conclusa con un traversone messo in angolo da Bucciarelli sull'accorrente Marronaro, una punizione battuta da Mattei al 23' che Taglialatela para ma non trattiene e un tiro improvviso di Rossini al 36' parato con difficoltà dal portiere rosa. Il Palermo, sempre pericoloso in contropiede, raddoppia al 42' con una punizione battuta da Biffi, che Giuliani non trattiene favorendo l'intervento di Centofanti di testa. Netta la supremazia territoriale dell'Udinese nel secondo tempo: Taglialatela al 1' devia in angolo un colpo di testa di Balbo; lo stesso colpisce al 3' la traversa sempre di testa e al 12' i bianconeri accorciano le distanze con Mandorlini che devia in rete una punizione di Dell'Anno. L'espulsione del giocatore, che ha rivolto frasi irriguardose all'arbitro, spegne le speranze di rimonta e al 41' il Palermo arrotonda con una punizione bomba di Biffi.



Gullit e Klinsmann, protagonisti del derby milanese.

SERIE C1 / LA TRIESTINA SUPERA IL COMO AL «GREZAR»

Una vittoria di rigore





Nella foto sopra il calcio di rigore trasformato da Panero; sotto l'esultanza dei compagni di squadra attorno al marcatore alabardato. (Italfoto)

TRIESTE - Un rigore gentilmente concesso dall'arbitro Lana ha rilanciato la Triestina verso l'alta classifica. Senza quel gol segnato al 55' da Panero dagli undici metri difficilmente gli alabardati sarebbero riusciti a passare in vantaggio. Un Como ben organizzato in difesa e a centrocampo ha negato alla Triestina l'accesso in area di rigore.

La squadra di casa aveva già cominciato ad arrancare nel primo tempo in seguito anche all'uscita di Casonato che si è procurato uno stiramento. Dopo il gol la partita ha invece cambiato volto. Il Como ha tentato una controffensiva ma in dieci, per l'espulsione di Mazzucato, non ha potuto fare miracoli. Gli alabardati in contropiede hanno avuto così almeno due-tre occasioni per ammazzare l'incontro ma le hanno gettate al vento. Il pubblico ha dovuto perciò soffrire fino al fischio di chiusura. Molto bene Tangorra, Cerone e Panero.

La Triestina ha rosicchiato un punto alla capolista Spal che a Pavia non è andata al di là dello zero a zero. Ha dilagato il Monza contro l'Alessandria, mentre il Vicenza è riuscito a stento a pareggiare in casa con lo Spezia. E' un campionato molto equilibrato.

Servizi a pagina V



Il risveglio della Stefanel

TRIESTE — Torna la vittoria, non il sorriso alla Stefanel. I biancorossi, dopo quaranta giorni di astinenza in campionato, hanno piegato il neopromosso Trapani con il punteggio di 79-66. Sono bastati il predominio ai rimbalzi e una serata felice di Gray per aver ragione dei siciliani. Una partita brutta, un gioco non ancora soddisfacente, ma stavolta contavano soprattutto i due punti.

Servizi alle pagine XIV-XV

TENNIS

Davis: Francia

LIONE — La Francia ha vinto la Coppa Davis di tennis, sovvertendo il pronostico contro gli Stati Uniti, la cui squadra veniva data ampiamente favorita in questa finale del torneo disputata a Lione.

Il punto della vittoria, che riporta in Francia il trofeo dopo 59 anni, è stato ottenuto da Guy Forget, che nel primo dei due singolari conclusivi dell'incontro ha battuto Pete Sampras per 7-6 (8-6), 3-6, 6-3, 6-4.

Forget, che nell'ultimo gioco del suo incontro ha dovuto salvare una palla-break con un servizio imprendibile, ha piazzato il punto della vittoria con una volee dopo avere sbattuto Sampras fuori campo, e poi si è buttato per terra dalla gioia. E subito tutta la squadra francese si è buttata su di lui, impazzendo di esultanza.

«Questa è la mia vittoria più grande, è il giorno più bello della mia vita», ha detto forget, mentre il capitano non giocatore della Francia, Yannick Noah, veniva portato in trionfo dagli altri componenti della squadra.

Henri Leconte, la cui insperata vittoria contro Sampras nella prima giornata di questa finale aveva posto le premesse del successo francese, non è sceso in campo nell'ultimo singolare contro Andre Agassi, il cui esito era ormai ininfluente ai fini del risultato della finale.



INFLUENZANO IL DERBY ALCUNE DECISIONI DI PAIRETTO

Un pareggio molto... arbitrato

«Sospetti» il gol del Milan e l'espulsione «compensatoria» del Baresi rossonero

Serie A

RISULTATI

Atalanta-Parma	0-1
Bari-Genoa	1-2
Cagliari-Ascoli	2-0
Cremonese-Fiorentina	1-3
Inter-Milan	1-1
Juventus-Roma	2-1
Lazio-Napoli	3-3
Sampdoria-Torino	0-0
Verona-Foggia	1-0

PROSSIMO TURNO

Ascoli-Bari
Cremonese-Lazio
Fiorentina-Verona
Foggia-Sampdoria
Genoa-Parma
Juventus-Inter
Milan-Torino
Napoli-Cagliari
Roma-Atalanta

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Milan	20	12	8	4	0	6	4	2	0	6	4	2	0	20	6	+2
Juventus	19	12	8	3	1	6	5	1	0	6	3	2	1	15	5	+1
Napoli	16	12	5	6	1	6	4	1	1	6	1	5	0	17	10	-2
Lazio	15	12	4	7	1	6	0	5	1	6	4	2	0	18	12	-3
Inter	15	12	4	7	1	6	2	4	0	6	2	3	1	11	10	-3
Parma	14	12	3	8	1	6	2	4	0	6	1	4	1	11	10	-4
Foggia	13	12	5	3	4	6	3	1	2	6	2	2	2	18	14	-5
Torino	13	12	3	7	2	6	1	4	1	6	2	3	1	8	5	-5
Atalanta	13	12	5	3	4	6	1	2	3	6	4	1	1	12	10	-5
Genoa	13	12	4	5	3	6	3	2	1	6	1	3	2	13	13	-5
Roma	13	12	4	5	3	6	1	4	1	6	3	1	2	11	11	-5
Fiorentina	12	12	4	4	4	6	3	1	2	6	1	3	2	13	10	-6
Verona	10	12	4	2	6	6	4	0	2	6	0	2	4	9	16	-8
Sampdoria	9	12	3	3	6	6	3	1	2	6	0	2	4	15	14	-9
Cagliari	9	12	3	3	6	6	2	2	2	6	1	1	4	10	14	-9
Cremonese	5	12	1	3	8	6	1	1	4	6	0	2	4	7	18	-13
Ascoli	4	12	1	2	9	6	1	1	4	6	0	1	5	5	22	-14
Bari	3	12	0	3	9	6	0	3	3	6	0	0	6	6	19	-15

8 reti: Van Basten (Milan)
7 reti: Baiano (Foggia), Riedle (Lazio) e Zola (Napoli).
6 reti: Sosa (Lazio) e Vialli (Sampdoria).
5 reti: Aguilera (Genoa), Signori (Foggia), Casiraghi (Juventus) e Careca (Napoli).
4 reti: Caniggia (Atalanta), Platt (Bari), Fonseca (Cagliari), Gullit (Milan) e Prytz (Verona)
3 reti: Bianchezi e Perrone (Atalanta), Francescoli (Cagliari), Skuhravy (Genoa), Desideri (Inter), Lombardo e Mancini (Sampdoria) e Scifo (Torino).


Marco Van Basten esulta dopo il gol.

La partita ha avuto aspetti completamente diversi nelle due parti della gara. Il Milan ha cominciato alla grande, tagliando la difesa avversaria con irrisoria facilità. Dopo il gol però, i rossoneri non hanno più insistito molto e hanno avuto torto: nella ripresa la musica è cambiata, soprattutto dopo la sostituzione di Baresi con Desideri. Due minuti dopo quest'ultima ha dato a Klinsmann la palla del pareggio. Sospetti anche alcuni falli in area di rigore.

1-1

MARCATORI: nel pt 17' Van Basten, nel st 9' Klinsmann.
INTER: Zenga, Bergomi, Brehme, Ferri, Baggio, Montanari, G. Baresi (7' st Desideri), Berti, Klinsmann, Matthaeus, Fontolan (37' st Ciocci). (12 Abate, 15 Battistini, 16 Paganin).
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, F. Baresi, Donadoni, Reijkaard, Van Basten, Gullit, Massaro (20' st Galli). (12 Antonioli, 14 Ancelotti, 15 Evani, 16 Serena).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE: angoli 4-2 per il Milan. Giornata fredda, cielo sereno, terreno leggermente allentato. Ammoniti: Bergomi, Montanari e Matthaeus per gioco falloso; Zenga e Costacurta per proteste; espulso al 20' del st F. Baresi per doppia ammonizione. Prima della partita manifestazione su iniziativa del ministero della Sanità in occasione della giornata mondiale per la lotta all'Aids. In tribuna tra gli altri il segretario dc Arnaldo Forlani e i ministri Gianni Prandini e Carlo Tognoli. Spettatori: 80 mila per un incasso di 3.315.630.880 lire.

MILANO — E' finito con un pareggio complessivamente giusto questo derby milanese. Un risultato nel quale hanno comunque influito anche alcune decisioni dell'arbitro Pairetto, riguardanti il gol iniziale del Milan e quindi, nel secondo tempo, l'espulsione del capitano rossonero Baresi. La partita ha avuto aspetti completamente diversi nelle due parti della gara. Il Milan ha cominciato alla grande.

Capello aveva preferito la freschezza di Albertini alla saggezza di Ancelotti e la squadra è apparsa subito con un paio di marce in più rispetto agli avversari. Il Milan avanzava tagliando la difesa avversaria con facilità quasi irrisoria, manovrando su tutto il fronte di attacco, che vedeva sulla destra Gullit, Massaro e Van Basten coppia di punte centrali e Donadoni tornante sulla sinistra. E questo nonostante Orrico avesse rinforzato al massimo la sua retroguardia, con scelte che destavano anche perplessità notevoli.

La principale ha riguardato il ripescaggio del vecchio Beppe Baresi, schierato all'ala destra al posto dell'infortunato Bianchi, ma in realtà con il compito di fare il terzino sulla fascia destra. In questo modo veniva lasciato in panchina Desideri, facendo perdere peso offensivo alla squadra. Al controllo di Gullit Orrico ha poi dedicato Baggio a tempo pieno: nel senso che il nerazzurro seguiva l'avversario ovunque si spostasse, marcandolo in pratica a uomo, in barba alla «zona».

Per quanto prudentissima, questa Inter non è apparsa in grado di arginare il Milan, che al 12' ha colto una traversa con Gullit (deviazione di testa su punizione di Donadoni) ed al 17' è quindi passato in vantaggio.

L'azione è stata molto bella: l'ha impostata Gullit, lanciando sulla destra Massaro, che ha messo al centro un pallone sul quale Van Basten è stato pronto a infilare l'angolo basso della porta di Zenga. E' accaduto tuttavia che il guardalinee abbia alzato la bandierina. L'arbitro stava annullando il gol, ma poi vi è stata una consultazione con il suo collaboratore e la rete è stata confermata. E' stato comunque un episodio poco chiaro, cui sono state date diverse spiegazioni. Pairetto in precedenza aveva anche destato perlessità non ravvisando fallo sull'atterramento in area di Donadoni da parte di Ferri.

Il Milan ha poi continuato a dominare l'Inter, che riusciva a portarsi in avanti assai raramente e sbagliando comunque le conclusioni, come ha fatto Klinsmann al 37', quando ha calciato fuori dal limite un buon pallone ricevuto da Brehme. I rossoneri tuttavia hanno avuto il torto di non cercare con maggiore insistenza altri gol, che apparivano possibilissimi. Probabilmente l'indiscussa superiorità li aveva convinti di avere comunque il successo ormai assicurato. E' accaduto invece che nella ripresa la musica è cambiata.

E' accaduto che Orrico è infine rinsavito e ha tolto Baresi, mandando in campo Desideri. Con un uomo che spingeva sulla destra, l'Inter è apparsa subito rinfrancata e lo stesso Desideri, due minuti dopo essere entrato, ha spedito in area rossonera un pallone sul quale Klinsmann è improvvisamente risorto, girandolo bravamente in rete. Il tedesco, normalmente assai compassato, è poi corso per il campo come impazzito per quella rete che inseguiva dal 18 maggio scorso. Il Milan ha cercato di riprendere in mano la situazione, ma è arrivata una decisione di Pairetto, questa volta contraria ai rossoneri: l'arbitro aveva già ammonito per proteste nel primo tempo Franco Baresi e al 20' della ripresa, quando il capitano del Milan ha atterrato a centrocampo Desideri commettendo sicuramente un fallo ma non particolarmente cattivo, non ha esitato a infliggere a Baresi la seconda ammonizione e la conseguente espulsione.

Il Milan si è trovato così in dieci uomini. Capello ha inoltre dovuto rinunciare ad un ottimo Donadoni per fare entrare Galli a riequilibrare la difesa. I rossoneri non sono stati così più in grado di puntare alla vittoria. L'Inter, pur attaccando, non ha però saputo trovare lo spunto decisivo. Pairetto ha sorvolato su un altro atterramento in area (questa volta di Desideri ad opera di Maldini) ed il risultato è rimasto così bloccato sull'1-1.

RAGGIANTE PELLEGRINI

'Ora l'Inter vale come il Milan'

Deluso Capello: «La svolta dall'espulsione di Baresi»



MILANO — Il 212.o derby di Milano è finito 1-1. Ma, a giudicare dai commenti interisti del dopo partita, è come se per l'Inter questo pareggio rappresentasse una svolta storica e per il Milan un punto perso. Il presidente, Ernesto Pellegrini, è stato il primo a scendere negli spogliatoi per complimentarsi con i suoi giocatori. «L'Inter ha dimostrato di valere quanto il Milan — ha detto il presidente nerazzurro —. Vedo di nuovo un'Inter grande protagonista di questo campionato. Non è ancora una squadra perfetta, ma è una grande squadra. Ora si tratta di continuare a lavorare, perché siamo sulla strada giusta».

Come il presidente, così anche il tecnico nerazzurro: «Sì, siamo sulla strada giusta — ha detto Corrado Orrico — anche se dobbiamo ancora mettere a punto molte cose. Ma non dimentichiamoci che avevamo di fronte la miglior squadra del campionato. Dopo questo derby, posso dire che l'Inter ha ampi margini di miglioramento». Scusi, mister, — gli chiedono — ma mettendo Baggio in marcatura a uomo su Gullit e Beppe Baresi al posto di Desideri, non ha forse rinnegato la zona? «Lo scoglio del Milan meritava uno scostamento dalla norma», ha risposto Orrico. E alla domanda se questo risultato possa far sperare ancora nello scudetto, ha risposto: «Sono nato a Massa, non a Nazareth».

In casa milanista invece il pareggio è stato accolto come una mezza delusione: «Il risultato è giusto — ha detto il tecnico rossonero, Fabio Capello — però l'espulsione di Baresi ha cambiato tutto il nostro assetto tattico». Baresi è stato espulso per somma di ammonizioni al 20' del secondo tempo. Secondo Capello il capitano del Milan non meritava la prima ammonizione: «L'arbitro — ha detto — ha ammonito Franco perché non era in linea con la barriera. Il regolamento parla chiaro: il giocatore deve stare a 9 metri e 15 dalla palla, non necessariamente in linea con la barriera».

Parole critiche anche nei confronti del guardalinee, Achiavon, che in occasione del gol del Milan ha segnalato un presunto fuorigioco (ma l'arbitro ha poi concesso il gol). «Il fuorigioco non c'era per niente — ha detto Capello — lo ha ammesso lo stesso guardalinee: ai miei giocatori ha detto di aver alzato la bandierina per segnalare un fallo di fondo, non si era accorto che la palla era andata in rete». Questa versione è stata smentita da Orrico («Il guardalinee ha segnalato il fuorigioco»), ma confermata da Bergomi, il quale ha dichiarato: «Ho sentito io che diceva ai giocatori del Milan di non aver visto la palla entrare in rete. Credeva che fosse uscita dal fondo».

Festa di colori, intanto, a San Siro. E' stato infatti uno stadio a strisce nerazzurre quello che ha accolto le 80 mila persone accorse a Milano.

Inter-Milan, stabiliva il calendario, così è stata la padrona di casa Inter ad addobbare lo stadio: decine di striscioni verticali azzurri e neri, legati dal parterre fino al primo anello, per un colpo d'occhio che per i tifosi è stata una festa.

In questo stadio per il Milan «da trasferta», la curva milanista non si è sentita fuori casa: «Noi veri meneghini, voi tutti mandarini», urlava uno striscione orizzontale; «siete solo teste di melone» rispondeva sulla curva opposta uno striscione nerazzurro. Poi, all'entrata in campo delle squadre, su entrambe le curve sono scomparsi gli striscioni ed è apparsa una festa colorata di migliaia di bandierine: nerazzurre e bianco-rosso-verdi sulla curva interista; rosse-nere e bianche sulla curva milanista. In tribuna anche i «vip» hanno applaudito contenti: tra gli altri il segretario della Dc, Arnaldo Forlani, accompagnato dal sottosegretario alla Difesa, Clemente Mastella, i ministri Carlo Tognoli e Gianni Prandini, accolti dai presidenti delle due squadre.

Prima della partita, come in altri cinque campi di serie A, anche San Siro ha accolto l'iniziativa promossa dal ministero della sanità in occasione della giornata mondiale per la lotta contro l'Aids. Sul maxischermo sono scorsi annunci promozionali, migliaia di volantini sono stati distribuiti ai tifosi.

I BIANCOAZZURRI NON HANNO MAI VINTO IN CASA

Lazio, stregato l'Olimpico

Sembrava la volta buona, ma al 92' Zola riesce ad acciuffare il pari

3-3

MARCATORI: nel p.t. 24' Riedle, 43' Ferrara; nel s.t. 12' Riedle, 22' Sosa su rigore, 35' Blanc, 47' Zola.
LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, Bacci, Stroppa, Doll, Riedle, Sclosa, Sosa (27' s.t. Melchiori). (12 Orsi, 13 Vertova, 15 Neri, 16 Capocchiano).
NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemao (34' s.t. Pusceddu), Blanc, Corradini, De Napoli, Careca, Zola, Padovano. (12 Sansonetti, 14 Tarantino, 15 Filardi, 16 De Agostini).
ARBITRO: Cornieti di Forlì.
NOTE: angoli 7-5 per il Napoli. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 50 mila. Ammoniti: Careca per comportamento non regolamentare, Ferrara e Corradini per gioco falloso e Padovano per proteste. Tre tifosi napoletani sono stati arrestati dopo aver lanciato oggetti contundenti, che hanno ferito un agente di polizia e un carabiniere in servizio d'ordine.

ROMA — La faccia incredula di Doll, immobile al centro del campo, e quella infuriata di Riedle, disteso a terra senza neanche la forza di rialzarsi. E poi quelle stralunate del presidente Calleri, di Zoff e di tanti tifosi che lasciano l'Olimpico al termine della partita disfatti dalle emozioni offerte da Lazio e Napoli. Ha tanti volti la delusione biancazzurra per l'ennesimo rinvio dell'appuntamento con la prima vittoria in casa, ma un comune denominatore: il rimpianto. E non può che essere così: perché stavolta, ancora più che nelle precedenti 5 gare giocate in casa (sei se si considera anche il derby con la Roma, formalmente in trasferta) la squadra di Zoff è andata vicina alla vittoria.

E' stata la migliore partita giocata in casa dalla Lazio: una gara tirata, spettacolare, che se non ha potuto confortare Rocca, inviato del c.t. Sacchi, sui moduli di gioco (rigide marcature a uomo a tutto campo per entrambe le squadre, altro che zona e pressing) e sulle condizioni degli azzurrabili eccezion fatta per Zola, ha sicuramente fatto onore allo sport inteso in senso estetico.

Ma il vero protagonista è stato Riedle: ha sfidato la legge di gravità al 24' del primo tempo, staccando da terra con grande colpo di reni e trasformando di testa un cross dalla sinistra di Sosa in una rete da cineteca, con palla messa nell'angolo più lontano. I padroni di casa hanno cominciato a spingere e il Napoli si è trovato in chiara difficoltà. E' stato ancora Riedle, al 30' di testa e al 38' di piede, a costringere Galli, bravo anche su una punizione di Sosa al 34', a salvataggi miracolosi. A dimostrazione che il calcio è fatto di episodi, è stato invece il Napoli a segnare: su angolo di Zola al 43' Alemao ha ricevuto la palla al limite dell'area e ha tirato, con Fiori che ha respinto corto: Ferrara ha anticipato tutti e ha messo in rete. Nella ripresa è stato ancora Riedle a trascinare la Lazio; al 12' su cross a mezz'altezza di Doll il centravanti si è avvitato su sé stesso, bruciando tutti sul tempo e colpendo di testa: la palla, neanche a dirlo, è finita in rete verso il palo più lontano. La gioia laziale è diventata certezza quando 10 minuti dopo lo stesso Riedle ha annichilito .con un doppio passo in area Blanc, costringendolo al fallo. Sosa ha realizzato il rigore, portando la Lazio sul 3-1. Gara che sembrava finita, anche perché la Lazio in contropiede ha continuato a creare occasioni (clamorosa una sprecata da Melchiori): l'ha invece riaperta Blanc al 35'.

Il francese ha sfruttato un'indecisione della difesa laziale su angolo di Zola e ha infilato in rete da pochi passi: Più per dovere che con reale convinzione, e soprattutto senza molte idee, il Napoli si è portato avanti alla ricerca del pareggio. Non ne è sortito nulla fino all'avvio della fase di recupero quando De Napoli ha calciato a campanile una palla verso l'area avversaria a mo' di estrema speranza: al limite dell'area Padovano, forse in maniera scorretta, ha vinto il duello aereo con Bergodi, e ha servito Zola solo davanti a Fiori: il fantasista sardo ha evitato l'intervento del portiere con freddezza realizzando il pari.


La rete del pareggio a tempo scaduto: era il secondo minuto di recupero.

ANCHE L'ATALANTA NON AMA IL PROPRIO TERRENO

Parma, la bestia nera

Va in rete Melli e poi Taffarel mostra i suoi miracoli

0-1

MARCATORE: nel pt 10' Melli.
ATALANTA: Ferron, Porrini, Pasciullo, Minaudo (14' st Piovanelli), Bigliardi, Stromberg, Perrone, Bordin, Bianchezi, Nicolini, Caniggia. (12 Malgioglio, 13 Valentini, 14 Sottili, 15 Bracaloni).
PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara (27' st Nava), Minotti, Apolloni, Grun, Melli (42' st Pulga), Zoratto, Osio, Cuoghi, Brolin. (12 Ballotta, 14 Agostini, 16 Catanese).
ARBITRO: Rosica di Roma.
NOTE: Angoli: 5-4 per il Parma.
Terreno in buone condizioni, cielo sereno. Spettatori: 20 mila. Ammoniti: Bordin, Di Chiara e Porrini per gioco scorretto; Caniggia per proteste, Pulga per comportamento non regolamentare. Espulso al 43' del st Bianchesi per fallo a gioco fermo su Minotti.

BERGAMO — Il «Comunale» di Bergamo continua a non essere amico dell'Atalanta che, pur avendo all'attivo quattro vittorie esterne, contro il Parma ha rimediato la sua terza sconfitta su sei partite giocate in casa. I nerazzurri già al 10' del primo tempo hanno dovuto subire il gol ad opera di Melli che di testa ha insaccato il traversone fatto partire da fondo campo da Brolin, servito da Osio. Nel corso del primo tempo questa è stata l'unica occasione del Parma che, pur mantenendo il possesso di palla e imponendo la superiorità territoriale, non è più riuscita ad impensierire il portiere Ferron.

L'Atalanta, subito il gol ha avuto un paio di occasioni per pareggiare: la prima con Caniggia che ha esitato a tirare e si è fatto togliere la palla da un difensore, la seconda con Bianchezi che, solo davanti a Taffarel, non è stato capace di mettere in rete facendosi parare il tiro. Sul conseguente calcio d'angolo è stato ancora l'attaccante brasiliano ad impegnare severamente il connazionale. Nel finale del secondo tempo Bianchezi è riuscito a scattare in contropiede ma Grun e Di Chiara sono riusciti ad annullare il pericolo. Una volta in svantaggio i nerazzurri bergamaschi hanno cercato con determinazione il pareggio senza riuscirvi, mettendo però in mostra, a tratti, un gioco piacevole.

Nel secondo tempo l'Atalanta ha imposto il suo gioco schiacciando nella propria metà campo la formazione di Scala. Al quarto d'ora e nel finale della partita i nerazzurri sono andati vicini al gol ma hanno trovato un Taffarel in grande giornata che in entrambe le occasioni è riuscito a neutralizzare i tiri degli atalantini. Al quarto d'ora Piovanelli, entrato al posto di Minaudo, cerca di superare Taffarel con un tiro in diagonale ma il portiere del Parma riesce a parare. Il portiere brasiliano, giudicato dai giornalisti il migliore in campo, si è ripetuto al 35' del secondo tempo respingendo una conclusione ravvicinata di Bordin, liberato in area da Piovanelli.

Il Parma ha avuto il merito di imporre subito il suo gioco e di sfruttare l'unica occasione favorevole. Una volta in vantaggio ha forse commesso l'errore di cercare di amministrare il risultato positivo, mentre l'Atalanta è venuta fuori alla distanza.

NON PERDE DA QUATTRO GIORNATE

Il Verona non la smette più

1-0

MARCATORE: nel st 30' D. Pellegrini.
VERONA: Gregori, Icardi, L. Pellegrini, Rossi, Pin, Renica, D. Pellegrini, Prytz, Serena, Stojkovic (40' st Fanna), Raducioiu (38' st Magrin). (12 Zaninelli, 13 Lunini, 16 Zermiani).
FOGGIA: Mancini, Codispoti, Grandini, Picasso, Napoli, Consagra, Rambaudi, Porro, Kolyvanov (30' st Musumeci), Barone, Shalimov. (12 Rosin, 13 Trocoli, 14 Fresi, 15 Lo Polito).
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
NOTE: cielo sereno, temperatura fredda, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Gregori e Rambaudi per proteste; Mancini per ostruzionismo; Raducioiu per simulazione; Picasso per gioco falloso.

VERONA — E' bastato un episodio al Verona per far sua una partita che sarebbe dovuta terminare in pareggio. Al 30' del secondo tempo, Stojkovic, da sinistra, mette al centro dell'area un calcio di punizione; saltano tutti ma sfiorano soltanto il pallone che finisce dall'altra parte per l'accorrente Davide Pellegrini che in tuffo batte Mancini. Il miglior Verona lo si vede proprio dopo il gol: contiene le sfuriate del Foggia e si rende pericoloso in un paio di occasioni approfittando degli spazi che gli uomini di Zeman, alla ricerca del pareggio, lasciano agli avanti gialloblù. Il Verona allunga così la sua serie positiva, non perde da quattro giornate e dopo Parma, Genoa e Torino, mette in carniere altri due punti preziosi per la sua classifica. Per il resto della gara era stato il Foggia ad andare più vicino al gol e solo due grandi interventi di Gregori nel primo tempo avevano salvato la porta gialloblù. Nel Verona è rientrato Stojkovic dopo l'infortunio e i gialloblù si attendevano molto dallo slavo che invece è apparso ancora fuori condizione e spesso ai margini del gioco. Oltretutto il suo inserimento, a spese di Magrin, ha costretto Serena in un ruolo di copertura per altro svolto con grande spirito di sacrificio. L'attacco gialloblù, però, ha perso lo smalto delle domeniche precedenti. Da parte sua il Foggia ha fatto vedere il suo bel gioco arioso.



BATTENDO LA ROMA I BIANCONERI ROSICCHIANO UN PUNTO AL MILAN

La Juve ce la fa solo nel finale

Tacconi grande protagonista, segnano Schillaci e Giannini, ma poi decide un'autorete

2-1

MARCATORI: nel pt 37' Schillaci; nel st 26' Giannini, 43' De Marchi (autorete).

JUVENTUS: Tacconi, Carrera, De Agostini, Galia, Luppi, Julio Cesar, Alessio (33' st Di Canio), Reuter, Schillaci, Baggio (30' st Marocchi), Casiraghi. (12 Peruzzi, 14 Conte, 15 Corini).

ROMA: Cervone, De Marchi, Carboni (20' st Carnevale), Bonacina, Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro, Voeller, Giannini, Rizzitelli (40' st Piacentini). (12 Zinetti, 13 Garzya, 15 Salsano).

ARBITRO: Nicchi di Arezzo. **ANGOLI:** 9-6 per la Juventus.

NOTE: cielo sereno, giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 45 mila di cui 10.077 paganti, per un incasso di 352 milioni e 351 mila lire. Ammoniti: Carboni, Giannini, De Marchi e Carrera per gioco scorretto. In occasione della quarta giornata mondiale per la lotta all'Aids, l'Associazione politrasfusi ha distribuito allo stadio 70 mila opuscoli sulla prevenzione della malattia. Un sieropositivo ha anche consegnato ai capitani delle squadre un quadro contenente un francobollo d'argento.

TORINO — Con una vittoria acciuffata per i capelli a due minuti dalla fine, e su autorete, la Juventus ha superato anche l'ostacolo Roma e si è portata a solo un punto dal Milan capolista.

Tra bianconeri e giallorossi la differenza l'hanno fatta i portieri: Tacconi è stato protagonista di alcuni interventi decisivi, Cervone è apparso invece incerto su entrambi i gol. Il risultato finale è forse un po' troppo severo nei confronti della Roma, che ha anche colpito un palo con Voeller quando si era sull'1-1, ma la Juventus se l'è guadagnata con un veemente finale di gara.

Trapattoni ha mandato in campo, a sorpresa, Luppi e Galia, lasciando Marocchi in panchina. Il primo ha agito su Voeller ed ha cercato di frenare il tedesco con le buone e con le cattive (il romanista ha giocato buona parte dell'incontro con una sospetta frattura del setto nasale), spesso rimediando brutte figure.

L'altra punta giallorossa, Rizzitelli, è stata ben controllata da Carrera, mentre De Agostini ha ingaggiato un interessante duello con Haessler. Bianchi, che ha giocato nella formazione prevista, ha invece messo Aldair su Casiraghi (praticamente annullato dal difensore romanista) e De Marchi su Schillaci, che gli ha creato non pochi problemi e ha segnato un gran gol (non accadeva dall' 8 settembre, contro il Foggia).

L'incontro non è stato bello, anche se a tratti si è infiammato ed ha regalato momenti emozionanti al pubblico. La Roma si è disposta in campo in modo molto prudente, pronta però a far scattare il contropiede con Haessler, Voeller e Rizzitelli. La Juventus ha faticato a trovare i varchi giusti per far filtrare i suoi uomini nell'area avversaria. Trapattoni ha tenuto Alessio sulla fascia sinistra ed il bianconero, fino a quando è rimasto in campo (al 33' del secondo tempo è stato sostituito da Di Canio), si è ben disimpegnato, contenuto a stento da Bonacina. Sulla destra ha agito Reuter, fronteggiato, non sempre a dovere, da Carboni. Ma alla Juventus sono venute ancora una volta a mancare le invenzioni di Baggio, molto utili quando c'è un avversario che gioca «abbottonato».

Buon per i bianconeri che sul fronte opposto i giallorossi non potevano contare sul miglior Giannini. Il centrocampista ha salvato la sua prestazione col gol (una perfetta stoccata da 25 metri, a fil di palo), ma per il resto ha dato un magro contributo ai compagni di squadra. Se nel primo tempo la Roma si è limitata al gioco di rimessa, nella ripresa si è buttata in avanti per recuperare lo svantaggio. Al 20' Bianchi ha anche inserito Carnevale e così in campo si è visto, fino al 40', un modulo con ben tre punte e mezzo (poi Rizzitelli è stato sostituito da Piacentini).

Carnevale ha fatto poco a nulla e non si può proprio dire che l'«azzardo» di Bianchi abbia determinato una svolta nella situazione in campo. L'incontro si è aperto con una bella occasione della Roma: al 6' Voeller è partito come un razzo lanciato da Bonacina e, entrato in area ha tirato, ma Tacconi con una coraggiosa uscita ha respinto. La Juventus ha poi preso l'iniziativa. Al 22' un preciso colpo di testa di Baggio è stato salvato sulla linea da Aldair. Un minuto dopo, il primo gol: corner di Alessio, indecisione di tutta la difesa romanista (anche di Cervone) sul traversone e Schillaci in tuffo, di testa, ha insaccato. Il primo tempo si è concluso con una punizione-bomba di Julio Cesar (42'). Nella ripresa la Roma in evidenza: al 19' Tacconi ha deviato con le punte delle dita un bel diagonale di Rizzitelli; al 26' il pareggio, con il preciso tiro di Giannini, servito da Bonacina. Tre minuti dopo Voeller ha seminato il panico in area bianconera e ha centrato in pieno la base del palo. Dopo questa sfuriata la Roma ha cercato di portare a casa il pareggio e si è ritirata in difesa. Ma, dopo un'altra punizione-siluro di Julio Cesar (38') parata a stento da Cervone, ha subito la seconda rete: cross dalla sinistra di Julio Cesar, basso e potente, Cervone ha toccato solo la palla che è rimbalzata sul ginocchio di De Marchi ed è finita in rete.



Schillaci segna in tuffo, di testa, il primo gol della Juventus, festeggiando così anche il suo ventisettesimo compleanno. Poi, dopo il pareggio di Giannini, solo in extremis i bianconeri acciufferanno il successo pieno, grazie a un autogol. Il Milan, adesso, è più vicino.



Il portiere Marcheggiani para un tiro ravvicinato di del sampdoriano Katanec. Le punte dei campioni d'Italia sono state ieri quanto mai in ombra.

SCIALBO PAREGGIO A RETI BIANCHE CON IL TORINO, DOPO LA VITTORIA IN COPPA

La Samp mai di domenica

0-0

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Katanec, (41' st Buso), Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Invernizzi, Vialli, Mancini, I. Bonetti (20' st Silas). (12 Nuciari, 13 D. Bonetti, 14 Orlando).

TORINO: Marchegiani, Cois, Sordo, Fusi, Annoni, Cravero, Scifo, Lentini, Casagrande, M. Vazquez, Venturin. (12 Di Fusco, 13 Sottil, 14 Ferina, 15 Puglisi, 16 Di Maggio).

ARBITRO: Fabricatore di Roma.

ANGOLI: 4-2 per la Sampdoria.

GENOVA — Mai di domenica, per la Samp. Vincere e sorridere sono cose che capitano solo al mercoledì, in Coppa Campioni: l'amara realtà del campionato si è ripetuta contro il Torino, sotto forma di un pareggio che è risultato accettabile sì, ma difficile da digerire, perché condito con le solite dosi di sfortuna e di errori. Continua così la via crucis domenicale (solo due punti all'attivo nelle ultime sette giornate) e la zona retrocessione sta diventando una realtà di classifica, tanto beffarda quanto preoccupante per i campioni d'Italia: come quei fantasmi che non dovrebbero logicamente esistere, ma intanto non smettono di angosciare.

La crisi di risultati che dal 29 settembre (ultima vittoria casalinga, contro l'Ascoli) attanaglia i campioni d'Italia ha avuto ieri una sua logica dilatazione in una crisi di gioco che può essere spiegata soltanto con la stanchezza accumulata nell'intermezzo di Coppa e la mancanza di Toninho Cerezo, fermato da una contrattura muscolare. Con troppe tossine nei muscoli e troppo poche idee nella testa, i sampdoriani sono naufragati proprio nella gara che avrebbe potuto permettere un nuovo rilancio. Con un Torino quanto mai mutilato, privo di Bruno, Policano e Bresciani squalificati, Mussi e Benedetti infortunati, una difesa improvvisata con Annoni e Cois (19 anni, semidebuttante di buone speranze) in marcatura, la Samp non ha mai saputo costruire gioco e vere occasioni.

Merito dello schieramento difensivista adottato da Mondonico e della tattica rinunciataria dei granata (il portiere Marchegiani è stato anche ammonito per una «melina» prolungata); colpa dell'improvvisazione e della imprecisione dei sampdoriani, capaci soltanto di attaccare con veemenza per l'intero incontro, seppur senza quasi mai preoccupare la difesa ospite. Per nulla supportati dal centrocampo, composto di soli incontristi (Katanec, Invernizzi e Pari), i «gemelli» sono stati condannati ai lavori forzati per cercare palloni giocabili. Ma se Mancini, soprattutto nel primo tempo, è riuscito a mantenere fede alla sua fama di inventore, prima di calare alla distanza, Vialli è parso l'ombra di se stesso, costantemente anticipato da Annoni, perennemente in ritardo sui suggerimenti dei compagni, distratto e legnoso come un burattino.

L'unico blucerchiato in grado di dare ogni tanto il giusto cambio di ritmo agli attacchi sampdoriani è stato ancora una volta Attilio Lombardo, i cui confronti con Sordo, diretto, e Lentini, a distanza, hanno rappresentato forse le uniche cose davvero belle della gara. Anche Lombardo, però, ha finito alla lunga per perdersi nella confusione generale, complice la decisione di Boskov di spostarlo nel secondo tempo sulla fascia sinistra per lasciar posto, a destra, al brasiliano Silas.

La mediocrità tecnica della partita ha poi raggiunto il suo culmine a quattro minuti dal termine, quando l'allenatore dei genovesi ha deciso un improbabile cambio, regalando a Buso 240 secondi di rabbia. Sul fronte opposto Mondonico ha invece tenuto fermissimi i suoi uomini, un po' per carenza di materia prima (la panchina granata era degna di una gara della «Primavera»), un po' per scelta tattica. Bloccato su un centrocampo folto e aggressivo, con gli attaccanti impegnati a pressare con successo sui portatori di palla avversari e una difesa ermetica, il Torino ha corso pericoli minimi soltanto su alcune mischie e tiri rimpallati fortunosamente. L'occasione più propizia per i padroni di casa è arrivata al 27' della ripresa, quando Annoni ha anticipato in tuffo Vialli su un cross corto di Mannini in fuga solitaria. In precedenza Marchegiani era dovuto intervenire in uscite disperate per anticipare Katanec (8' pt), Vialli (19' st) e Lombardo (26' st), mentre il suo «alter ego» Pagliuca si guadagnava la giornata soltanto con qualche rinvio dal fondo. La porta granata ha capitolato in una occasione, dopo appena due minuti di gioco, quando Vialli ha messo in rete un pallone centrato di testa da Lombardo. Ma il tocco del centravanti era avvenuto con la mano e l'arbitro ha annullato ammonendo il sampdoriano.

FIORENTINA «DOUBLE-FACE» VA A VINCERE A CREMONA

Una ripresa tutta viola

1-3

MARCATORI: nel st 1' Malusci, 13' Batistuta, 24' Verdelli, 46' autorete Giandebiaggi.

CREMONESE: Rampulla, Bonomi, Giandebiaggi, Ferraroni, Gualco, Verdelli, Lombardini (28' st Chiorri), Iacobelli, Dezotti, Marcolin, Florjancic (12 Violini, 13 Piccioni, 14 Garzilli, 15 Pereira).

FIORENTINA: Mareggini, Malusci, Carobbi, Dunga, Faccenda (1' st Dell'Oglio), Pioli, Salvatori, Iachini, Batistuta, Orlando, Branca (22' st Maiellaro). (12 Mannini, 13 Borgonovo, 15 Mazinho).

ARBITRO: Mughetti di Cesena.

ANGOLI: 8-4 per la Cremonese.

NOTE: cielo coperto, giornata fredda, campo in buone condizioni. Espulso Bonomi al 27' st per somma di ammonizioni. Ammoniti: Ferraroni (proteste), Gualco, Batistuta e Iachini (gioco scorretto). Spettatori: 9500.

CREMONA — Un gran tiro di Malusci da 20 metri, su tocco di Dunga, ha consentito alla Fiorentina di rovesciare, in avvio di ripresa, l'andamento di una partita che, fino a quel momento, non aveva affatto regalato emozioni e, anzi, aveva mostrato la squadra viola priva di idee e di gioco. La palla si è insaccata nell'angolo alla destra del sorpreso quanto incolpevole Rampulla. Da quel momento, i grigiorossi non sono più riusciti a rimettere in discussione il risultato e, solo dopo il raddoppio di Batistuta, al 13', (splendida girata di testa su angolo di Orlando) hanno messo in campo... il cuore, riducendo le distanze con Verdelli al 24': il libero ha ribattuto in rete una palla sfiorata da Mareggini su colpo di testa di Dezotti, abile a sfruttare un cross dalla destra di Lombardini. La partita si è momentaneamente riaperta, ma l'espulsione di Bonomi, «custode» di Batistuta, per somma di ammonizioni, ha costretto i padroni di casa in dieci uomini. Sono saltati gli schemi, la Cremonese ha sganciato in avanti il proprio libero Verdelli e la Fiorentina ha sfruttato il contropiede, punendo la Cremonese a tempo scaduto con Maiellaro: il tiro dell'ex barese, entrato nella ripresa, è stato deviato da Giandebiaggi. Era il 91' e lo stesso Maiellaro, un minuto prima, aveva colpito la traversa, a porta vuota, raccogliendo un perfetto cross di Batistuta.

Sono stati minuti infuocati, che hanno scatenato la reazione del pubblico di casa, in particolare in tribuna, dove il vicepresidente viola Vittorio Cecchi Gori è stato accerchiato e apostrofato dai cremonesi che gli hanno rinfacciato «piagnistei» contro la classe arbitrale. Imputato numero uno, per l'occasione, l'arbitro Mughetti, reo, secondo i tifosi della Cremonese, di aver favorito gli ospiti. Contestata, in particolare, l'espulsione di Bonomi per doppia ammonizione.

I primi 45' avevano mostrato due squadre abbottonate, che si affrontavano a centro campo senza mai affondare i colpi: il primo tiro in porta era di Marcolin al 16'. Nella Fiorentina l'unico a creare qualche trama ragionata era Dunga, mentre Ferraroni controllava agevolmente Orlando e Bonomi sovrastava un inconcludente Batistuta. La ripresa ha mostrato invece una Fiorentina determinata, che ha subito sbloccato il risultato. Bonomi è stato costretto a fermare fallosamente Batistuta pochi metri fuori dall'area: Dunga ha fintato il tiro, poi ha toccato a Malusci che ha tirato una «bordata» imparabile. La Cremonese ha sfiorato il pareggio con Lombardini ma Mareggini si è superato e ha deviato in angolo. Sul rovesciamento di fronte sono naufragate le speranze grigiorosse con il gol di Batistuta del 2-0. La Cremonese ha avuto ancora un sussulto, riducendo lo svantaggio con Verdelli, poi Maiellaro ha chiuso definitivamente il conto.

SUPERATO IN CASA ANCHE DAL GENOA

Per il Bari è notte

1-2

MARCATORI: nel pt 46' Fiorin; nel st 19' Skuhravy, 43' Platt.

BARI: Alberga, Loseto, Brambati, Bellucci, Jarni, Progna, Cucchi (1' st Soda), Boban, Giampaolo, Platt, Carbone (20' st Laureri). (12 Biato, 13 Fortunato, 14 Calcaterra).

GENOA: Berti, Torrente, Branco (12' st Ferroni), Fiorin, Collovati, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy (20' st Iorio), Onorati. (12 Ghizzardi, 13 Corrado, 15 Bianchi).

ARBITRO: Amendolia di Messina.

NOTE: Angoli: 8-3 per il Bari. Cielo coperto, giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 35.000. Ammoniti: Signorini e Loseto per scorrettezze; Torrente per gioco non regolamentare.

BARI — Notte fonda per il Bari, momento magico che continua per il Genoa dopo il vittorioso mercoledì internazionale di Bucarest. La «gestione Boniek», giunta alla settima partita, ha collezionato la sesta sconfitta consecutiva, evidenziando un Bari sempre più arrendevole, con il quale il Genoa ha «scherzato» per un tempo, ossia fino a quando Fiorin con un gran gol al 46' non ha propiziato un successo meritato. Il Bari, come sempre, è rimasto con un pugno di mosche, incapace di sbloccare una classifica che rimane ferma a quota 3 (per i due pareggi ottenuti sotto Salvemini e per quello raggiunto all'esordio dal polacco) e che non fa presagire altro che un'amara retrocessione. Eppure, fino al vantaggio ligure il Bari aveva prodotto più gioco degli avversari, approfittando anche di una certa sufficienza nelle file rossoblù. Ma la pressione sviluppata nella trequarti genoana è rimasta fine a sé stessa per l'assenza di un terminale offensivo che concretasse tutte le iniziative. L'unica punta biancorossa, Soda, Boniek l'ha schierata solo nella ripresa, quando però la spinta del Bari si era pressoché conclusa e pertanto nella prima frazione, nonostante il dinamismo di Boban, la buona volontà di Platt e la fantasia di Giampaolo, i rischi per il Genoa sono stati determinati solo da circostanze casuali.

Come al 9', quando Loseto ha costretto Berti all'unica parata dell'incontro, o al 29', quando Fiorin con fortuna ha deviato sulla linea una conclusione ravvicinata di Platt. Da collaudati e freddi giocatori, gli uomini di Bagnoli hanno fatto sfuriare gli avversari e, prese le misure, hanno affondato i colpi e li hanno stesi. Risolti alcuni scompensi iniziali, dovuti alle assenze di Eranio e Caricola (ben rimpiazzati da Fiorin e Collovati), il Genoa ha incrementato il ritmo, grazie alla perfetta interscambiabilità sulla fascia destra di Ruotolo e Fiorin ed alla genialità di Bortolazzi, ben coadiuvato da Onorati. Essendo Aguilera e Skuhravy ben anticipati dai difensori, è toccato a Fiorin, sbloccare il punteggio con un tiraccio dal limite, poco prima dell'intervallo.

Genoa ancora in cattedra in apertura di ripresa, con due pali centrati nei primi 12' da Skuhravy e Bortolazzi, al quale un Bari in evidente stato di choc ha risposto solo con una conclusione di Soda a fil di palo. Al 19', puntuale, è arrivato il raddoppio di Skuhravy (destro al volo su assist di Aguilera) che ha anticipatamente posto fine alla contesa. Gli ultimi 25' sono stati ravvivati solo dallo «spettacolo» indecoroso offerto dai tifosi delusi della curva Nord, che hanno sradicato numerosi sediolini e li hanno lanciati sulla pista d'atletica, e dall'inutile gol della bandiera di Platt.

SPOGLIATOI

Boniek a terra

BARI — Il verdetto del San Nicola è inequivocabile e non lascia scampo al Bari, la cui posizione di classifica si fa progressivamente più pesante. Al contrario, il Genoa si assesta in zona Uefa. L'analisi della partita vede concordi i giocatori rossoblù nel dire che il gol ha segnato la svolta della partita. «Il gol di Fiorin — dice Bortolazzi — ha tagliato le gambe ai giocatori del Bari, che si sono demoralizzati e poi disuniti. La nostra vittoria spinge sempre più a fondo il Bari, anche se per mezz'ora ha disputato una buona partita e creato numerose occasioni».

Dal volto del polacco Boniek non può non trasparire l'amarezza per la sesta sconfitta consecutiva: «La situazione è drammatica; non si possono illudere ancora i tifosi. La storia è sempre quella, se Platt e Giampaolo avessero segnato almeno un gol non saremmo in questa posizione».

Al Cagliari il 'match-salvezza'

2-0

MARCATORI: nel s.t. 2' e 14' Fonseca.

CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Herrera, Firicano, Nardini (1' s.t. Pistella), Bisoli, Gaudenzi, Francescoli, Matteoli (28' s.t. Mobili), Fonseca. (12 Di Bitonto, 13 Villa, 15 Criniti).

ASCOLI: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Marcato (10' s.t. D'Ainzara), Benetti, Piscedda, Pierleoni, Troglio, Giordano (18' s.t. Maniero), Bernardini, Zaini. (12 Bocchino, 13 Mancini, 14 Melolascina).

ARBITRO: Beschin di Legnago.

CAGLIARI — Con una doppietta di Fonseca all'inizio della ripresa il Cagliari si è aggiudicato il match-salvezza con l'Ascoli, una partita che i rossoblù hanno dominato fin dall'inizio, ma che per tutto il primo tempo ha visto i giocatori di Mazzone scarsamente lucidi in fase conclusiva. Sono stati anzi gli ospiti a rendersi pericolosi nel primo tempo in un paio di circostanze, con due tiri di Marcato che hanno sibilato ai lati della porta difesa da Ielpo. La svolta dell'incontro si è avuta all'inizio della ripresa, quando Mazzone ha tolto il fluidificante Nardini e ha immesso una seconda punta, Pistella, ad affiancare il troppo isolato Fonseca. E a beneficiarne è stato proprio l'uruguaiano che è riuscito a sbloccare il risultato al 2' sfruttando un rimpallo tra Herrera e un difensore al limite dell'area e battendo, nonostante il contrasto del suo marcatore, Lorieri, con un gran diagonale di sinistro. Il vantaggio ha galvanizzato i rossoblù mentre l'Ascoli, che già appariva in difficoltà sulle veloci combinazioni tra Fonseca e Francescoli e che aveva in avanti il solo Troglio che tentava di impensierire la difesa sarda, ha accusato il colpo. I giocatori di De Sisti, comunque, hanno tentato una reazione, ma si sono esposti al contropiede dei padroni di casa, apparsi trasformati dopo un primo tempo a tratti abulico. A mettere al sicuro il risultato ci ha pensato poi lo stesso Fonseca, a conclusione di una grande azione personale di Francescoli. Al 14' il centravanti sudamericano ha conquistato un pallone a centrocampo e si è involato verso l'area dei marchigiani, inseguito invano da due difensori. Non appena vi è entrato, ha «attirato» il libero e servito Fonseca che, tutto solo, ha controllato e con un violento destro ha battuto Lorieri. La partita non ha praticamente avuto più storia, con il Cagliari che, ormai padrone incontrastato, ha continuato ad attaccare, sfiorando ripetutamente altre segnature.



CALCIO

A PALERMO LA PRIMA SCONFITTA STAGIONALE DELL'UDINESE

La favorita cade alla 'Favorita'

I bianconeri di Scoglio penalizzati dal gol-lampo di Rizzolo - Buona la ripresa dei friulani

Serie B

RISULTATI

- Avellino-Brescia 1-3
- Casertana-Piacenza 3-2
- Cesena-Modena 2-0
- Lecce-Padova 4-1
- Lucchese-Taranto 0-0
- Palermo-Udinese 3-1
- Pescara-Ancona 2-2
- Pisa-Bologna 0-0
- Reggiana-Messina 1-0
- Venezia-Cosenza 1-1

PROSSIMO TURNO

- Avellino-Lucchese
- Bologna-Lecce
- Brescia-Casertana
- Cosenza-Pescara
- Messina-Ancona
- Modena-Venezia
- Padova-Palermo
- Piacenza-Reggiana
- Taranto-Cesena
- Udinese-Pisa

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Ancona	20	14	7	6	1	7	6	1	0	7	1	5	1	20	12	-1
Udinese	19	14	6	7	1	7	5	2	0	7	1	5	1	18	10	-2
Reggiana	18	14	7	4	3	8	4	4	0	6	3	0	3	16	9	-4
Brescia	17	14	4	9	1	7	2	4	1	7	2	5	0	16	10	-4
Lecce	16	13	6	4	3	6	5	1	0	7	1	3	3	18	12	-3
Pescara	16	13	5	6	2	7	4	3	0	6	1	3	2	19	14	-4
Cesena	16	14	5	6	3	7	4	3	0	7	1	3	3	15	11	-5
Pisa	14	14	4	6	4	8	4	2	2	6	0	4	2	16	15	-8
Cosenza	14	14	4	6	4	6	4	2	0	8	0	4	4	15	15	-6
Palermo	13	14	4	5	5	7	4	3	0	7	0	2	5	13	12	-8
Padova	13	14	3	7	4	7	2	5	0	7	1	2	4	15	16	-8
Bologna	13	14	4	5	5	7	3	3	1	7	1	2	4	12	14	-8
Avellino	13	14	4	5	5	7	4	2	1	7	0	3	4	14	20	-8
Lucchese	12	14	2	8	4	7	0	6	1	7	2	2	3	9	11	-9
Casertana	12	14	3	6	5	7	2	3	2	7	1	3	3	13	16	-9
Messina	11	14	2	7	5	7	2	4	1	7	0	3	4	9	14	-10
Piacenza	11	14	4	3	7	7	3	0	4	7	1	3	3	12	18	-10
Modena	11	14	4	3	7	6	3	3	0	8	1	0	7	14	21	-9
Taranto	10	14	3	4	7	7	3	3	1	7	0	1	6	8	16	-11
Venezia	9	14	2	5	7	7	1	2	4	7	1	3	3	8	14	-12

8 reti: Campilongo (Casertana).
6 reti: Balbo (Udinese), Scarafoni (Pisa), Lerda (Cesena), Tovalieri (Ancona).
5 reti: Rizzolo (Palermo), Montrone (Padova); Provitali (Modena), Ganz (Brescia), Baldieri (Lecce), Morello (Reggiana).
4 reti: Incocciati e Detari (Bologna), Compagno (Cosenza), Protti (Messina), Simonetta (Lucchese), De Vitis e Fioretti (Piacenza), Bertuccelli (Avellino) Bertarelli (Ancona).
3 reti: Bivi (Pescara), Ravanelli e Zannoni (Reggiana); Nappi (Udinese) Simeone (Pisa), Marulla (Cosenza), Giunta (Brescia), Muro (Taranto), Massara e Pagano (Pescara), Masolini (Cesena), Bortoluzzi (Venezia).



A sinistra Mandorlini, l'autore del gol della bandiera, a destra Dell'Anno, prima ispiratore del gol di Mandorlini e poi fattosi espellere per aver rivolto frasi irriguardose nei confronti dell'arbitro.

Palermo 3
Udinese 1

MARCATORI: 2' Rizzolo, 42' Centofanti, 57' Mandorlini e 86' Biffi.

PALERMO: Taglialatela, De Sensi, Incarbona, Valentini, Bucciarelli, Biffi, Bresciani, Centofanti (76' Favo), Rizzolo, Modica, Cecconi (69' Paolucci). (Ronzi, Pocetta, Lunerti).

UDINESE: Giuliani, Contratto, Sensini, Oddi, Mandorlini, Mattei (74' Vanoli), Manicone, Balbo, Dell'Anno, Marronaro (46' Nappi). (Di Leo, Rossitto, Negri).

ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.

NOTE: calci d'angolo 8-5 in favore del Palermo. Ammoniti: 18' Manicone, 29' Valentini, 41' Marronaro, 78' Rossini, 85' Vanoli. Espulso: 59' Dell'Anno. Spettatori paganti 22.309, ai quali vanno aggiunti 4.884 abbonati, per un incasso di lire 399.105.000, più la quota abbonati che è di lire 114.305.000; incasso complessivo quindi di lire 518.410.000. Antidoping per Incarbona e Bucciarelli del Palermo, Giuliani e Mandorlini dell'Udinese.

PALERMO — La formazione rosanero allenata da Gianni Di Marzio si conferma «ammazzagrandi» (ha già battuto Lecce, Pescara e pareggiato contro l'Ancona) e supera di slancio l'Udinese, fino a ieri mattina capolista della serie B, con il punteggio di 3-1. Il risultato indubbiamente desta scalpore, non tanto per come è maturato, ma perché condanna un'Udinese che si era presentata alla Favorita con ben altre velleità e, soprattutto, con un'imbattibilità da difendere. La formazione di Franco Scoglio è stata penalizzata dal gol-lampo realizzato da Rizzolo (al quinto sigillo personale in campionato) dopo appena 1'88" di gioco. Punizione di Centofanti, leggermente spostata sulla destra, colpo di testa di Cecconi per Rizzolo che, dopo avere anticipato tutti, batte Giuliani da pochi metri. Da questo momento la partita, come era facilmente prevedibile, assume un'altra fisionomia. Il Palermo, gasato dalla rete dell'ex centravanti laziale, gioca in scioltezza e aspetta che sia l'Udinese a scoprirsi per poterla colpire nuovamente in contropiede, la migliore arma della formazione allenata da Di Marzio. Quest'ultimo schiera De Sensi su Marronaro, Bucciarelli sull'argentino Balbo, e Incarbona su Mattei. A centrocampo il duello più interessante è quello che oppone i due ex compagni di squadra (giocavano assieme nel Licata, in serie C1, qualche stagione orsono) Manicone e Modica. Centofanti, a sinistra, e il mastino Valentini, a destra, bloccano le incursioni di Dell'Anno, giocatore di fondamentale importanza nello schieramento friulano. E' un Palermo che cresce, quello opposto all'Udinese, in grado di creare seri grattacapi agli avversari. E infatti, in diverse occasioni, è il portiere Giuliani a salvare la propria porta dalla seconda capitolazione. L'estremo difensore ospite riesce a sventare ogni minaccia con una serie di interventi che inducono il numeroso pubblico della Favorita ad applaudire.

L'Udinese non riesce a creare nessuna trama di gioco efficace, anzi è il Palermo a rendersi con puntualità molto pericoloso. Un pizzico di fortuna e la bravura di Giuliani salvano la formazione di Scoglio, evitandole un passivo più consistente. Il secondo gol, tuttavia, è nell'aria; lo realizza Centofanti, un giocatore che fino all'ultimo sembrava non dovesse scendere in campo e che invece ha messo lo zampino nelle prime due segnature dei rosanero. Mancano poco più di tre minuti alla fine del primo tempo, quando Biffi batte una punizione all'altezza dei 22 metri. Il pallone, scagliato con potenza, viene respinto da Giuliani in tuffo ma proprio sulla testa di Centofanti che, in tuffo, insacca il gol del raddoppio per il Palermo. Per il pubblico della Favorita è l'apoteosi, i tifosi di casa quasi non credono ai loro occhi.

Nella ripresa viene fuori la vera Udinese. Scoglio striglia i «suoi» negli spogliatoi e i risultati si vedono. I bianconeri entrano in campo determinati a restituire i due gol al Palermo. Nappi sostituisce uno spento Marronaro e vien preso in consegna da De Sensi, che proprio ieri rientrava in squadra al posto dello squalificato Fragliasso. Tatticamente cambia poco sotto il profilo offensivo nella compagine ospite. La convinzione, però, è sicuramente diversa. Il Palermo, come era prevedibile, si chiude a riccio col chiaro intento di condurre in porto un risultato alla vigilia insperato. Taglialatela comincia a correre qualche rischio di troppo. All'8' il portiere del Palermo si salva sul colpo di testa di Balbo, che per il resto è francobollato da Bucciarelli. Il gol di Mandorlini (12') scaturisce da un calibrato cross di Mattei che l'ex libero dell'Inter insacca di testa nel cuore dell'area rosanero. Due minuti più tardi l'espulsione di Dell'Anno, reo di aver protestato nei riguardi dell'arbitro, in seguito a un intervento poco chiaro in area di Bucciarelli. L'Udinese colpisce anche un palo con Balbo, sempre di testa, al termine di una mischia in area, quindi il gol di Biffi, che insacca una punizione dai 25 metri sotto l'incrocio dei pali.

Adolfo Fantaccini

TUTTI A SPINGERSI NEGLI SPOGLIATOI

E' una sconfitta «incompiuta»

Per Scoglio: battuta d'arresto fra troppi se e ma



PALERMO — Gli spogliatoi della Favorita brulicano di cronisti, come forse non accadeva dai tempi di «Italia '90». C'è molta attesa per sentire dalla viva voce dei protagonisti la cronistoria di Palermo-Udinese, un confronto che, oltre a sovvertire ogni pronostico della vigilia, rimarrà scolpito nella mente dei sostenitori di fede rosanera. Il professore Scoglio precede il collega Di Marzio in sala stampa. Appare tranquillo, il tecnico originario di Lipari (capoluogo delle Isole Eolie), anche se non è il tipo da digerire sconfitte come quella subita ieri alla Favorita.

«Ha vinto il Palermo, onore al Palermo — esordisce Scoglio, con il suo solito tono pacato —. Nel primo tempo il Palermo ha meritato, poi è venuta fuori l'Udinese. L'espulsione? L'arbitro Merlino si è limitato ad applicare il regolamento nei confronti di Dell'Anno».

Scoglio non accetta provocazioni e non cade nei soliti trabocchetti. Preferisce parlare della partita e basta. «Sapevamo che era difficile la trasferta di Palermo — prosegue — ma non ci aspettavamo di subire una sconfitta "incompiuta". Sì, perché, abbiamo accusato una battuta d'arresto che lascia spazio ai "se" e ai "ma". Insomma, avrei preferito una sconfitta diversa».

Sì, però, forse, l'Udinese ha subito eccessivamente la pressione di una squadra che, in fondo, deve lottare per la conquista della salvezza in Serie B. Scoglio non ha dubbi: «E' stata una partita dai due volti: nel primo tempo ha dominato il Palermo e nella ripresa l'Udinese è venuta fuori alla grande. La serie B presenta numerose insidie ogni domenica, tutte le squadre sono agguerrite: pertanto la conquista della promozione sarà molto difficile, ma non impossibile per una squadra che in diverse circostanze ha dimostrato il suo valore. La prima sconfitta in campionato può paradossalmente essere molto indicativa in vista dei prossimi impegni. In ogni caso cercheremo di rifarci domenica prossima contro il Pisa in casa».

L'ex Antonio Manicone, invece, parla di rincorsa immediata. «Il gol a freddo ci ha paralizzato — ammette il centrocampista — costringendoci a modificare gli schemi. Non abbiamo sottovalutato il Palermo, però qualcosa non ha funzionato ugualmente. Mister Scoglio ci ha detto di essere soddisfatto per la prova offerta qui a Palermo».

E Di Marzio, il tecnico rosanero, che partita ha visto? «Abbiamo dimostrato di saper vincere sia con le grandi sia contro le squadre di media classifica. Siamo stati favoriti dal gol-lampo di Rizzolo e dall'espulsione di Dell'Anno. Con questo non voglio sminuire i meriti dei "miei" giocatori, perché il Palermo ha giocato una grossissima partita contro una squadra che dispone di un potenziale davvero ragguardevole. E' sempre meglio raccogliere punti adesso in vista di impegni ancor più complicati sotto il profilo dello stress».

Alla vigilia, Di Marzio temeva particolarmente l'inventiva di Dell'Anno. Tutto sommato, l'ex «stella» della Lazio, non ha creato grossissimi problemi a un Palermo particolarmente attento. «Non sempre le cose si riescono a prevedere — si giustifica Di Marzio —. Ripeto: siamo stati favoriti da alcuni episodi, senza nulla togliere a una squadra scesa in campo con la giusta grinta e sorretta da un pubblico che, per tradizione ed entusiasmo, meriterebbe quantomeno la Serie A. Io non prometto niente, però le soddisfazioni per i nostri tifosi non mancheranno di certo».

Felice anche il bomber Rizzolo, al suo quinto centro in campionato. «Dedico il gol a Furio Valcareggi — dice — mio amico e procuratore, che in questo momento non sta bene».

a. f.

CON UN BRILLANTE PAREGGIO A PESCARA NEL DERBY DELL'ADRIATICO

L'Ancona al comando in solitudine

2-2

MARCATORI: Tovalieri 1', Nobile 15', Bertarelli 70', Nobile 79'.
PESCARA: Savorani; Campione, Di Cara; Gelsi, Righetti, Nobile; Martorella (60' Sorbello), Pagano, Bivi (79' Rosati), Allegri, Massara. (Martinelli, De Juliis, Geredi).
ANCONA: Nista; Fontana, Lorenzini; Pecoraro, Mazzarano, Bruniera; Lupo, Gadda, Tovalieri, Ermini (62' Deogratias), Bertarelli (76' Vecchiola). (Micillo, De Angelis, Carvezzo).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
NOTE: calci d'angolo 13-0 per il Pescara; ammoniti Gadda e Lupo, espulso Righetti. Spettatiru 16.000 circa.

PESCARA — Pescara volonteroso e tutto cuore, ancora cinico e fortunato , come accade ai forti: così in sintesi il derby dell'Adriatico, dal quale i marchigiani escono mantenendo meritatamente il primato in classifica. Gioco a zona con manovra armonica da parte del Pescara, gioco di rimessa con veloci e pungenti contropiede quello degli ospti.

In alcune fasi l'Ancona s'è ritirato tutto nella propria metàcampo, ma s'è difeso sempre con ordine senza mai dare l'impressione di essere inferiore all'avversario. Poi gli ospiti hanno addirittura costretto il Pescara ad un'affannosa rimonta mettendolo sotto con gli ex Tovalioeri e Bertarelli.

REGGIANA
Vittoria risicata
1-0

MARCATORE: 19' Morelli
REGGIANA: Ciucci; De Vecchi, Airoldi (26' Bertozzi); Monti, Sgarbossa, Zanutta; Bertoni (61' De Falco), Dominissini, Ravanelli, Zannoni, Morello. (Pantanelli, Altomare, galasso).
MESSINA: Simoni; Lampugnani, Gabrieli; De Trizio, Miranda, Marino (25' Battistella); Breda, Ficcadenti, Protti (58' Vecchio), Dolcetti, Sacchetti. (Olivero, Bonomi, Spinelli).
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
NOTE: calci d'angolo 7-2 per la reggiana; espulso Dolcetti, ammoniti Ravanelli, Dominissini, Miranda, Morelli, Lampugnani e Ficcadenti. Spettatori 8.000.

REGGIO EMILIA — Il Messina resta in dieci e la Reggiana passa raccogliendo due punti preziosi ma senza incantare. Determinante per i siciliani la cacciata di Dolcetti e la conseguente chiusura in difesa. E'cominciato così l'assedio granata concluso con il quinto gol stagionale di Morello.

AVELLINO
Sconfitta con fischi
1-3

MARCATORI: Urban 16', Ganz 45', Luzardi 82', Ganz 83'.
AVELLINO: Amato; Parpiglia, De Marco (84' Battaglia); Cuicchi, Franchini, Levanto; Celestini, Stringara, Bonaldi, Urban, Bertuccelli. (Ferrara, Miggiano, Parisi, Fonte).
BRESCIA: Cusin; Flamigni, Rossi M.; De Paola, Luzardi, Ziliani; Schenardi (60' Bonometti), Domini, Quaggiotto, Giunta, Ganz. (Vettore, Masia, Citterio, Preti).
ARBITRO: Dinelli di Lucca.
NOTE: calci d'angolo 5-3 per il Brescia; espulso Stringara, ammoniti De Paola, Celestini, Giunta, De Marcoe Parpiglia; spettatori 12.000.

AVELLINO — Bordate di fischi per i padroni di casa che fino al gol di Urban avevano dominato i bresciani per poi inspiegabilmente ritirarsi in un'affannosa e caotica difesa. Facile per gli ospiti impadronirsi del gioco per portarsi in parità prima ed andar a vincere poi grazie anche alla buona vena di Ganz.

LECCE
Son 5 gol 3 espulsi
4-1

MARCATORI: Moriero 3', Baldieri 11', Bellotti 46', Montrone 58', Baldieri 94' su rigore.
LECCE: Battara; Ferri, Altobelli (47' Amodio); Bellotti, Biondo, Ceramicola; Moriero, Aleinikov, Larosa (72' Barollo), Benedetti, Baldieri. (Gatta, Pasculli, Morello).
PADOVA: Bonaiuti; Murelli (46' Rosa), Lucarelli; Nunziata, Ottoni, Zanoncelli; Di Livio, Ruffini (73' Longhi), Galderisi, Franceschetti, Montrone. (Del Bianco, Fontana, Putelli).
ARBITRO: Chiesa di Milano.
NOTE: calci d'angolo 7-3 per il Lecce; espulsi Franceschetti, Bellotti, Moriero più medico e massaggiatore del Lecce; ammoniti Biondo, Amodio e Benedetti.

LECCE — In undici minuti il Lecce chiude la partita e ci pensa l'arbitro a ravvivarla dispensando cartellini rossi a gògò costringendo le due squadre a chiudere l'incontro in nove uomini per parte con tre espulsioni e con Montrone uscito per infortunio.

CESENA
Che fatica vincere
2-0

MARCATORI: Lerda 47'su rigore, Masolini 88'.
CESENA: Fontana; Leoni, Pepi; Piraccini, Destro, Marin; Turchetta, Masolini, Amarildo, Giovannelli, Lerda. (Dadina, Barcella, Sopranzi, Teodorani, Pannitteri).
MODENA: Meani; Sacchetti, Cardarelli; Monza, Bucaro, Moz; Cucciari, Bergamo, Provitali (49' Dionigi), Bosi (75' Caruso), Caccia. (Bandieri, Cucchi, Ansaldi).
ARBITRO: Collina di Viareggio.
NOTE: calci d'angolo 5-3 per il Modena; ammoniti Moz, Leoni, Cardarelli, Bosi, Turchetta, Destro e Bucaro; spettatori 7.700.

CESENA — Vittoria guadagnata a fatica dal Cesena su un Modena instancabile e mai domo. Primo tempo con Modena vivace e Cesena che approfitta in finale di un rigore; nella ripresa ancora il Modena protagonista ma poco preciso nelle conclusioni e ancora nel finale il raddoppio dei padroni di casa.

PISA
Una porta soltanto
0-0

PISA: Spagnulo; Chamot, Fortunato; Marchegiani, Taccola, Bosco; Rotella, Zago, Scarafoni, Cristallini (59' Picci), Ferrante. (Sandini, Ficcadenti, Gallaccio, Martini).
BOLOGNA: Pazzagli; List, Baroni; Mariani, Villa, Di Già; Evangelisti, Bonini, Incocciati, Detari (89' Trosce), Campione (86' Negro). (Cervellati, Affuso, Anaclerio).
ARBITRO: Bignoccoli di Ancona.
NOTE: angoli 4-3 per il Pisa, espulso Villa; ammoniti Di Già, Chamot, Marchegiani, Rotella e Mariani; spettatori 8.500.

PISA — Partita ad una sola porta con un Bologna che si è difeso strenuamente, anche aiutato da un pizzico di fortuna. In bilancio anche la scarsa vena degli avanti toscani probabilmente irretiti dalla grande giornata di Pazzagli che ha negato il gol in almeno quattro occasionissime. Un solo tiro dei bolognesi verso la porta pisana.

VENEZIA
Pareggio in finale
1-1

MARCATORI: Signorelli 20', Bortoluzzi 42'.
VENEZIA: Canisto; Costi (72' Paolino), Poggi A.; Lizzani, Romano (61' Bortoluzzi), Filippini, Rocco, Carillo, Simonini, De Patre, Clementi. (Biasetto, Rossi, Poggi P.).
COSENZA: Zunico; Marino (72' Aimo); Signorelli (76' Lo Sacco); Gazzaneo, Maretti, De Ruggero; Biagioni, Catena, Marulla, De Rosa, Compagno. (Graziani, Moro, Solimeno).
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: angoli 7-1 per il Venezia; ammoniti Canisto, Zunico, Signorelli e De Ruggeroi; espulso l'allenatore del Cosenza, Reja. Spettatori 4.500.

VENEZIA — Solo a due minuti dalla fine il Venezia ha raddrizzato un risultato che rischiava di suonare a suprema beffa dopo una gara condotta sempre in attacco. In un contropiede la rete degli ospiti poi pareggiata da Bortoluzzi con un preciso colpo di testa su cross di Rocco. Botte sugli spalti tra veneziani e mestrini.

LUCCHESE
Successo sfiorato
0-0

LUCCHESE: Landucci; Vignini, Tramezzani; Giusti, Pascussi, Baraldi; Di Stefano, Monaco, Paci, Donatelli (22' Sorge), Simonetta. (Quironi, Russo, Di Francesco, Rastelli).
TARANTO: Ferraresso; Monti, Mazzaferro; Marino, Brunetti (36' D'Ignazio), Enzo; Parente, Ferazzoli, Pisicchio, Muro, Soncin '58' Guerra). (Bistazzoni, Fresta, Lorenzo).
ARBITRO: Bettin di Padova.
NOTE: calci d'angolo 7-2 per la Lucchese; espulsi Guerra e l'allenatore del Taranto, Vitale; ammoniti Giusti, Enzo, Parente e Marino; spettatori 8.200.

LUCCA — La Lucchese sfiora ma on raggiunge ancora il primo successo interno: le dice di no il portiere tarantino, i difensori piazzati sulla linea e l'arbitro che non vede un fallo da rigore e il catenaccio finisce per premiare gli uomini di Vitale al loro primo punto in trasferta.

CASERTA
Con 3 reti pregevoli
3-2

MARCATORI: Madonna 13', Fermanelli 15', Suppa 38', Campilongo 45', Fioretti 66'su rigore.
CASERTANA: Bucci; Giordano, Volpecina (88' Mastrantonio); Petruzzi, Serra, Signorelli; Suppa, Manzo, Campilongo, Fermanelli (42' Cristiano), Carbone. (Grudina, Bocchialini, Piccinno).
PIACENZA: Pinato; Chiti, Di Bin (53' Moretti); Di Fabio (90' Inzaghi), Doni, Lucci, Madonna, Manighetti, Cappellini, Fioretti, Piovani. (Gandini, Attrice, Papais).
ARBITRO: Boemo di Cervignano.
NOTE: angoli 6-3 per la Casertana; espulso Chiti; ammoniti Di Fabio, Manzo, Campilongo e Bucci; spettatori 8.000.

CASERTA — Con tre belle reti, messe a segno nelprimo tempo e con un'accorta condotta di gara sino al termine, la Casertana ritorna alla vittoria dopo due mesi battendo una possibile concorrente nella corsa per la salvezza.

CALCIO

C

TRIESTINA / SOFFERTA VITTORIA SUL COMO

Un rigore che sa già di strenna

Gli alabardati hanno sbloccato il risultato nella ripresa grazie a un tiro dal dischetto di Panero

Nella foto in alto una spettacolare girata di Polidori che però non ha impensierito eccessivamente il portiere Taibi; al centro l'occasione sprecata nel primo tempo da Panero che ha tirato sull'esterno della rete. Qui sopra un'avanzata di Tangorra, il migliore in campo. (Italfoto)

1-0

MARCATORE: al 55' Panero su rigore.
TRIESTINA: Riommi, Donadon, Tangorra, Bagnato, Cerone, Pace, Panero, Del Bianco, Polidori, Casonato (32' Bianchi), Ficarra (67' Danelutti). (Brunner, Cossaro, Marino).
COMO: Taibi, Dozio, Marsan, Seno, Gattuso, Chiodini, Mazzucato, Catelli (71' Calvaresi), Mirabelli (83' Mazzoleni), Pedone, Berlinghieri. (Fadoni, Bandirali, Bressan).
ARBITRO: Lana di Torino.
NOTE: angoli 5-3 per la Triestina. Giornata fredda con bora. Terreno in buone condizioni. Espulso al 58' Mazzucato per doppia ammonizione. Ammoniti Bagnato, Tangorra e Dozio per gioco falloso. Casonato è uscito al 32' per uno probabile stiramento. Spettatori 4.484 per un incasso lordo di 64 milioni, comprese le quote abbonamenti.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — I regali alla Triestina cominciano ad arrivare già il primo dicembre. Il primo paccodono l'ha inviato al «Grezar» l'arbitro Lana che al 55' ha concesso un calcio di rigore alla formazione alabardata per un presunto atterramento di Polidori. E' accaduto che su un invito di Tangorra l'attaccante e Catelli sono entrati in rotta di collisione. E'la classica azione da rivedere in tivù alla moviola, ma ai più lo scontro tra i due giocatori è apparso fortuito. Da parte del comasco non c'era di sicuro la volontarietà di stendere Polidori che quella palla difficilmente l'avrebbe controllata. I lariani si sono messi le mani nei capelli, mentre Cerone e compagni hanno abbozzato un sorrisetto ammiccante. Il pubblico ha poi trattenuto il fiato fino a quando Panero non ha trasformato il penalty che Taibi solo per un soffio non è riuscito a deviare sulla sua sinistra.

Era doveroso soffermarsi subito su questo episodio che ha determinato la vittoria della Triestina. Una vittoria che senza questo omaggio difficilmente sarebbe arrivata. Nel primo tempo i padroni di casa hanno incontrato grossi problemi ad arrivare dalle parti di Taibi. La manovra è sgorgata in maniera meno fluida delle ultime due partite. Centrocampisti e difensori di fascia (specie, a sinistra) hanno trovato la strada sbarrata dal Como, abile nel bloccare i corridoio e chiudere tutti i varchi. Quattro giocatori in linea (Dozio, Marsa, Gattuso e Chiodini) e un folto centrocampo hanno costituito una barriera pressochè invalicabile per gli alabardati. L'allenatore ospite Frosio ha lasciato in avanscoperta il solo Mirabelli, assistito di tanto in tanto da Mazzucato sulla sinistra. Con questa disposizione tattica il Como ha concesso poco o niente alla Triestina fino all'episodio incriminato. I lariani davano insomma l'impressione di poter gestire senza affanni lo zero a zero. Altri fattori sembravano congiurare contro la squadra di casa: le difficili condizioni climatiche e l'infortunio di Casonato che si è accasciato a terra al 32' per un malanno di natura muscolare (stiramento?).

Nella ripresa si è ripresentata in campo una Triestina più aggressiva, ma Polidori e Panero hanno continuato a fare la fame lì davanti. Il rigore e l'espulsione di Mazzucato al 58' hanno cambiato volto alla partita che di colpo si è animata. Frosio ha tolto un centrocampista (Catelli) e ha inserito una punta (Calvaresi). Non aveva ormai più niente da perdere. Improvvisamente si sono aperti comodi spazi per gli alabardati che hanno fallito con Panero e Polidori almeno un paio di opportunità per dare il colpo di grazia agli ospiti. Alla Triestina è mancata forse la convinzione per chiudere definitivamente l'incontro. I lombardi, comunque, non sono mai riusciti a impensierire seriamente Riommi. Al 90' hanno anche reclamato il rigore per un atterramento in area di Calvaresi. A scanso di equivoci l'arbitraggio non è stato a senso unico, anzi il direttore di gara è stato più volte beccato dal pubblico per alcune valutazioni sbagliate. Quattro più.

Se non fosse arrivato il gol, la prova della Triestina con ogni probabilità avrebbe fatto storcere il naso alla tifoseria. Il Como ha certamente reso bruttina la partita, ma i locali sono stati suoi complici. Gli alabardati hanno stentato a far gioco e hanno perso per imprecisione molti palloni. Zoratti deve ancora lavorare di lima.

Il debuttante Pace sulla sinistra ha cominciato maluccio, con il freno a mano tirato, poi si è ripreso. Ma è chiaro che il dialogo su quella fascia tra lui e l'ardente Ficarra deve migliorare. Tangorra, invece, è stato il giocatore che ha garantito la spinta alla Triestina anche nei momenti più difficili. E' efficace sia come interditore a protezione della difesa sia come propulsore. Cerone è l'altro elemento che assicura una navigazione tranquilla alla Triestina. E' un libero che esce dall'area con la palla al piede, senza scaraventarla in malora. A centrocampo Del Bianco e Ficarra hanno brillato per carica agonistica, non sempre però per lucidità. Il primo, dopo l'uscita di Casonato, ha cercato di spaziare più in mezzo. Come non è stata un gran giornata per Polidori che ha gestito male tre-quattro palloni piovuti in area. Nella ripresa, quando ha avuto più libertà, sarebbe potuto andare in gol (al 62' e al 76' ha tirato fuori posizione favorevole). Al contrario Panero è cresciuto nel secondo tempo mettendo lo zampino in quasi tutte le azioni più pericolose degli alabardati. Spesso i due attaccanti si sono scambiati le posizioni: Panero si è spostato più a sinistra e Polidori più a destra nel tentativo di confondere le idee agli avversari.Al 68' l'ala ha lasciato partire una sventola dal limite deviata da Taibi. Bianchi si è ostinato a tenere palla ma come centrocampista offensivo è una valida alternativa a Casonato. Ha già sufficiente epserienza e piedi buoni.

Zoratti ieri ha provato un'altra mossa. Bagnato a destra, nel suo ruolo naturale, e Donadon in centro con Cerone sull'unica punta. Nell'ultima parte dell'incontro l'allenatore ha dato respiro a Ficarra per dare più sostanza al centrocampo con il fresco Danelutti che con le sue volate per poco non propiziava il raddoppio. Non ci resta che prendere questi due preziosi punti con una raccomandazione: qualcuno si ricordi di mandare un bigliettino d'auguri all'arbitro Lana per Natale!

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	
Arezzo-Pro Sesto	1-0
Baracca L.-Massese	1-0
Carpi-Siena	1-0
Casale-Chievo	0-0
Empoli-Palazzolo	1-1
Monza-Alessandria	4-1
Pavia-Spal	0-0
Triestina-Como	1-0
Vicenza-Spezia	2-2

PROSSIMO TURNO

Alessandria-Baracca L.
Chievo-Vicenza
Como-Empoli
Massese-Arezzo
Palazzolo-Monza
Pro Sesto-Pavia
Siena-Triestina
Spal-Casale
Spezia-Carpi

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Spal	15	11	5	5	1	5	4	1	0	6	1	4	1	20	7	-1
Empoli	14	11	4	6	1	6	3	3	0	5	1	3	1	13	6	-3
Arezzo	14	11	5	4	2	6	5	1	0	5	0	3	*2	16	10	-3
Monza	14	11	5	4	2	6	4	2	0	5	1	2	2	14	8	-3
Casale	14	11	4	6	1	6	3	3	0	5	1	3	1	8	4	-3
Vicenza	12	11	2	8	1	6	2	4	0	5	0	4	1	10	5	-5
Como	12	11	4	4	3	5	4	0	1	6	0	4	2	9	7	-4
Triestina	12	11	3	6	2	6	3	2	1	5	0	4	1	7	6	-5
Spezia	12	11	4	4	3	5	2	1	2	6	2	3	1	11	11	-4
Palazzolo	12	11	3	6	2	5	1	4	0	6	2	2	2	10	11	-4
Chievo	12	11	3	6	2	5	2	3	0	6	1	3	2	10	12	-4
Pro Sesto	9	11	1	7	3	5	1	4	0	6	0	3	3	9	10	-7
Pavia	8	11	2	4	5	6	2	2	2	5	0	2	3	5	9	-9
Alessandria	8	11	0	8	3	5	0	5	0	6	0	3	3	8	13	-8
Carpi	8	11	1	6	4	6	1	4	1	5	0	2	3	3	8	-9
Baracca L.	8	11	3	2	6	6	3	1	2	5	0	1	4	10	16	-9
Massese	8	11	2	4	5	5	2	3	0	6	0	1	5	6	15	-8
Siena	6	11	0	6	5	5	0	5	0	6	0	1	5	4	15	-10

6 reti: Bottazzi (Spal).
5 reti: Gori (Chievo), Briaschi (Arezzo), Guatieri (Empoli), Mandelli (Monza).
4 reti: Januale (Arezzo), Pradella (Como), Zamuner (Spal), Catto (Spezia).
3 reti: Profumo (Arezzo), Caruso (Baracca Lugo), Weffort (Casale), Mirabelli (Como), Artistico e Zironetti (L. Vicenza), Messina (Palazzolo), Porfido (Pro Sesto), Labardi e Mezzini (Spal), Bergamaschi (Spezia).

IL COMMENTO DI BUFFONI

L'ansia gioca brutti scherzi

La paura di vincere ha frenato i padroni di casa

Nota di
Adriano Buffoni

Se vogliamo stimolare un'indagine per analizzare il comportamento in gara di una squadra dobbiamo certamente tenere conto dei diversi fattori che possono influenzare i singoli elementi in simili circostanze. Nei giochi di squadra l'origine degli errori va pertanto ricercata negli adattamenti iniziali (tali sono per la Triestina) che possono favorire l'insorgere di scelte tecnico tattiche e comportamentali sbagliate. E' una problematica molto complessa, difficile da valutare, che investe molteplici fattori siano essi fisici ma soprattutto psichici come l'ansia preagonistica e, relativamente al nostro caso, la nikefobia cioè la paura di vincere. In questa chiave va forse valutato l'atteggiamento degli alabardati nell'ultima mezz'ora contro il Como.

La squadra fresca, reattiva, briosa, disinibita che era piaciuta molto al pubblico, dopo il doppio vantaggio del gol e della superiorità numerica ha mutato il suo comportamento perdendo lucidità, attanagliata quasi dalla paura e oppressa da una preoccupazione strana ed eccessiva. Ciò ha favorito una caduta di motivazione oppure ha portato a un eccesso di concentrazione, elementi questi frenanti per una prestazione di alto livello e che sfociano spesso in scelte tattiche sbagliate, in tiri o passaggi errati e decisioni fuori tempo.

La gara è rimasta incerta fino alla fine, tuttavia mai è venuto meno lo spirito battagliero e di determinazione dei giocatori che è stato mantenuto alto per tutto l'arco della gara. Va tenuto in debito conto anche il diverso comportamento degli avversari che non avevano più niente da perdere e quello del pubblico che pretendeva un atteggiamento di maggiore e più spiccata personalità. Si respirava però un'aria nuova e serena al Grezar nel vedere che la squadra sta assumendo via via una fisionomia propria, che cresce in maniera costante anche se con andamento non uniforme. Un risvolto che offre un messaggio di crescita e di speranza per l'alabarda.

TRIESTINA / L'ALLENATORE ZORATTI

«Dovevamo segnare di più»

Il tecnico alabardato temeva che il Como potesse pareggiare nel finale

TRIESTE — Giuliano Zoratti sapeva trovare, qualche settimana fa, la serenità per commentare sconfitte brucianti e prestazioni insufficienti, usa equamente la stessa dote per rileggere questa Triestina-Como, che riporta la sua squadra in vista della vetta della classifica, con progressi sul piano del gioco. «Nel finale ho sofferto parecchio — dice il tecnico rossoalabardato — ma non perché la partita fosse particolarmente difficile, anche se, una volta in vantaggio, avremmo dovuto saperla amministrare meglio, quanto perché desideravo il secondo gol e siccome non veniva, ogni pallone giocato dagli avversari nelle vicinanze della nostra area poteva divenire pericoloso. Pareggiare a quel punto, per come si erano messe le cose, sarebbe stato un rospo brutto da digerire. La mia squadra ha meritato di vincere la partita sia per quanto ha fatto vedere, sia perché ha fortemente voluto, per tutti i novanta minuti, questa vittoria, nei confronti, non dimentichiamolo, di un avversario di grande valore. Certo oggi la Triestina — aggiunge Zoratti — non ha brillato nel gioco, non ha evidenziato, sotto questo profilo, sostanziali progressi rispetto a Ferrara, ma ha migliorato ulteriormente il temperamento, lottando fino alla fine per i due punti. Il rigore è stato contestato, ma per quanto si è visto in campo, ritengo che la nostra affermazione sia senz'altro giusta».

Da questo successo sul Como la Triestina assume nuove responsabilità, avvicinarsi alla testa della graduatoria significa aumentare il ritmo, rivaleggiare con le migliori. Questa Triestina può andare bene così, o necessita di ulteriori perfezionamenti per diventare una legittima aspirante al salto di categoria? Giriamo la domanda al tecnico: «Senz'altro dobbiamo migliorare, per esempio sul settore sinistro, a prescindere da quali giocatori potranno esservi impegnati. I nostri laterali si spinta devono intercambiarsi meglio e migliorare il loro atteggiamento tattico. Questo vale anche per quelli che giocano sulla fascia destra.

«Complessivamente comunque sono soddisfatto del livello di rendimento raggiunto dalla squadra, soprattutto sul piano dell'agonismo e della volontà. Per quanto riguarda invece il discorso tecnico, mi fa piacere che il pubblico del Grezar abbia potuto scoprire Bianchi, elemento che io conoscevo già, e che sicuramente potrà dare il suo importante contributo nel prosieguo del torneo».

La vittoria sul Como, legge antica del calcio questa, viene archiviata immediatamente, e Zoratti si proietta verso il mese di dicembre, che vedrà la Triestina giocare per tre volte su quattro lontano dallo stadio di Valmaura e pertanto sarà messa a dura prova: «In trasferta — dice Zoratti — la Triestina ha sempre fatto una bella figura, abbiamo sempre saputo cogliere un punto, mentre l'unica sconfitta, quella di Pavia, è maturata in modo incredibile. Pertanto credo che le doti della Triestina in trasferta siano vere e che si possa affrontare questo mese con tranquillità. Analizzando specificamente il futuro, dico che a Siena troveremo una situazione estremamente difficile perché i toscani sono ultimi in classifica, mentre a Casale e a Monza, formazioni attualmente seconde in graduatoria, dovremo dimostrare di che pasta siamo fatti».

Sull'altro fronte Frosio, allenatore del Como, è arrabbiatissimo. «Sì, ho vissuto un pessimo pomeriggio e posso confermare che non ce l'ho con i miei giocatori: ce l'ho con qualcun altro ma non si può dire chi. Per quanto concerne la gara, mi sembra che la mia squadra meritasse di più, perché ha saputo controllare piuttosto agevolmente l'avversario: l'incontro stava andando su un binario tranquillo destinato giustamente allo 0-0, poi c'è stato l'episodio del rigore e quello devo accettarlo. Per quanto riguarda il campionato nella sua globalità, ritengo Triestina e Como squadre che possono legittimamente aspirare alla promozione».

Ugo Salvini

TRIESTINA / I GIOCATORI

Ezio Panero: «Ho scelto un angolo e ho tirato»

TRIESTE — Ezio Panero, goleador della Triestina in questa vittoriosa gara sul Como, è il più lesto a uscire dagli spogliatoi, ma non è particolarmente emozionato del fatto di avere siglato il gol decisivo; evidentemente la sua esperienza in categorie superiori gli permette di svolgere serenamente il ruolo di uomo-partita in questa domenica, esperienza che del resto è apparsa netta anche al momento del tiro: «Ho tirato il rigore in un momento psicologicamente difficile, perché la Triestina ne aveva sbagliati molti, sicuramente troppi, nelle precedenti gare. Il portiere del Como, Taibi — afferma l'attaccante rossoalabardato — è rimasto fermo sulla linea di porta fino all'ultimo istante, perciò ho dovuto scegliere per forza un angolo e ho tirato in quello alla sinistra del portiere».

Panero è però anche obiettivo nell'esaminare la fase della partita successiva al gol, quella che ha visto la Triestina fallire diverse occasioni in contropiede: «La condizione fisica e di forma sia mia che di Polidori forse è alla base dell'imprecisione nei ribaltamenti di fronte che ci hanno visto spesso protagonisti sul finire della partita. Al di là delle occasioni comunque mi sembra che sia apparso evidente lo spirito di squadra, e in futuro miglioreremo anche la fisionomia tattica».

Protagonista assoluto, ancora una volta, Tangorra, che sta facendo l'abitudine a un ruolo per lui inedito: «Anche se il mister Zoratti mi sta impiegando in una posizione del campo per me nuova, io mi impegno sempre al massimo e mi sembra di riuscire a disputare buone partite». Anche Tangorra è piuttosto severo nel rivisitare le fasi conclusive dell'incontro, quando si sono sprecate molte occasioni per dare al Como il colpo del k.o.: «Loro erano in dieci e dovevano forzatamente sbilanciarsi, noi abbiamo peccato di precisione nel concludere il contropiede che molte volte ci si è presentato. In ogni caso mi sembra che la vittoria sia meritata e senz'altro avremmo potuto chiudere con un vantaggio maggiore senza che questo suscitasse scandalo».

Molto soddisfatto è anche Cerone, sempre più... libero nel suo ruolo in seno alla squadra: «La mia prestazione personale mi sembra soddisfacente, come del resto quella dell'intera squadra, che si è trovata di fronte un avversario chiaramente impostato per la conquista dello 0-0».

u. s.

LE ALTRE PARTITE

Spal bloccata a Pavia

Il Monza, invece, ha rifilato quattro gol all'Alessandria

Carpi 1
Siena 0

MARCATORE: 70' Corrente.
CARPI: Boschin, Papone, Malaguti, Nannini, Grossi, Zironi, Protti (73' Paciscopi), Galassi, Mariano (60' Corrente), Aguzzoli, Vessella.
SIENA: Pinna, Scugugia, Ferrario, Rocca (69' Sacchi), Rocchigiani ('79 Callegari), De Rosa, Brandan, Bruni, Mannari, Ceccaroni, Coppola.
ARBITRO: Calvi di Milano.

Monza 4
Alessandria 1

MARCATORI: 5' Viviani, 16' Ramponi, 40' Di Biagio, 49' e 84' Mandelli.
MONZA: Rollandi, Romano, Moretti, Saini (86' Del Piano) Marra, Sala, Mandelli, Viviani (77' Monza), Serioli, Brambilla, Di Biagio.
ALESSANDRIA: Turci, Ramponi, Tonini (59' Pirantozzi), Zanuttig, Galparoli, Torri, Maurino, Giacomarro (46' Venturi), Cinello, Accardi, Fiori.
ARBITRO: Santoruvo di Bari.

Vicenza 2
Spezia 2

MARCATORI: 9' Maurizi, 13' (rig.) Civeriati, 31' Faccini, 86' Zironelli.
VICENZA: Sterchele, Ferrarese (27' Conte), Castagna (69' Scapolo), Di Carlo, Praticò, Lopez, Valoti, Civeriati, Artistico, Zironelli, Gasparini.
SPEZIA: Mondini, Carannante, Maurizi, Catto, Torroni, Stafico (83' Macrì), Di Muri, Mirisola, Gallo (61' Mosca), Vecchi, Faccini.
ARBITRO: Branzoni di Pavia.

Casale 0
Chievo 0

CASALE: Brancaccio, Luxoro, Paolini, Carsetti, Omiccioli, Malgeri (6' Carnovale, 46' Avallone), Zaccolo, Tintisona, Weffort, Col, Brunetti.
CHIEVO: Zanin, Bassani, Volcan, D'Angelo, Maran, Seeber, Tamagnini, Gentilini, Curti, Labadini, Gori (89' Giordani).
ARBITRO: Gambino di Barletta.

C1 girone B

I RISULTATI

Acireale-Giarre	0-0
Casarano-Reggina	2-0
Catania-Chieti	0-1
Ischia-Barletta	1-2
Licata-Siracusa	4-0
Nola-Fano	0-0
Salernitana-Monopoli	1-0
Samb.-Perugia	0-0
Ternana-F. Andria	2-0

CLASSIFICA

Ternana	17	11	6	5	0	10	3
Salernitana	15	11	6	3	2	12	6
Acireale	13	11	3	7	1	9	6
Giarre	13	11	5	3	3	9	6
Barletta	13	11	3	7	1	9	7
Samb.	13	11	3	7	1	6	4
Casarano	12	11	4	4	3	8	5
Chieti	12	11	3	6	2	7	6
Perugia	11	11	2	7	2	4	4
Nola	11	11	3	5	3	4	6
Fano	10	11	2	6	3	13	10
F. Andria	10	11	3	4	4	9	11
Ischia	9	11	2	5	4	9	10
Catania	9	11	3	3	5	10	13
Monopoli	8	11	2	4	5	7	10
Siracusa	8	11	1	6	4	5	15
Licata	7	11	2	3	6	10	13
Reggina	7	11	2	3	6	9	13

PROSSIMO TURNO

Barletta-Licata
Chieti-Casarano
F. Andria-Salernitana
Fano-Ternana
Giarre-Nola
Monopoli-Catania
Perugia-Acireale
Reggina-Samb.
Siracusa-Ischia

Pavia 0
Spal 0

PAVIA: Limonta, Avanzi, Grotto, Fogli, Morabito, Zanellato, Provvido, Moschetti, Di Vincenzo (79' Baioni), D'Agostino, Mucciarelli.
SPAL; Torchia, Lancini, Paramatti, Zamuner, Servidei, Mignani, Messersì, (46' Papiri, 77' Labardi), Brescia, Mezzini, Bottazzi, Bonavita.
ARBITRO: Russo

BERRETTI

Pareggio esterno

0-0

VIRESCIT: Inglesi, Zaramelli, Quaglia, Sala, Dorigo, Cavagna, Agosti, Morbacchi, Zirabba, Latini, Marcello, Bramati, Cortinodis, Maffeis, Lazzaroni, Zanini.
TRIESTINA: Brunner, Sandrin, Giustizieri (Tiziani), Rabacci, Batta, Lancerotto, Runcio, Zucca, Prisco, Ligano, Iacuzzi, Devescovi, Ursich, Piccini.

BERGAMO — Buon 0-0 quello conquistato a Bergamo contro la Virescit. La formazione di Russo si è trovata di fronte un'avversaria che schierava ben cinque atleti che sono in pianta stabile in prima squadra. I rossoalabardati non si sono lasciati impressionare e hanno disputato la loro onesta partita.

Paris Lippi

Baracca 1
Massese 0

MARCATORE: 32' Actis Dato.
BARACCA: Zancopè, Bettarini, Manzo, Baldacci, Cotroneo, Raza, Galeazzi (80' Calcagno), Minetto, Caruso, Lombardi (67' Vergnani) Actis Dato.
MASSESE: Aliboni, Tiberio, Rossi, Della Scala (46' Romairone), Redomi, Pessotto, Mosca (73' Scazzola) Fabiani, Murgita, Gobbo, Mariani.
ARBITRO: Bortoli di Schio.

Empoli 1
Palazzolo 1

MARCATORI: 9' Perrotti, 45' Tirloni.
EMPOLI: Calattini, Daniel, Fasce, Carli, Baldini (12' Galante), Pellegrini, Gautieri, Perrotti, Castelli, Musella (61' Carboni), Spalletti.
PALAZZOLO: Brivio, Aresi (6' Mascheretti), Morotti (53' Tolasi), Tirloni (91' Paratici), Cavaletti, Garbelli, Pala, Tedeschi, Crotti, Brambilla.
ARBITRO: Genovese di Avellino.

Arezzo 1
Pro Sesto 0

MARCATORE: 82' Profumo (rig.).
AREZZO: Fabbri, Caverzan, Butti, Scattini, Berti, Biagianti, Rebesco (54' Briaschi), Strukelj, Cammarieri (61' Di Tommaso), Profumo, Ianuale.
PRO SESTO: Cesaretti, Giaretta (85' Valtolina), Gasparini, D'Anna, Mandotti, Pasqualetto, Melosi, Zocchi, Porfido, Lo Pinto, Antonaccio.
ARBITRO: Scotton di Bassano del Grappa.



FUNZIONA LA LINEA MAGINOT DEL PALMANOVA

Monfalcone contro la fortezza

I friulani, in vantaggio per primi (e ridotti in dieci nella ripresa), sfiorano il colpo grosso

Interregionale - Girone C

RISULTATI

Bagnolese-Arzignano 0-1
Brugnera-Off. Bra SM 0-3
Crevalcore-Castel S.P. 2-3
Mira-Rovigo 0-2
Monfalcone-Palmanova 1-1
Ponte P.-Brescello 1-4
Reggiolo-Boca 1-0
S. Lazzaro-San Donà 0-0
Sevegliano-Progorizia 2-0

PROSSIMO TURNO

Boca-Monfalcone
Brescello-S. Lazzaro
Castel S.P.-Arzignano
Rovigo-Reggiolo
Mira-Ponte P.
Off. Bra SM-Bagnolese
Palmanova-Brugnera
Progorizia-Crevalcore
San Donà-Sevegliano

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Off. Bra SM	20	14	8	4	2	7	6	0	1	7	2	4	1	16	5	-1
Brescello	20	14	8	4	2	7	5	2	0	7	3	2	2	20	13	-1
Rovigo	18	14	7	4	3	7	4	3	0	7	3	1	3	20	8	-3
Castel S.P.	18	14	7	4	3	7	4	2	1	7	3	2	2	18	12	-3
Monfalcone	16	14	4	8	2	7	0	6	1	7	4	2	1	20	15	-5
Crevalcore	16	14	5	6	3	7	4	2	1	7	1	4	2	20	17	-5
Arzignano	15	14	6	3	5	7	4	1	2	7	2	2	3	14	10	-6
Sevegliano	14	14	4	6	4	7	4	2	1	7	0	4	3	17	13	-7
San Donà	14	14	4	6	4	7	3	3	1	7	1	3	3	16	13	-7
Mira	14	14	4	6	4	7	3	2	2	7	1	4	2	5	6	-7
Progorizia	14	14	4	6	4	7	3	3	1	7	1	3	3	10	13	-7
Palmanova	13	14	3	7	4	7	3	3	1	7	0	4	3	11	13	-8
S. Lazzaro	12	14	3	6	5	7	1	4	2	7	2	2	3	11	16	-9
Reggiolo	12	14	4	4	6	7	2	3	2	7	2	1	4	11	18	-9
Brugnera	10	13	3	4	6	7	3	2	2	6	0	2	4	11	19	-10
Boca	9	13	3	3	7	6	2	1	3	7	1	2	4	9	19	-10
Bagnolese	8	14	1	6	7	7	0	4	3	7	1	2	4	10	19	-13
Ponte P.	7	14	0	7	7	7	0	4	3	7	0	3	4	10	20	-14

GIRONE B

Bassano-Rovereto 1-0
Belluno-Lumezzane 1-2
Benacense-Bolzano 0-0
Caerano-Albinese 0-0
Cittadella-Thiene 1-0
Conegliano-Giorgione 0-2
Darfo-Treviso 0-0
Pievigina-S. Lucia 2-3
S. Paolo-Breno 2-0

CLASSIFICA

Giorgione 22; Cittadella 19; Lumezzane 18; Pievigina, Bolzano e S. Lucia 16; Caerano, Bassano 15; Albinese, Conegliano, Darfo, S. Paolo 13, Thiene, Breno 12; Rovereto, Treviso Benacense 11; Belluno 6.

C2 girone A

I RISULTATI

Aosta-Mantova 2-1
Florenz.-Pergoc. 0-0
Lecco-Virescit 2-0
Leffe-Trento 1-0
Novara-Centese 1-0
Ospitaletto-Olbia 0-0
Ravenna-Solbiatese 0-0
Suzzara-Valdagno 1-1
Tempio-Cuneo 2-1
Varese-Legnano 2-0

CLASSIFICA

Ravenna	17	12	6	5	1	19	11
Varese	16	12	5	6	1	14	8
Trento	16	12	6	4	2	11	5
Ospitaletto	15	12	4	7	1	16	10
Florenz.	15	12	5	5	2	15	9
Tempio	15	12	5	5	2	14	11
Novara	14	12	6	2	4	16	13
Aosta	13	12	4	5	3	11	8
Valdagno	13	12	4	5	3	9	9
Leffe	12	12	3	6	3	8	9
Solbiatese	12	12	2	8	2	7	9
Mantova	11	12	4	3	5	15	14
Virescit	11	12	3	5	4	11	11
Lecco	11	12	3	5	4	8	11
Cuneo	10	12	2	6	4	6	11
Pergoc.	9	12	0	9	3	5	8
Centese	9	12	1	7	4	3	8
Suzzara	8	12	1	6	5	4	11
Olbia	7	12	0	7	5	4	12
Legnano	6	12	1	4	7	4	12

PROSSIMO TURNO

Centese-Ravenna
Cuneo-Varese
Legnano-Aosta
Mantova-Leffe
Pergoc.-Olbia
Solbiatese-Novara
Tempio-Suzzara
Trento-Lecco
Valdagno-Florenz.
Virescit-Ospitaletto

C2 girone B

I RISULTATI

Avezzano-Pontedera 1-2
Carrarese-Poggibonsi 1-0
C. Sangro-Viareggio 1-0
Cecina-Prato 1-0
Lanciano-Francav. 0-0
Ponsacco-Giulian. 1-0
Montev.-Gubbio 4-0
Rimini-Civitanov. 1-0
Teramo-Pesaro 1-0
Vastese-Pistoiese 1-0

CLASSIFICA

Carrarese	17	12	7	3	2	13	6
Viareggio	15	12	5	5	2	19	8
Pistoiese	15	12	5	5	2	16	9
Rimini	15	12	5	5	2	12	6
Pesaro	15	12	5	5	2	12	8
C. Sangro	14	12	4	6	2	13	8
Montev.	14	12	3	8	1	10	8
Teramo	13	12	2	9	1	11	10
Pontedera	13	12	3	7	2	11	12
Ponsacco	13	12	3	7	2	8	11
Francav.	12	12	3	6	3	12	9
Avezzano	11	12	3	5	4	13	13
Prato	11	12	5	1	6	15	16
Civitanov.	11	12	3	5	4	8	10
Vastese	11	12	1	9	2	7	10
Cecina	10	12	3	4	5	7	11
Poggibonsi	10	12	2	6	4	7	12
Lanciano	8	12	2	4	6	9	13
Giulian.	7	12	2	3	7	7	20
Gubbio	5	12	0	5	7	2	14

PROSSIMO TURNO

Civitanov.-Carrarese
Francav.-C. Sangro
Giulian.-Teramo
Gubbio-Vastese
Pistoiese-Ponsacco
Poggibonsi-Lanciano
Pontedera-Montev.
Prato-Avezzano
Viareggio-Cecina
Pesaro-Rimini

C2 girone C

I RISULTATI

Astrea-Lodigiani 1-1
A. Leonzio-Battip. 2-1
Bisceglie-Latina 4-0
Puteolana-Turris 1-1
Cerveteri-Molfetta 0-0
Formia-Trani 1-1
Matera-Altamura 0-0
Potenza-Savoia 1-1
Sangius.-Catanzaro 0-0
V. Lamezia-J. Stabia 2-1

CLASSIFICA

V. Lamezia	19	12	7	5	0	23	7
Lodigiani	16	12	5	6	1	12	6
Sangius.	15	12	5	5	2	8	5
Matera	14	12	4	6	2	8	5
Potenza	14	12	3	8	1	8	5
Bisceglie	13	12	2	9	1	9	5
Formia	13	12	5	3	4	11	10
Altamura	13	12	3	7	2	9	9
Trani	12	12	4	4	4	13	10
Catanzaro	12	12	2	8	2	9	7
Battip.	12	12	4	4	4	9	8
A. Leonzio	12	12	4	4	4	11	11
Astrea	12	12	4	4	4	11	12
Savoia	11	12	2	7	3	11	11
Latina	11	12	5	1	6	12	19
J. Stabia	10	12	3	4	5	6	7
Turris	8	12	2	4	6	9	17
Puteolana	8	12	1	6	5	4	12
Molfetta	8	12	2	4	6	6	15
Cerveteri	7	12	0	7	5	6	14

PROSSIMO TURNO

Altamura-Astrea
Battip.-V. Lamezia
Catanzaro-Matera
Cerveteri-A. Leonzio
J. Stabia-Bisceglie
Latina-Puteolana
Lodigiani-Formia
Molfetta-Potenza
Savoia-Turris
Trani-Sangius.

1-1

MARCATORI: al 65' Sesso, al 67' Gaeta.
MONFALCONE: Carloni, Del Fabbro (55' Raffaelli), Iannone, Asquini, Gaeta, Saturno, Giordano, Blasi, Cioffi, Tassotti, Vascotto.
PALMANOVA: Moretti, Zamaro, Marangon, Corgnali, Gigante, Michelini, Sesso, Castenetto, De Marco, Mucignanto, Cresta.
ARBITRO: Raccichini di Voghera.

Servizio di
Roberto Covaz

MONFALCONE - Derby vivo e appassionante tra Monfalcone e Palmanova coronato da un pareggio che non ammette discussioni. Il punto premia e ossigena il Palmanova, mentre spegne quasi irrimediabilmente i sogni di gloria degli azzurri. C'è mancato poco anzi che i friulani non mettessero a segno il colpo della domenica, portando via l'intera posta dal comunale monfalconese sempre generoso con gli avversari. E' stato il Palmanova infatti ad andare per primo in vantaggio con Sesso, sugli sviluppi di un intelligente contropiede orchestrato dal maiuscolo libero palmarino Gigante. Per fortuna del Monfalcone, subito dopo Gaeta ha azzeccato l'incrocio della porta di Moretti, concludendo una mischia in area del Palmanova. La partita è stata caratterizzata da un netto e costante predominio territoriale del Monfalcone, a cui il Palmanova ha opposto un atteggiamento tattico estremamente coperto e dettato dalle numerose assenze delle formazione di Zilli. I friulani hanno fatto di necessità virtù, portando a termine una gara molto giudiziosa in copertura, con un costante arrembaggio sui centrocampisti avversari (ma il pressing è un'altra cosa), riuscendo in ultima analisi e limitare i rischi per il bravo portiere Moretti. Quando la Maginot friulana ha fatto acqua, ci hanno pensato gli attaccanti azzurri a sciupare tutto. Il Monfalcone inoltre ha giocato dalla mezzora del primo tempo in superiorità numerica per l'affrettata espulsione di De Marco, il quale ha fatto il gesto di colpire con una gomitata Tassotti. L'espulsione decretata dall'incerto arbitro Raccichini, ha offerto maggiori spazi a centrocampo al Monfalcone che però non ha saputo utilizzarli in modo razionale. In pratica il Monfalcone ha giocato con tre punte, Cioffi, Giordano e Tassotti (quest'ultimo fino alla sostituzione dell'infortunato Del Fabbro con Raffaelli), senza tuttavia trovare la soluzione vincente. In verità il reparto offensivo monfalconese ha lasciato alquanto a desiderare con Cioffi evanescente, Giordano volenteroso ma tatticamente prevedibile e infine con Raffaelli imperdonabile al 75' nel farsi neutralizzare da Moretti un pallone che bastava spingere in rete. Ispiratore della manovra azzurra l'inesauribile Gaeta la cui genialità non è stata sufficiente a eludere il muro del Palmanova. Monfalcone insufficiente anche sulla spinta nelle fasce laterali: Iannone a sinistra ha pasticciato lasciandosi vincere dalla foga agonistica a scapito della precisione, mentre a destra le cose hanno funzionato meglio fino a quando ha retto fisicamente Del Fabbro. Qualche sbavatura di troppo infine in difesa dove Carloni ha dovuto effettuare un solo intervento in tutta la partita (uscendo sui piedi Cresta sull'1-1), e in Blasi incerto oltremodo in fase di appoggio. Il Palmanova ha strappato meritatamente il pari con un atteggiamento tattico impeccabile, squadra molto corta e concentrata che non ha concesso nulla agli avversari. Gli uomini di Zilli sono talvolta ricorsi alle maniere forti, ma la partita è scivolata sui binari di una sostanziale correttezza anche se all'espulsione di De Marco si devono aggiungere le ammonizioni Iannone, Gaeta e Sesso. Quest'ultimo e il compagno di squadra Gigante sono stati tra i migliori nel Palmanova. Quanto alle occasioni da segnalare la più clamorosa capitata sui piedi di Vascotto al 2', il quale a porta completamente sguarnita è riuscito a spedire a lato. Per il resto battaglia a centrocampo ordinaria amministrazione per i portieri.



In primo piano il monfalconese Vascotto cerca di liberarsi dallo stretto controllo di Sesso

DERBY MONFALCONE-PALMANOVA / SPOGLIATOI

Zilli: «Pari che ci rilancia»

MONFALCONE - Monfalcone e Palmanova hanno dato vita ad un derby non trascendentale ma non per questo da buttare. A rovinare lo spettacolo ci hanno pensato le raffiche di bora e un arbitraggio a dir poco incerto. Il risultato accontenta entrambi, o meglio non determina recriminazioni di sorta. L'allenatore del Palmanova Carlo Zilli non sta nella pelle, un abbraccio liberatorio con Sesso e poi via alla legittima gioia. «Ho dovuto schierare una formazione d'emergenza per le molte assenze - dice il tecnico palmarino - e oltre tutto abbiamo dovuto fare i conti con l'espulsione di De Marco, decisione che mi è parsa un po' affrettata». Ma il suo giocatore ha colpito Tassotti con una gomitata? «No, assolutamente. L'azione si è svolta vicino alla nostra panchina. De Marco e Tassotti si sono spinti a vicenda, solite scaramucce che succedono in campo punibili al massomo con un'ammonizione». Palmanova concentrato e concreto che addirittura ha sfiorato il colpaccio...«Abbiamo gestito come meglio potevamo la situazione d'emergenza e direi che la squadra va lodata in blocco. Non c'è dubbio che il Monfalcone ci è stato superiore sul piano della padronanza territoriale, ma mi pare che a tale pressione non sia corrisposta un'adeguata pericolosità in zona gol. Non abbiamo corso seri rischi, e paradossalmente siamo stati noi ad andare vicinissimi al raddoppio». Ritiene che il Monfalcone dopo questo pareggio possa ancora inserirsi nella lotta al vertice? «Ritengo in tutta onestà che delle avversarie fin qui incontrate ci sono almeno un paio che mi sono parse superiori al Monfalcone».

Sull'altra sponda comprensibile amarezza dell'allenatore monfalcone Walter Franzot, che intendeva riscattare con il derby la sconfitta patita a San Donà. Solito refrain del tecnico. «Abbiamo fatto quanto era nelle nostre possibilità, ma non dobbiamo dimenticarci che in attacco ho schierato due ragazzini del '74 che per quanto bravi hanno espresso limiti sul piano dell'esperienza. Con questo comunque non certo scuse, vedremo di provare ancora qualcosa per cercare di essere più incisivi in zona gol». La tabellina di marcia prevedeva per oggi una vittoria e altri due punti domenica. Questo pareggio cambia qualcosa nei vostri piani? «Il Monfalcone quando è al completo è una buona squadra, che può giocare alla pari con le prime del campionato. Purtroppo dobbiamo fare i conti con le continue assenze e senza gente come Brugnolo, Ispiro, Piani e Lazzara siamo una squadra solo discreta». E' allora il caso di ammainare bandiera per quanto riguarda i sogni di promozione? «Aspettiamo per fare i processi, noi andiamo avanti domenica per domenica in attesa di recuperare tutti i titolari e quindi a quel punto vedremo quali sono i nostri progetti».

AMARA SCONFITTA PER LA PRO GORIZIA IN UNA GARA POCO ENTUSIASMANTE

Ma il Sevegliano ha una marcia in più

2-0

MARCATORI: Tirelli 84', Lenarduzzi 87'.
SEVEGLIANO: Galliussi, Antonutti, Battistutta, Bolzon, Marassi, Turchetti, Sebastianis, Lenarduzzi (Di Benedetto 89'), Lotti (De Marchi 52'), Tirelli, Marsich.
PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Illeni, Urdich, Dussoni, Costantini, Iacoviemmo, Marchesan, Bertolutti, Valzano, Drioli.
ARBITRO: Ramella di Sesto San Giovanni.
NOTE. Ammoniti: Tirelli 22', Illeni 50', Urdic 86'. Espulso Tirelli (92'). Spettatori: 500 circa. Giornata di sole ma fredda, terreno in discrete condizioni.

SEVEGLIANO — Finisce bene per il Sevegliano una partita durante la quale aveva manifestato uno sterile predominio (9-2 i calci d'angolo) ma senza mettere quasi mai a repentaglio la rete difesa da Ferrati. Ma la Pro Gorizia scesa in campo con il chiaro intento di portare a casa un punticino, è stata, invece, alla fine punita e ha lasciato lo stadio con l'amaro in bocca. Entrambe le contendenti hanno giocato in maniera monotona, senza fantasia e senza un briciolo d'inventiva, che togliesse la partita da un tran-tran esasperante e noioso.

Unico bagliore in tante tenebre ma mossa rischiosa (evviva) di Tortolo che sostituiva Lotti con De Marchi per facilitare gli inserimenti e avere più peso in fase di attacco. E' stata la mossa, aldilà delle recriminazioni dei goriziani, per la fortuita prima rete subita. Al fischio d'inizio si parte con marcature scontate: Antonutti su Drioli e Marazzi su Iacoviemmo per il Sevegliano, Stacul su Marsich e Dussoni su Lotti per la Pro Gorizia. A centro campo si fronteggiano Turchetti e Marchesan, Battistutta e Valzano, Bertonutti e Tirelli. Prime battute per i padroni di casa. Un'illusione ottica (6') fa gridare alla rete i tifosi seveglianesi quando la sfera su calcio piazzato deviato dalla barriera si adagia in fondo al sacco ma esternamente.

Battistutta per Marsich in area (11') contrastato dal suo marcatore. Si affaccia la Pro Gorizia in area gialloblù al 20': azione di Urdic sulla sinistra, cross pericoloso a servire Marchesan, salva Battistutta. Azione più pericolosa del Sevegliano del primo tempo: angolo battuto dalla sinistra (29'), sponda di Lenarduzzi, la sfera rimbalza in area e giunge a Tirelli la cui sventola brucia i guanti a Ferrati che di pugno ribatte in angolo.

Risponde la Pro Gorizia (33') quando Marchesan apre per Valzano il cui centro è incornato in tuffo da Drioli che impegna Galliussi. Azione volante dei padroni di casa (37'), ultimo passaggio per Marsich che aggancia in area ma un difensore salva in area. Giocano prevalentemente sulla fascia sinistra i goriziani e sono in apprensione rischiando molto sui calci d'angolo; puntuale il raddoppio di marcatura in fase difensiva. Ancora supremazia territoriale dei padroni di casa nella difesa: (60') Ferrati si supera deviando in angolo una splendida conclusione di Turchetti al termine di un'azione Sebastianis-De Marchi.

Pericolo per i gialloblù a causa di una sconclusionata uscita di Galliussi che sbaglia il rinvio di piede e per fortuna la sfera si spegne in corner. Ancora De Marchi (75') conquista caparbiamente il pallone, serve Marsich che invece di battere direttamente tenta un doppio dribbling e finisce con il perdere la sfera. Scambio Sebastianis-Turchetti-Sebastianis (83') che al momento di entrare in area viene steso. Punizione di Marsich, barriera, riprende Bolzon, tiro ancora deviato, sfera a Tirelli che insacca. Pro Gorizia in avanti, ampi spazi per Marsich in contropiede che viene falciato. Con seguente punizione e rete di Lenarduzzi che aggira la barriera e infila il «sette» alla destra di Ferrati immobile.

Alberto Landi

Una vittoria scacciacrisi: e Tortolo resta in sella

SEVEGLIANO — Dopopartita tranquillissimo nonostante la gara si sia decisa nei minuti finali ma qualcosa, invece, fa salire sempre di qualche grado la temperatura. Il mister goriziano Corosu risulta introvabile ad ogni ricerca: si è eclissato subito al termine di un incontro rimasto in bilico fino a 6 minuti dalla fine, dopo aver laconicamente detto ai suoi giocatori: «Ci vedremo martedì». Per la ripresa degli allenamenti ed anche (e questa l'aria che tira nello spogliatorio ospite) per una reprimenda ad una gara perduta in maniera banale. In assenza del tecnico ci viene in soccorso un pimpante Costantini, bene in partita per tutti i 90 minuti e miglior uomo degli ospiti. «Brutta partita — esordisce il libero goriziano — perduta in maniera ancora più brutta a causa di una fortuita deviazione che ha favorito un giocatore avversario».

«Per quel che si è visto in campo — continua Costantini — il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto; il Sevegliano ha mantenuto, giocava in casa, una più costante offensiva ma, ripeto, la partita si è risolta a causa di uno sfortunato, per noi, episodio». Sulle prove alterne in campionato sostenute dalla «Pro», Costantini aggiunge: «La nostra è una squadra giovane e discontinua nel rendimento; quando i giovani saranno maturati nel carattere potremo fornire una serie di risultati positivi».

Di tutt'altro tenore i pareri in casa seveglianese. Per Bolzon «la squadra ha dato una prova di carattere contro un'antagonista buona e tecnicamente preparata». Turchetti, migliore giocatore in campo gialloblù, asserisce: «La vittoria non fa una grinza, abbiamo combattuto ed ottenuto i due punti che volevamo e che fanno classifica». Soddisfattissimo del risultato ovviamente anche lo sponsor Carlutti che sinteticamente se la cava con un «tutto è bene quel che finisce bene» che sta a significare che se il risultato è tutto oro, il gioco deve migliorare.

Il presidente Vidal, più che un commento ovvio su una partita, ci tiene a chiarire: «Le voci circolate negli ultimi giorni, circa una possibile sostituzione di Tortolo sulla panchina gialloblù, sono assolutamente infondate; il tecnico non è in discussione ed anche se le cose dovessero andar male resterebbe, comunque, in società».

Ovvio «no comment» da parte dell'interessato su questa vicenda; su una gara, invece, Tortolo sostiene «la regolarità della meritata vittoria anche se la partita non è stata affatto bella». Confermata l'impressione avuta in tribuna che «l'entrata in campo di De Marchi doveva servire anche a dare più peso e più centimetri in attacco», Tortolo conclude che sarebbe soddisfatto «se la squadra, dopo l'en plein casalingo delle due ultime giornate, concludesse il girone d'andata a 17 punti». Azzardiamo: «E perché non 18, provando a vincere fuori casa?». Il tecnico sorride sornione e risponde: «Andiamo sempre in campo per vincere, ci proveremo anche nelle prossime tre giornate che mancano al giro di boa».

Sembra proprio tornato il sereno, ammesso che si sia mai oscurato il cielo seveglianese.

a. l.

TRIPLETTA DELLE OFFICINE BRA

La capolista domina il Centro

I mobilieri cedono alle folate offensive venete

0-3

MARCATORI: al 21' Finetti, al 40' Vicentini, al 50' Piccoli.
CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Moro A. (Brisotto), Moro C., Piccinin, Poletto, Del Ben, Tracanelli, Zanette, Benedet, Rizzioli, Fabris (Rizzotti).
OFFICINE BRA: Bisioli, Stocco, Tommasi, Guerra, Rossignoli, Vicentini, Boari, Quaresmini (Marchesini), Bonaffin, Finetti, Piccoli (Battisti).
ARBITRO: Caputo di Torre del Greco.
NOTE: angoli 6-5 per il Centro del Mobile. Ammoniti Tracanelli e Finetti. Espulso al 73' Piccinin per fallo su Finetti. Terreno scivoloso, Spettatori 300 circa.

BRUGNERA — Secondo stop stagionale per il Centro del Mobile con la capolista Bra che passa a vele spiegate sul campo di Brugnera. La capolista veneta, squadra sorniona che bada soprattutto al sodo, poco concede allo spettacolo ed è abile nello sfruttare a dovere l'arma micidiale in suo possesso, quella del contropiede. I mobilieri, troppo ingenui in occasione delle segnature, mettono tremendamente a nudo numerosi problemi tecnici. Il risultato finale, pesante per i padroni di casa, è comunque il sunto di una gara tirata, agonisticamente valida, che però, ribadiamo, mette in risalto troppe insufficienze da parte dei biancocelesti a cui mister Piccoli deve sopperire con continue alchimie tattiche.

Esitazioni allarmanti, servizi precari, errori marchiani dei mobilieri hanno complicato l'impegno, già difficile alla vigilia, contro una squadra veronese ben organizzata e ben messa in campo da mister Tona. Per premere i mobilieri hanno premuto ma non hanno raccolto che un pugno di calci d'angolo.

Gioca alla pari per 20' il Centro del Mobile, fino alla rete inziale di Finetti che giunge dopo che Bonaffin portava via palla clamorosamente ad Alessandro Moro e metteva al centro per l'accorrente compagno che non aveva difficoltà nel battere a rete.

Piccoli allora cercava di dare maggiore penetrazione spostando Benedet sul binario di destra e dando a Tracanelli mansioni di attaccante. La mossa dava vivacità all'attacco e i mobilieri facevano vedere le cose migliori della gara. Al 32' si rendevano pericolosi con un gran tiro di Piccinin deviato a stento da Bisioli in calcio d'angolo, e si ripetevano al 35' con Fabris che girava a rete un cross di Rizzioli, ma ancora Bisioli ci metteva una pezza.

Il pareggio sembrava nell'aria, ma erano nuovamente gli ospiti con cinica freddezza a raddoppiare con una punizione elaborata tra Finotti e Vicentini, con tiro di quest'ultimo che rimbalzava davanti a Zavagno rendendo inutile il tuffo dell'estremo friulano. Una doccia fredda che toglieva praticamente le residue speranze ai padroni di casa che rientravano in campo con il giovane Rizzotti al posto di uno spento Fabris. I ragazzi di Piccoli almeno in questo, erano da lodare, in quanto si gettavano generosamente in avanti alla ricerca della rete lasciando però varchi insormontabili al contropiede veneto che, aiutato dall'ennesima ingenuità mobiliera, si concedeva bellamente il tris con l'ala sinistra Piccolo: un gol che chiudeva definitivamente la gara.

Giampaolo Leonardi



I TRIESTINI TORNANO SCONSOLATAMENTE A MANI VUOTE DA CORMONS

Requiem per il San Giovanni

Il risultato, 3-0 a favore dei locali, non lascia spazio a recriminazioni - Situazione disperata

Eccellenza

RISULTATI

Fontanafr.-Lucinico	1-1
Itala S.M.-Sacilese	0-1
Tamai-Gemonese	1-2
Serenissima-Cussign.	0-0
Maniago-Manzanese	1-2
Ronchi-S. Daniele	0-0
Gradese-Porcia	1-1
Cormonese-S. Giovanni	3-0

PROSSIMO TURNO

Porcia-Cormonese
S. Daniele-Gradese
Manzanese-Ronchi
Cussign.-Maniago
Gemonese-Serenissima
Sacilese-Tamai
Lucinico-Itala S.M.
S. Giovanni-Fontanafr.

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Manzanese	21	12	9	3	0	5	4	1	0	7	5	2	0	28	7	+4
Fontanafr.	17	12	6	5	1	6	4	2	0	6	2	3	1	19	12	-1
Porcia	15	12	6	3	3	6	4	2	0	6	2	1	3	10	8	-3
Tamai	14	12	6	2	4	7	4	1	2	5	2	1	2	14	9	-5
Sacilese	14	12	4	6	2	5	1	3	1	7	3	3	1	10	6	-3
Ronchi	14	12	6	2	4	7	4	2	1	5	2	0	3	15	12	-5
Gradese	12	12	4	4	4	7	3	2	2	5	1	2	2	14	13	-7
Serenissima	12	12	5	2	5	7	4	1	2	5	1	1	3	14	13	-7
Cormonese	12	12	3	6	3	7	3	3	1	5	0	3	2	11	11	-7
Itala S.M.	11	11	3	5	3	6	3	2	1	5	0	3	2	12	13	-6
Gemonese	11	11	4	3	4	4	1	2	1	7	3	1	3	11	13	-4
Cussign.	9	12	2	5	5	5	1	1	3	7	1	4	2	6	15	-8
S. Daniele	8	12	2	4	6	5	1	3	1	7	1	1	5	14	21	-9
Lucinico	8	12	2	4	6	5	1	2	2	7	1	2	4	6	14	-9
Maniago	7	12	2	3	7	7	2	2	3	5	0	1	4	7	14	-12
S. Giovanni	5	12	2	1	9	6	2	0	4	6	0	1	5	10	20	-13

9 reti: Pinatti (Gradese).
8 reti: Tolloi (Manzanese).
6 reti: Pentore (Porcia), Boscato (Sacilese).
5 reti: Fadi (S. Giovanni), Pitton (Fontanafredda), Veneziano (Manzanese).
4 reti: Cimadori (Ronchi), Meroni (Cormonese).
3 reti: Severini (Ronchi), Minin (Serenissima), Macuglia (Gemonese), Benvegnù (Cormonese), Giordano e Galante (Fontanafredda), Bortolin B. e Bianchet (Tamai), Beltrame M. (Manzanese), Raicovi (Itala S.M.), Sgorlon (S. Daniele).

3-0

MARCATORI: al 48' Vitturelli, al 64' Meroni, al 71' Benvegnù.
CORMONESE: Gruden, Mongelli, Benvegnù, Dugo, Goretti, Stacul, Meroni, Del Torre, De Pangher (all'80' Laurencic), Vitturelli, Odina.
SAN GIOVANNI: Spadaro, Persico, Busetti, Visintin, Candutti, Krmac, Calò, Podrecca (all'89' Ravalico), Sabini (al 60' Di Vita), Prestifilippo, Zocco.
ARBITRO: Truant di Maniago.

Servizio di
Claudio Femia

CORMONS — Doveva essere assolutamente vittoria per la Cormonese, e vittoria è stata. Un 3-0 sonante contro i triestini, ultimi in classifica, ma maturato dopo un primo tempo pieno di timori e apprensioni.

La squadra cormonese, infatti, è scesa in campo abbastanza coperta, interessata più a coprirsi le spalle che ad osare qualcosa. La paura, insomma, di fallire ancora, memori della sconfitta casalinga di domenica scorsa con la Gradese, aveva il sopravvento cosicché, nella prima mezz'ora, erano i triestini ad apparire più intraprendenti.


L'attaccante rossonero Zocco conclude in mezzarovesciata durante un recente incontro casalingo: ieri a Cormons ha avuto una buona occasione per segnare, ma non ha saputo sfruttarla. (Italfoto)

Al 15', ad esempio, Sabini arrivava d'un soffio in ritardo alla deviazione davanti a Gruden. E che non tutte le paure, nei cormonesi, erano scomparse lo dimostrava al 19' Dugo che si lasciava sfilare incomprensibilmente il pallone indietro mettendo in movimento Zocco che si presentava tutto solo davanti a Gruden. L'attaccante triestino aveva tutto il tempo di decidere il da farsi ma si deconcentrava troppo e poi calciava malamente sui piedi dell'estremo cormonese che poteva respingere.

Scampato il pericolo, la Cormonese, al primo vero affondo, si costruiva una limpida palla gol. Era Del Torre a scendere sulla fascia, a scambiare al limite dell'area con Vitturelli e a presentarsi solo davanti a Spadaro: tutto, però, veniva rovinato dalla conclusione, altissima sopra la traversa.

Doveva, quindi, giungere il gol a sbloccare i cormonesi nelle prime battute della ripresa. Benvegnù, ottima la sua prova nei secondi 45', pennellava un cross per Vitturelli lasciato colpevolmente solo a centro area dalla difesa triestina: l'attaccante controllava e metteva la palla nell'angolino alla sinistra di Spadaro.

La reazione dei triestini fruttava solo una punizione al 5', poco fuori dal limite dell'area con Gruden che respingeva a pugni chiusi il tiro di Prestifilippo.

Il resto del tempo, infatti, era tutto dei cormonesi. Al 18' Vitturelli, tutto solo davanti a Spadaro, spreca la favorevolissima occasione cercando il dribbling, favorendo, così, il recupero della difesa. Ma, un minuto dopo, su un lungo lancio Spadaro usciva di piedi fuori dall'area e, invece di rinviare, cercava il dribbling su Meroni che era lestissimo a soffiargli il pallone e ad accompagnarlo in rete.

E, ancora, al 26' la squadra di Claudio Mian siglava il terzo gol. Faceva tutto Benvegnù che affondava sulla sinistra, dribblava il suo avversario presentandosi solo davanti a Spadaro che veniva infilato con un preciso tocco.

AUMENTA IL DISTACCO DELLA CAPOLISTA

La Manzanese s'invola

Una rete 'rubata' di Tolloi e anche il Maniago si arrende

1-2

MARCATORI: al 38' Bevilacqua, al 48' Veneziano; al 75' Tolloi.
MANIAGO: Rossi, Bressanutti, Vettoretto, Bortolussi (D'Agnolo), Dessoni (Grimaz), Zorzi, Spanu, Comuzzi, Zilli M., Cartelli, Bevilacqua.
MANZANESE: Reale, Beltrame S., Covazzi (Beltrame F.), Paravano, Fabbro, Cencig, Cappello, Florit, Tolloi, Picogna, Veneziano (Clinaz.
ARBITRO: Perissinotto di Venezia.

MANIAGO — Il Maniago ha saputo contrastare i titolati avversari con una gara che soltanto nel risultato è bugiarda. La capolista si schiera con il ventaglio Beltrame-Paravano-Fabbro-Cencig a limitare la zona lasciando a Tolloi e Veneziano il ruolo di disturbo in avanti. I locali fanno velo con Bresanutti, Vettoretto e Zorzi mettendo a centrocampo Dessoni e mandando avanti Bevilacqua e Zilli. Le operazioni iniziano poco dopo il fischio del signor Perissinotto. Siamo al 7' e i biancoverdi avanzano, saltano la zona costringendo Reale a respingere di piede. La palla perviene a Zilli che da distante cerca la porta ma Reale si salva ugualmente. Poco dopo Tolloi si presenta in uno dei suoi guizzi ma la palla attraversa tutta la luce della porta ed esce. Al 10' i locali rischiano di andare in vantaggio. Lavora palla Dessoni che la dà in corridoio a Bevilacqua, ma si salva in extremis Paravano sulla linea di porta.

La capolista non ci sta e manda in avanti Picogna, la cui rasoiata di sinistro viene messa in angolo bravamente da Rosso. Al 26' sono ancora gli ospiti a cercare la rete e Rosso prima respinge su Tolloi e poi conclude su Veneziano meritandosi gli applausi. Si allunga il tempo e c'è uno splendido tacco di Veneziano per Tolloi che spara fuori.

Arriva il gol. Da Cartelli a Dessoni che serve lungo Bevilacqua che si incunea fra portiere e libero e segna. Al 41' il Maniago perde palla a centrocampo, la sfera è governata da Veneziano che stanga e sul suo tiro è splendido Rosso in respinta. A tempo scaduto agli ospiti riesce il giochetto con la difesa un po' ferma. Cappello fa il pallonetto e Veneziano insacca.

La ripresa rallenta un po' i ritmi ma all'53' un pasticcio fra Reale e la sua difesa per poco non fa nascere il gol. Al 62' su fallo degli ospiti, ignorato ancora una volta dall'arbitro, Tolloi ha la palla buona ma Rosso gli dice di no. Ormai la partita sembra avviata sui binari della parità, risultato che tutto sommato accontenta tutti, ma al 75' con la complicità di un rimpallo fortuito Tolloi riceve palla e fa secco Rosso. E' il gol vittoria per gli arancioni che bella squadra hanno dimostrato di essere ma che ieri non meritavano oltre il pareggio. Al 92' i manzanesi in posizione di fuorigioco non rilevata colpiscono ancora il montante e la gara si spegne qui.

Renzo Rosa

NETTA SUPREMAZIA TERRITORIALE DELLA GRADESE

Il bunker del Porcia regge

I lagunari hanno patito oltre misura l'assenza del bomber Michelino Pinatti

1-1

MARCATORI: al 46' Pottino, al 63' Omar Pozzetto.
GRADESE: Attruia, Cutti, Menegaldo, Degrassi, Boemo, Omar Pozzetto, Samuel Pozzetto (50' Iussa), D'Oriano, Chiaruttini, Vailati, Clama.
PORCIA: Da Re, Gaetani, Bazzetto, Cozzarin, Fabbro, Carlon, Valentino, Tondato, Pottino (84' Santarossa), Pentore (90' Marzocco), Bianco.
ARBITRO: Pittia di Udine.

Servizio di
Antonio Boemo

GRADO — Un risultato di parità può essere giudicato in diverse maniere ma quello fra Gradese e Porcia è di difficile decifrazione. Ai punti, la vittoria sarebbe andata alla Gradese anche perché ha giocato per buoni venticinque minuti in dieci uomini continuando a pressare gli avversari. D'altro canto il Porcia, una squadra ben piantata, non ha rubato nulla avendo saputo contenere gli attacchi avversari tentando talvolta la veloce sortita in avanti. L'assenza del bomber gradese Michelino Pinatti (appiedato dal giudice per quarta ammonizione) si è fatta sentire e in più Chiaruttini si è incredibilmente mangiato un gol già fatto. Rubata la palla al portiere si è trovato da solo con la porta tutta sguarnita a non più di un paio di metri. Ha però cincischiato fintanto che Da Re è riuscito a deviare in angolo. Si era al 10' del primo tempo e con quella rete la fisionomia dell'incontro sarebbe cambiata.

Al 15' si annota la prima azione del Porcia con Pentore che conclude da fuori ma con l'attento Attruia che riesce a parare. C'è poi un vero e proprio monologo lagunare con i tentativi di Degrassi, Omar Pozzetto e Vailati fino al 46' quando il Porcia va a rete. Il calcio d'angolo di Valentino viene respinto dai difensori lagunari ma la palla finisce sui piedi di Pottino che calcia verso la porta: l'incolpevole Attruia riesce solo a sfiorare la palla.

La ripresa s'inizia subito bene per i lagunari che al 14' vanno in gol con Pozzetto: ricevuto un invitante pallone da Iussa spara a colpo sicuro centrando il bersaglio. Si registra poi ancora un tentativo di Iussa e quindi l'espulsione di Chiaruttini che ha protestato per un'incredibile svista della terna arbitrale.

PARI A FONTANAFREDDA

Congeniale al Lucinico la battaglia sul campo

1-1

MARCATORI: al 50' Dado, al 78' Cigana (autorete).
FONTANAFREDDA: Gremese, Rummiel, Sfreddo, Moras, Cigana, Mattiussi, Giordano, Bertolo, Dado, Pitton, Di Franco (dal 74' Mozzon). All.: Semenzato.
LUCINICO: Selli, Graziano, Russian, Trampus, Urizzi, Bianco (dal 58' Peressini), Kovic (dal 72' Furlani), Tomizza, Miclausig, Saveri, Polesello. All.: Terpin.
ARBITRO: Sossi di Trieste.

FONTANAFREDDA — Il Lucinico è riuscito a uscire dal comprensoriale di Fontanafredda con quel punto che il mister Terpin aveva preventivamente indicato come obiettivo principe per la sua squadra. Gli isontini nel corso del primo tempo pur sciorinando un gioco pregevole sotto il profilo del palleggio avevano sistematicamente rinunciato a supportare le iniziative dell'isolato Miclausig, lasciando così il via libera agli attacchi del Fontanafredda. La gran presenza a centrocampo e in particolare sulle fasce laterali di Tomizza e compagni non impediva ai padroni di casa di rendersi oltremodo pericolosi in svariate occasioni.

In rapida successione dal 24' in poi Moras, Dado e Pitton fallivano di poco il bersaglio con conclusioni dal limite e anche in un paio di occasioni impegnavano Selli a tal punto che il portiere isontino doveva sfoderare parate superlative per salvare il risultato.

Per tutto il primo tempo il Lucinico non riusciva a far compiere alcun intervento a Gremese ma la partita cambiava faccia nella seconda parte della gara.

Il Fontanafredda andava in gol al 50' con una splendida azione del tandem Pitton-Dado. Perentoria discesa sulla sinistra e cross del centrocampista deviato di testa in fondo al sacco dal centravanti. Pochi minuti più tardi i rossoneri di casa perdevano per espulsione Mattiussi, reo di aver colpito con una gomitata Kovic. L'incontro da quel momento scadeva sotto il profilo tecnico e a farla da padrone era soltanto l'animosità che degenerava a tratti in falli poco consoni a un evento sportivo. Fioccavano i cartellini gialli e nel caos generale gli isontini trovavano il modo di pareggiare. Dapprima Peressini appena entrato colpiva il palo con un azzeccato colpo di testa e al 78' arrivava il gol definitivo. Tomizza sparava nel mucchio da distanza ravvicinata e Cigana spiazzava inesorabilmente il suo portiere con una deviazione del tutto involontaria.

Nel finale gli animi si surriscaldavano ulteriormente e a farne le spese erano Dado e Polesello espulsi entrambi per gioco falloso.

Claudio Fontanelli

LA GEMONESE VINCE IN TRASFERTA

Tamai, un autogol fatale ed è terzo stop interno

1-2

MARCATORI: al 13' autorete di Corba, al 56' Genna, al 65' autorete di Londero.
TAMAI: Piccolo Nilo, Grimendelli, Ferrari, Bortolin Gianluca, Giordano, Corba, Bianchet (dal 90' Verardo Massimo), Sozza (dal 68' Verardo Mauro), Bortolin Bruno, Dariotti, Canton.
GEMONESE: Benvenuti, Macuglia, Granzetti, Papo, Chittaro, Londero, Macorig (dal 46' Cargnelutti), Laurini, Parente (dal 68' Guerra), Genna, Vidoni.
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

TAMAI — Il Tamai esce sconfitto per la terza volta consecutiva dal proprio terreno a opera della Gemonese. I friulani si sono imposti grazie a una attenta difesa che non ha regalato niente alle punte locali Bortolin e Dariotti. Una gara caratterizzata comunque da parecchie indecisioni difensive. Sono stati due gli autogol, uno per parte, e il gioco è stato spezzettato da parecchi falli, tre le espulsioni, due nelle file gemonesi, Chittaro e Vidoni e una in quelle del Tamai con Grimendelli.

Al 10' la prima conclusione in porta del Tamai con Corba ma il suo tiro cross si perde sul fondo. Al 12' Vidoni tenta l'assolo ma viene fermato sulla trequarti. Al 13' gli ospiti in vantaggio: da un cross da destra Corba nel tentativo di liberare l'area anticipa Vidoni di testa ma colpisce la palla con la nuca e la stessa finisce sul palo e beffa Piccolo. Al 20' cross di Corba che Benvenuti anticipa in uscita ed è ancora al 24' il portiere ospite a deviare in angolo un tiro ravvicinato di Canton. All'inizio di ripresa il mister della Gemonese toglie una punta e inserisce un centrocampista e il Tamai guadagna la zona di centrocampo. Al 56' il raddoppio: Macuglia ruba una palla sulla trequarti e lancia sulla destra Genna che entrato in area supera Piccolo con un gran diagonale. Nell'ultima mezz'ora il Tamai le tenta tutte e al 65' dimezza lo svantaggio: Bortolin lancia Sozza e Londero nel tentativo di contrastare la punta colpisce male la palla che beffa l'incolpevole Benvenuti.

Roberto Ros

RETI INVIOLATE CON IL RINATO SAN DANIELE

Vani assalti del Ronchi

Un palo e una traversa negano i due punti agli amaranto

0-0

RONCHI: Zuppicchini, Candotti, Michelini, De Bianchi, Roberto Codra, Sannini (dal 39' Caiffa), Perco, Brugnolo, Scala, Severini, Cimadori.
SAN DANIELE: Rodolfo Straulino, Da Dalt, Fabbro, Maisano, Mazzolini, Rocco, Colesan, Davanzo, Marco Straulino (dal 76' Di Giorgio), Bais, Sgorlon.
ARBITRO: Massimo Orlando di Palmanova.

RONCHI DEI LEGIONARI — Una seconda frazione di gara davvero encomiabile non è stata sufficiente agli amaranto di casa per avere la meglio sul San Daniele. Gli ospiti, ormai memorizzate le lezioni del nuovo tecnico Gregorutti, hanno finito di recitare il ruolo di compagine perdente riuscendo a ritrovare l'innegabile carattere proprio nei momenti più difficili. Ma se per i friulani il punto conquistato costituisce premio superiore ai meriti, il Ronchi deve rammaricarsi davvero per la mancanza di precisione dei suoi attaccanti sotto rete.

Le note relative al primo tempo sono davvero esigue e vanno collocate tutte negli ultimi minuti di gioco dopo una mezz'ora estremamente noiosa e caratterizzata da deboli scaramucce a centrocampo, con gli estremi difensori completamente inoperosi. Al 31', su punizione dal limite destro dell'area, Perco mirava all'angolino alto e offriva all'infreddolito Rodolfo Straulino l'opportunità per dare inizio al suo decisivo show personale. Sul versante opposto, al quarantesimo, uno strano corner lasciava imbambolata la difesa locale. Sgorlon la salvava dal fondo e la rovesciava al centro dove Scala, proprio sulla linea di porta, riusciva a spazzare evitando brutte sorprese. A tempo ormai scaduto un cross da destra, ciccato da Da DAlt, metteva Cimadori in condizione di battere a rete a colpo sicuro ma il sinistro potente incocciava nel palo interno e la sfera correva lungo la linea prima di finire sul fondo.

Il riposo portava giudizio tra le file ronchesi ripresentando Roberto Codra e compagni quasi rigenerati. Al 72' ancora un legno salvava il San Daniele dalla capitolazione. Scala, mente e braccio di ogni iniziativa amaranto, girava di sinistro dal limite dell'area ma il pallone si infrangeva sulla traversa prima di ritornare docile addosso al portiere ospite. Lo stesso numero nove Brugnolo, poco dopo, impegnava severamente Straulino ma evidentemente non era la giornata più adatta ai ronchesi, per ripresentarsi all'appuntamento con il successo pieno.

Daniele Benvenuti

A GRADISCA DECIDE UN GOL DI BOSCATO IN ZONA CESARINI

Itala San Marco beffata dalla Sacilese

0-1

MARCATORE: all'86 Boscato.
ITALA S. MARCO: Furlan, Fedel, Marassi, Bergomas, Clemente, (dal 46' Sonson), Cavalli, Mattiuzzo, Marega, Raicovi, Peresson, Luxich.
SACILESE: Rosa-Castaldo, Cassin, Ceolin, Pignat (dal 71' Blaseotto), Giavon, Ballarin, Peressotti, Oriz (dal 66' Dalla Cia), Martignon, Da Re, Boscato.
ARBITRO: Petrucci di Cervignano del Friuli.

GRADISCA — Al termine di una bellissima partita, giocata a viso aperto da entrambe le squadre, l'Itala San Marco viene beffata soltanto nel finale dalla Sacilese (la miglior squadra vista a Gradisca) che vince per 1-0. I gradiscani nel primo tempo hanno mancato due nitide occasioni da rete. Il risultato passivo penalizza molto i ragazzi locali di mister Mimmo Ballarini che avrebbero meritato il pareggio.

Nell'Itala San Marco hanno pesato le assenze di Trevisan, squalificato; Gregoretti e Sabini, ammalati e quella dell'ultimo momento di Nicola Zamaro che ha riportato fratture alle gambe in un incidente stradale accaduto nella notte di venerdì. E poi gli infortuni sul campo di Ranieri Fedel e di Elio Clemente strappato.

Al 5' incursione della Sacilese sventata in angolo; all'11' Luxich appoggia per Mattiuzzo che tutto solo tira a fil di palo; al 14' Bergomas calcia molto bene ma la difesa chiude in calcio d'angolo; al 20' punizione di Marega dai venti metri deviata, alla grande, in angolo da Rosa-Castaldo.

La ripresa è sulla stessa sintonia del primo tempo, ovvero ancora bella con gioco spumeggiante dei ventidue in campo. Al 70' ci prova Ballarin di testa ma Furlan è attento, al 75' ancora Furlan tenta una pericolosa insidia ospite. All'80' strano rigore contro l'Itala San Marco per una leggerissima spinta subita in area da Da Re. Sul dischetto si presenta Blaseotto ma Furlan alla grande neutralizza il penalty. Pare fatta con un pareggio che vedeva premiati gli sforzi sia della Sacilese che dell'Itala San Marco ma gli ospiti hanno un'impennata e raccolgono una vittoria che castiga oltre misura i locali. Corre l'86' quando Boscato trova il varco giusto, si incunea in area davanti a Furlan e lo batte dando la vittoria ai biancorossi della Destra Tagliamento.

Manlio Menichino

SOLO SBADIGLI TRA SERENISSIMA E CUSSIGNACCO

Partita grigia e arriva il pari

0-0

SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Nazzi, Rossi, Fedele, Bonino, Magnis, Visintin, Morandini, Minin, Miani. All. Pontoni.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Sclauzero, Nigris, Modonutti, Stefanutti, Tedesco, Livon, Paolini, Caporale, Moreale, Radin. All. Comuzzi.
ARBITRO: Brusatoi di Maniago.

PRADAMANO — Sul campo di Pradamano splendeva il sole nonostante il clima rigido, ma in campo ha prevalso un grigiore uniforme. Le due formazioni che si affrontavano, secondo le aspettative, dovevano dar vita a un incontro piacevole ma la paura di perdere ha determinato un risultato senz'altro adeguato alle forze espresse in campo. Le uniche emozioni infatti sono giunte in seguito a iniziative dei singoli o ad azioni da fermo mentre il gioco di squadra ha latitato per quasi tutti e novanta i minuti.

Parte in attacco la squadra ospite che con Nigris impegna seriamente la difesa avversaria ma il suo tiro viene deviato sul palo. Replica Morandini un minuto dopo e Nadalet respinge di piede. Al 18' bella rovesciata di Moreale ma Nazzi ci mette una pezza. Il gioco prosegue con azioni altalenanti da entrambi i fronti ma è la squadra giallorossa che va più vicina al k.o. al 25': un traversone di Caporale buca la difesa avversaria ma il pallone viene bloccato in extremis.

Nella seconda parte della gara, al 72' la Serenissima batte una punizione respinta dalla barriera, Dorliguzzo recupera passando a Rossi che impegna Nadalet il quale non trattiene ma non corre grossi rischi. Al 78' altra punizione di Miani che sfiora il palo; risponde dieci minuti dopo il Cussignacco ma il tiro finisce dritto dritto fra le braccia di Ermacora. C'è ancora il tempo per un brivido al 90': Miani di testa costringe Nadalet a una spettacolare parata.

Michela Cerutti

CALCIO



GIRONE A / I TRIESTINI HANNO SEMPRE PRIVILEGIATO IL GIOCO

Il San Luigi cade con onore

Non sono bastate le buone prove di Savron e Donati - Inutile la rincorsa nella ripresa



Cristian Zonta, dello Juniors.

2-1

MARCATORI: al 41' Faè, all'84' Savron, all'86' Cesarin.
JUNIORS: Dalla Libera, Brait, Scodellaro, Soncin, Fogolin, Colussi, Faè, Zonta, Piccoli (77' Cesarin), Dorigo, Zavagno (89' Cherubin).
SAN LUIGI: Craglietto, Crocetti, Battista (46' Calgaro), Pipan, Savron, Vitulic, Donati, Maniago, Bragagnolo, Vignali, Porcorato (56' Sigur).
ARBITRO: Aviani di Cervignano.

CASARSA — E' stato un buon match quello che ha visto di fronte Juniors e San Luigi, due squadre che veleggiano nei piani alti della classifica e che hanno saputo tenere fede alle promesse della vigilia, disputando un buon incontro su di un campo appesantito e non nelle migliori condizioni.

Onore al merito alla squadra triestina che è scesa in campo cercando sempre e comunque di privilegiare il gioco senza eccedere in tatticismi esasperati e in una difesa esagerata (atteggiamento che molto spesso abbiamo visto tenere da parte delle squadre ospiti scese sul campo dei gialloverdi casarsesi). Purtroppo al San Luigi non sono bastate le buone prove di Savron e Donati anche perché la difesa casarsese, forte di un Colussi insuperabile, ha ben controllato le punte ospiti e ha saputo sfruttare al meglio la vena di un Zavagno in grande spolvero ed è andata a segno con Faè sempre pronto in area di rigore.

La cronaca si rivela ricca. Dopo infatti un quarto d'ora di studio sono i casarsesi a farsi pericolosi. Al 41' giunge la prima marcatura. Zavagno lanciato sul settore destro supera per due volte con un dribbling secco il suo avversario, crossa prontamente al centro dove Faè, come un falco, riesce ad anticipare difensori e portiere segnando il suo settimo gol stagionale.

Nella ripresa il San Luigi cerca con insistenza il pareggio ma la gran mole di gioco prodotta sfocia solamente in alcune punizioni battute senza esito da Vignali. La squadra di casa bada soprattutto a difendersi, cercando di agire in contropiede. Al 38' è Cesarin, appena entrato, a entusiasmare la folla. Sul ribaltamento di fronte il gol. Da un calcio d'angolo battuto da destra giunge in tuffo Savron che supera così Dalla Libera per l'1-1.

A 5' dal termine il risultato sembra così fissato ma i casarsesi non ci stanno e due minuti dopo Zavagno dal limite dell'area fa partire un gran tiro che si stampa sulla traversa; il pallone rimbalza in campo, interviene Fogolin che al momento di tirare viene atterrato: rigore netto di cui si incarica Cesarin. Il numero 14 però vuole evidentemente regalare qualche emozione in più ai tifosi e si fa respingere il penalty recuperando però lui stesso la palla per poi infilare in rete. In pieno recupero è poi Zonta a cercare la terza marcatura.

Andrea Canzian

FUORI CASA
Due punti al Portuale Non ha rubato nulla

0-1

MARCATORE: al 47' Ravalico.
TAVAGNACCO: Di Giorgio, Iacobucci, Di Bert, Macorig, Nardicchia (Cautero), Nobile, Tonutti (Fabbro), Specchia, Prosperi, Garofoli, Matelloni.
PORTUALE: Donaggio, Ingrao, Cimolino, Bergamin, Maiorano, Zocco, Sorini, Zucca, Bibalo, Coslevaz (Crisman), Ravalico.
ARBITRO: Soliani di Monfalcone.

TAVAGNACCO — Le squadre triestine quest'anno sono la bestia nera della Comunale Tavagnacco e ieri è toccato al Portuale fare da corsaro e portare via due punti molto salutari per la sua classifica. La squadra di Fonda quest'anno non aveva mai vinto ed è successo proprio contro i gialloblù di Tavagnacco che ieri hanno toccato il fondo. Se ci mettiamo anche quel pizzico di sfortuna che ormai dall'inizio di campionato li perseguita ecco completato il quadro.

Nel primo tempo la partita è stata scialba con poche note di cronaca. Al 13' un tiro di Macorig che sfiora l'incrocio, al 20' Di Giorgio che chiude col corpo una entrata di Coslevaz. Il secondo tempo si apre subito con la marcatura al 2' di Ravalico che devia di punta infilando la palla nel sette a conclusione di un traversone. Al 12' e 13' la Comunale Tavagnacco prima con Iacobucci e poi con Nardicchia sfiora il pari. Al 28' Donaggio mette in corner una poderosa punizione di Fabbro e al 40' è Nobile a sparare alto dai 9 metri. Il Portuale non ha rubato niente anche se si è portato via l'intera posta.

Ennio Valent

ARTENIESE
Successo interno

1-0

MARCATORE: 43' Malisani.
ARTENIESE: Savio, Vidoni, Petruzella, Vinazza, Sandri, De Monte, Chinagli (Masoli), Pasudetti, Malisani (De Monte B.), Braidotti, Renda.
BUIESE: Monasso, Aita, Cantin, Bertolano, Beinat, Gigante, Forgiarini, Fabbro (Presetto), Candido, Scomparin, Vattolo (Pezzetta).
ARBITRO: Tavan.

BUIA — L'atteso derby tra Arteniese e Buiese è stato vinto da un'Arteniese corsara che ha dominato l'incontro dal primo all'ultimo minuto. Finalmente si è potuto vedere il pubblico delle grandi occasioni.

La cronaca vede già al primo minuto Malisani sfiorare la segnatura ma Monasso è attento. Il gol-partita arrivava al 43'.

Luciano De Monte

POLCENIGO
Legittima la vittoria

1-0

MARCATORE: al 74' Furlanetto.
POLCENIGO: Fort, Furlanetto, Barbieri, Perin, Pin, Sartor, Sartori, Vendruscolo, Bot, Nogherot, Barbisin.
SPILIMBERGO: Battistella, Chivilò, Presta, Da Canal, Cestari, Angeli, Mazzeri, Pagliettì, La Scala, Cleva, Franco.
ARBITRO: Mossenta di Udine.

VIGONOVO — Un solo gol per la vittoria strameritata del Polcenigo su di uno Spilimbergo assolutamente anonimo. I padroni di casa hanno dominato dall'inizio alla fine il derby.

Carlo Ragogna

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Polcenigo-Spilimbergo	1-0	Portuale-Sanvitese
Juniors-S. Luigi	2-1	Buiese-Tavagnacco
P. Fagagna-Cordenonese	0-2	Valnatisone-Arteniese
V. Rauscedo-P. Aviano	2-0	P. Aviano-Pro Osoppo
Pro Osoppo-Valnatisone	1-1	Cordenonese-V. Rauscedo
Arteniese-Buiese	1-0	S. Luigi-P. Fagagna
Tavagnacco-Portuale	0-1	Spilimbergo-Juniors
Sanvitese-S. Sergio	0-0	S. Sergio-Polcenigo

CLASSIFICA

Sanvitese	15	6	3	3	0	5	2	2	1	21	6	-2
Spilimbergo	15	5	2	2	1	7	3	3	1	19	11	-2
Juniors	14	6	2	3	1	6	2	3	1	16	13	-4
P. Fagagna	14	7	2	3	2	5	2	3	0	12	9	-5
V. Rauscedo	13	7	3	3	1	5	1	2	2	15	14	-6
Polcenigo	13	6	2	3	1	6	1	4	1	11	10	-5
P. Aviano	13	5	2	2	1	7	2	3	2	13	13	-4
Valnatisone	13	5	2	2	1	7	1	5	1	12	13	-4
Cordenonese	13	5	2	1	2	7	2	4	1	11	12	-4
S. Sergio	13	6	2	4	0	6	1	3	2	11	12	-5
S. Luigi	13	5	3	2	0	7	0	5	2	7	10	-4
Buiese	9	5	1	4	0	7	1	1	5	7	9	-8
Arteniese	9	7	3	2	2	5	0	1	4	8	17	-10
Tavagnacco	8	7	2	2	3	4	0	2	2	12	10	-10
Portuale	8	6	0	4	2	6	1	2	3	10	15	-10
Pro Osoppo	7	7	1	4	2	5	0	1	4	18	29	-12

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Flumignano-Pasianese P.	0-0	Ponziana-Sangiorgina
P. Fiumicello-Fortitudo	5-0	P. Cervignano-Union 91
Juventina-Aquileia	1-1	Bressa C.-Ruda
Varmo-Costalunga	2-1	Costalunga-Gonars
Gonars-Bressa C.	1-1	Aquileia-Varmo
Ruda-P. Cervignano	1-0	Fortitudo-Juventina
Union 91-Ponziana	0-0	Pasianese P.-P. Fiumicello
Sangiorgina-San Canzian	0-4	San Canzian-Flumignano

CLASSIFICA

San Canzian	18	6	5	0	1	6	3	2	1	20	7	0
Varmo	17	7	4	3	0	5	1	4	0	13	7	-2
Ruda	15	7	4	2	1	4	1	3	0	14	8	-3
P. Fiumicello	14	6	3	3	0	6	1	3	2	16	7	-4
Aquileia	14	5	3	1	1	7	2	3	2	11	8	-3
Gonars	13	7	3	3	1	5	2	0	3	11	8	-6
Bressa C.	13	5	1	4	0	7	2	3	2	9	9	-4
Flumignano	11	6	2	3	1	6	0	4	2	10	13	-7
Union 91	11	7	2	4	1	5	1	1	3	6	11	-8
Juventina	10	7	2	3	2	4	0	3	1	6	7	-8
Sangiorgina	10	7	3	2	2	5	0	2	3	11	16	-9
P. Cervignano	9	5	2	3	0	7	0	2	5	8	13	-8
Pasianese P.	9	5	2	2	1	7	0	3	4	8	16	-8
Fortitudo	9	5	2	1	2	7	1	2	4	7	15	-8
Costalunga	8	4	3	0	1	7	1	0	6	14	13	-7
Ponziana	7	5	0	4	1	6	0	3	3	2	8	-9

A SAN VITO
San Sergio in trasferta: un preziosissimo punto

0-0

SANVITESE: Scodeller, Bertolo, Nadalin, Schiabel, Odorico (Perissinotto), Tracanelli, Muccin, Giacomuzzo, Mattiussi, Valentinuzzi, Piccolo.
SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Michelazzi, Marega, Tremul, Coccoluto, Lakoseliac, Sorrentino, Pase, Cotterle, Perliz.
ARBITRO: Gobbato di Latisana.

SAN VITO — Il San Sergio, formato trasferta, ha tenuto testa alla Sanvitese e ha portato a casa uno zero a zero preziosissimo. La squadra di Iannuzzi ha interpretato nel migliore dei modi l'insidiosa trasferta di San Vito al Tagliamento con un atteggiamento prudente che ha messo in difficoltà i padroni di casa, poco incisivi e imprecisi nelle conclusioni. Al 10' l'attaccante biancorosso Mattiussi si liberava della marcatura di Tremul, girando di potenza sul portiere che deviava in angolo. Al 40' Piccolo liberava al tiro Giacomuzzo ma la sua conclusione centrale era facile preda di un sicuro Nardini.

Dopo l'intervallo, ricominciava la pressione dei padroni di casa. Al 40', Lakoseliac sul filo del fuorigioco, controllava il pallone maldestramente e falliva clamorosamente, solo di fronte al portiere, la più classica delle occasioni.

Federico Scodeller

PARI COL VALNATISONE
Poteva finire peggio per i fiacchi osovani

1-1

MARCATORI: al 64' Iacuzzi, all'82' Forte.
PRO OSOPPO: Zampa, Marinelli, Bellina, Forgiarini, Cargnelutti, Candoni, Barnaba, Bartolotti, Lancerotto, Forte, Chiarvesio.
VALNATISONE: Venica, Da Rio, Specogna, Mulloni, Burli, Stacco, Meneghin, Masarotti, Iacuzzi, Castagnaviz, Clavora.

OSOPPO — E' stata una partita che poteva finire anche peggio per i ragazzi della fortezza in quanto da una possibile vittoria si sarebbe passati ad una probabile sconfitta se le mezz'ala Forte non avesse portato il risultato in parità nelle ultime battute di gioco.

La cronaca è scarna, si deve aspettare la fine del primo tempo per vedere delle azioni degne di nota. Al 45' per un fallo in area di Bortolotti lo specialista Forte, quest'oggi non in giornata, si fa parare la massima punizione.

La ripresa diventa più vivace del primo tempo. Al 14' è il Valnatisone con Iacuzzi a portarsi in vantaggio correggendo in rete a seguito di una mischia in area osovana. Lo svantaggio scuote i locali, pericolosi con Candoni al 20' e al 28' con Chiarvesio. Bisogna aspettare il 37' per vedere il pareggio locale, ad opera di Forte, che sfrutta a dovere un perfetto passaggio di testa del bravo Candoni.

L. De Franceschi

DOPPIETTA CORDENONESE
Peggiore gara dell'anno per i battuti fagagnesi

0-2

MARCATORI: al 23' Gabrielli; nel s.t. al 40' Micelli (autorete).
PRO FAGAGNA: Ziraldo L., Pilosio, Micelli, Foschiani, Vit, Del Frate, Chittaro (Dreossi), Lizzi, Burelli, Molaro (Martinelli), Ziraldo F.
CORDENONESE: Pittau, Romanin (Turrin L.), Turrin M., Mozzon, Basso, Bullo, Endrigo (Toffolon), Turchet, Sessa, Orciuolo, Gabrielli.
ARBITRO: Chiopris di Gorizia.

FAGAGNA — Pro Fagagna che culla il sogno del primato in classifica per una sola settimana in quanto nella partita di ieri non si concentra bene sugli avversari e disputa forse la peggiore gara di questa stagione. Di fronte una Cordenonese scesa in campo molto ben disposta (se si toglie l'ottima prestazione del giovane Orciuolo) nulla ha fatto vedere come potenziale di squadra e di gioco ma furbescamente è riuscita a ottenere il massimo del risultato usufruendo di due punizioni che al 23' del primo tempo e al 40' della ripresa hanno messo k.o. i rossoneri fagagnesi. La gara è giocata principalmente a centrocampo e solo nel finale del primo tempo e nel finale dei due tempi la Pro Fagagna è stato determinata per raddrizzare il risultato. Dopo il vantaggio degli ospiti con Gabrielli hanno provato Lizzi e Foschiani ma Pittau è stato molto bravo a neutralizzare.

Nella ripresa, nonostante l'inserimento di due attaccanti come Dreossi e Martinelli, nulla è cambiato fino al 40' quando la Cordenonese raddoppia con l'involontaria complicità di Micelli che sistemato in barriera devia il tiro di punizione spiazzando il portiere Luca Ziraldo.

Sandro Bello

RAUSCEDO
Derby ai vivaisti

2-0

MARCATORI: al 39' Nico D'Andrea, al 45' Sallanti.
VIVAI RAUSCEDO: Bortuzzo, Di Luca, Moretti, Nico D'Andrea, Pellomo, Denis D'Andrea, Lenarduzzi, Federico Marchi, Lombardo, Valentinuzzi, Sallanti.
PRO AVIANO: De Luca, Zanetti, Vut, Roveredo, Brescaccin, Cauzo, Zorat, Muzzoleto, Vatta, Antoniazzi, Della Negra.
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

RAUSCEDO — Un derby che torna dopo un decennio ma sempre passionale e carico di umori, una partita da incorniciare per gli alti toni agonistici e per il gioco spumeggiante.

Luigi D'Andrea

GIRONE B / TROPPO STATICA LA RETROGUARDIA GIALLONERA

Costalunga trafitto in casa del Varmo

I locali hanno disposto

a piacimento dei triestini,

puntando tutto sulla velocità

Partita decisa in otto minuti

2-1

MARCATORI: al 13' Giorgio Danna, al 21' Stefano Danna su rigore, al 90' Bagattin.
VARMO: Della Vedova, Pituello, Fasan, Pinzan, Del Giudice, Zanello, Danna Stefano (Bidoggia), Bernardis, D'Antoni, Burba, Danna Giorgio.
COSTALUNGA: Romano, Bellotto, Fratepietro, Giacomin, Manteo (Bartoli), Gandolfo, Germanò, Maranzina (Bagattin), Baici, Maggi, Grimaldi.
ARBITRO: Moroso di Udine.

VARMO — Prosegue la marcia trionfale del Varmo che al cospetto del proprio pubblico riesce ad aver ragione di un frastornato Costalunga e mantenere ancora l'imbattibilità in questo campionato.

Troppo fragile la compagine giuliana per Bernardis e compagni, che hanno disposto a piacimento degli avversari puntando tutto sulla velocità e mettendo in grande difficoltà la statica retroguardia giallonera.

Dopo brevissime schermaglie a centrocampo il Varmo schiaccia sull'acceleratore e nel giro di otto minuti mette al sicuro il risultato. Burba ha grande merito in tutto ciò. Al 13' un lunghissimo cross di Danna viene mirabilmente raccolto dal fantasista bianconero sulla linea di fondo e deviato a favore di Giorgio Danna per la capocciata vincente. E al 21' quando viene fermato fallosamente in area da Bellotto ormai libero per il tiro.

L'arbitro non ha esitazioni e concede il penalty che Stefano Danna trasforma. Tutto può finire già nella prima frazione ma Zanello al 42' scaglia sul palo una punizione da 20 metri. Nella ripresa al 7' ci pensava Giorgio Danna a graziare Romano calciando malamente sul fondo dopo una cavalcata solitaria dalla linea di metà campo. Poi Romano ci metteva del suo e al 16' toglieva dall'incrocio dei pali una punizione bomba di Burba.

Al 30' ancora Burba lanciava Stefano Danna in area, il suo tiro era immediato e potente ma Romano ancora una volta alzava oltre la sbarra. Al 90' arrivava il premio per gli ospiti, le maglie difensive sono larghissime e Bagattin raccogliendo un traversone di Germanò batte l'incolpevole Della Vedova.

Luigino Collovati

PASSIVO DI 5 RETI A FIUMICELLO
Ripresa fatale alla Fortitudo
Un buon primo tempo poi la resa agli scatenati locali

5-0

MARCATORI: al 29' Casagrande, al 52' Pozzar, al 78' Listuzzi, all'86' Tomat, al 90' Milanese.
PRO FIUMICELLO: Spessot, Mian, Bianchin, Maculia, Giacuzzo, Pozzar, Scarel, Tomat, Casagrande (Canciani), Milanese, Listuzzi (Italia).
FORTITUDO: Covacich, Di Pauli, Mantovani, Stasi, Apostoli, Zoch, Masutti, Sclaunich (Crevatin), Favento, Drago, Pulvirenti.
ARBITRO: De Odorico di Udine.

FIUMICELLO — Grande prestazione della Pro Fiumicello che con una cinquina ha affondato i muggesani.

Gli ospiti, dopo aver disputato un buon primo tempo, non sono riusciti ad arginare gli scatenati attacchi che i ragazzi di Comisso conducevano e concludevano da ogni posizione. Tra i locali, nell'ottimo insieme, è emerso il giovane Giacuzzo.

Nella Fortitudo buone le prove di Stasi e Apostoli, ma insufficienti a tenere a galla la barca muggesana. La partita iniziava con gli arancioni subito in avanti e dopo aver fallito due occasioni su tiri di Tomat e Listuzzi riuscivano a segnare con Casagrande al 29'. La Fortitudo, ancora in partita in quel momento, reagiva ma impegnava solamente una volta al 39' Spessot. Nella ripresa la Pro Fiumicello, dopo aver messo al sicuro il risultato con Pozzar al 52' prendeva decisamente il sopravvento.

Armando Dijust

OSPITE IL CERVIGNANO
Il Ruda sciupa molto ma vince egualmente

1-0

MARCATORE: al 79' D. Donda.
RUDA: Malusà, N. Rigonat, Tosoratti, Paro, Zulli, Murra, A. Rigonat (88' Drigo), Mazzilli, D. Donda, V. Donda, Del Pin.
PRO CERVIGNANO: Soratto, Cerri, Zentilin, Grigollo, Zanon, Costa (85' Di Florio), Strizzolo (86' Progredi), Gregoris, Vrech, Rosin, Mian.
ARBITRO: Zanette di Aviano.

RUDA — Meritata vittoria del Ruda contro un Cervignano volonteroso ma sempre in difficoltà.

Il gol della vittoria è stato siglato da Domenico Donda, uno dei migliori in campo, che dalla distanza, complice il portiere, ha portato il risultato sull'1-0. Già in precedenza, comunque, l'undici di casa aveva fallito numerose azioni da rete.

a. c.

GONARS
Posta divisa

1-1

MARCATORI: al 44' Penz, al 51' Blasoni su rig.
GONARS: Danielis, Stellin, Barichello, Lucchetta, Bruno, Della Mora, Masolini, Bosco, Pez, Ioan (Piccolotto), Penz, (Bandiziol).
BRESSA: Mauro, Caporale, Zorzi, Vit, Zuliani, Focardi, Furlani, Ducaro, Bacchetti, Blasoni (Manzocco), Ziani (Ferrandino).

GONARS — Giusto pari espresso da un gioco piacevole.

g. f.

SCIALBO
Pari a occhiali

0-0

FLUMIGNANO: Tollon, Comel, Paravan, Tavano, Crepaldi, De Paoli, Visentin, Furlani (Zanin), Grazioso, Iacuzzo, Vidussi.
PASIANESE PASSONS: Vosca, Della Negra, Muccignato (Michelutti), Travan, Linutti, Comisso, Paviotti, Pugnale (Butti), Zilli, Livon, Beltrame.
ARBITRO: Claut di Maniago.

FLUMIGNANO — Pareggio con nessuna occasione degna di nota.

Francesco Deana

UN PUNTO AL PONZIANA
Porte chiuse col chiavistello
Bravissimi i portieri - I veltri meritavano di più

0-0

UNION '91: Martina, Zoppe, Stefanutto, Marchetti, Cressatti, Nardone, Pittis, Grion, Garzitto (56' Gressani), Marnicco, Bearzi.
PONZIANA: Marsich, Musolini, Pusich, Mesghez, Tomasini, Cerchi, Romano, Toffolutti, Giorgi, Frontali, Parisi.
ARBITRO: Donno di Pordenone.

LAUZACCO — Non è stata una gran bella partita quella disputata da Union '91 e Ponziana: su entrambi i fronti indecisioni e passaggi fuori misura, ma in ogni caso vi sono stati diversi episodi che hanno vivacizzato l'incontro. Dovendo dare un voto alle due squadre ci sentiremmo di dare mezzo punto in più agli ospiti; a parziale scusante dei padroni di casa, però, va rilevata l'assenza di ben quattro titolari. I primi pericoli li corre il portiere triestino Marsich che al 13' blocca un colpo di testa di Bearzi e al 16' viene scavalcato da Garzitto che però si allunga troppo il pallone e non riesce a ribadire in rete. Al 22' furiosa mischia nell'area di casa, ma dopo un serrato batti e ribatti il Ponziana non passa. Veltri di nuovo pericolosi nel finale del primo tempo ma Martina riesce e sventare la minaccia. Nella ripresa ancora occasioni su entrambi i fronti ma i portieri, i migliori in campo, si oppongono da campioni.

Mauro Meneghini

JUVENTINA E AQUILEIA
Pari con scene degne della Gialappa's Band

1-1

MARCATORI: al 5' Kavs, al 95' Degrassi.
JUVENTINA: Pascolat, Chizzolini, Capotorto, Trevisan, Travagin, Cernigoj, Casagrande (91' Devetak), Bastiani, Cecotti, Braida (73' Peteani), Kavs.
AQUILEIA: Gregorat, Spagnul, Fogar, Lepre, Sain, Degrassi, Marcuzzo, Parise (65' Iacumin), Moras, Casotto, Furlan.
ARBITRO: Lo Giocco di Trieste.

GORIZIA — Scarponate in tribuna, tante immagini da Gialappa's Band, e una dose massiccia di agonismo. E poi, un arbitro protagonista che ha diluito i secondi, i minuti, i 90': fino al pareggio ospite.

La Juventina è andata in gol al 5'.

m.dam.

SAN CANZIAN VINCENTE
Sangiorgina distratta Facile «rapina» ospite

0-4

MARCATORI: all'8' Di Gioia, al 30' Giacuzzo, al 35' Di Gioia, all'84' Bass.
SANGIORGINA: Tommaselli, Pargato, Taverna Turisan, D'Odorico, Del Pin, Furlanis, Cristin (Moro), Andreotti, Bertuzzi, Casasola (Del Piccolo), Salvador.
SAN CANZIAN: Brisco, Mainardis (Travagin), Di Gioia, Zentilin, Giacuzzo, Bullian, Bergamasco, Bass, Puntin (Mauro), Chiocchetto, Trevisan.
ARBITRO: Scevola di Milano.

SAN GIORGIO — Già dai primi minuti si è vista la differenza: un San Canzian ben concentrato e in palla e una Sangiorgina senza mordente con gli uomini sempre in ritardo sulle palle e i ragazzi di Barbana sempre in anticipo. Già all'8' del primo tempo il San Canzian va in gol.

Costante Taverna



SPADRONEGGIA DI NUOVO LA BORA E L'INCONTRO NE RISENTE

Primorje, mezzo passo falso

Il Tricesimo riesce a rimontare la segnatura di Sulini - Cinque ammoniti tra i padroni di casa

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Blessanese-Spal	1-0	Fiaibano-Fiume Veneto
Rive D'Arcano-Forgaria	0-3	Majanese-Zoppola
Pordenone-Budoia	2-0	Torre-Caneva
Azzanese-Nogaredo	0-0	Nogaredo-Tagliamento
Tagliamento-Torre	1-0	Budoia-Azzanese
Caneva-Majanese	1-0	Forgaria-Pordenone
Zoppola-Fiaibano	1-1	Spal-Rive D'Arcano
Fiume Veneto-Don Bosco	0-0	Don Bosco-Blessanese

CLASSIFICA

Azzanese	17	7	3	4	0	5	3	1	1	16 6	-2
Tagliamento	16	7	4	3	0	5	2	1	2	17 7	-3
Pordenone	16	7	4	2	1	5	2	2	1	15 6	-3
Forgaria	16	5	1	4	0	7	3	4	0	16 10	-1
Blessanese	14	6	4	1	1	6	1	3	2	13 9	-4
Fiaibano	14	6	3	3	0	6	0	5	1	12 9	-4
Spal	14	5	2	3	0	7	3	1	3	15 18	-3
Fiume Veneto	13	7	1	5	1	5	2	2	1	13 8	-6
Majanese	13	5	2	2	1	7	1	5	1	11 9	-4
Zoppola	12	7	2	3	2	5	1	3	1	14 14	-7
Nogaredo	10	5	1	1	3	7	2	3	2	9 15	-7
Don Bosco	9	6	1	3	2	6	1	2	3	12 16	-9
Budoia	9	5	0	3	2	7	2	2	3	9 15	-8
Torre	7	5	0	3	2	7	1	2	4	11 19	-10
Caneva	7	7	1	2	4	5	1	1	3	8 17	-12
Rive D'Arcano	5	6	0	0	6	6	0	5	1	6 19	-13

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Riviera-Moraro	1-1	Tolmezzo-Villanova J.
Tarcentina-Reanese	0-2	Cividalese-Pro Romans
Zarja-Donatello	rinv.	Vesna-Mossa
Primorje-Tricesimo	1-1	Tricesimo-Torreanese
Torreanese-Vesna	1-0	Donatello-Primorje
Mossa-Cividalese	0-2	Reanese-Zarja
Pro Romans-Tolmezzo	0-0	Moraro-Tarcentina
Villanova J.-Corno	0-0	Corno-Riviera

CLASSIFICA

Primorje	17	7	4	3	0	5	1	4	0	16 9	-2
Tolmezzo	16	6	3	3	0	6	3	1	2	14 7	-2
Pro Romans	15	7	3	4	0	5	1	3	1	18 10	-4
Donatello	15	5	3	2	0	6	3	1	2	12 6	-1
Tricesimo	14	5	2	2	1	7	2	4	1	14 10	-3
Vesna	12	5	1	2	2	7	3	2	2	9 6	-5
Corno	12	6	2	2	2	6	1	4	1	13 11	-6
Villanova J.	12	7	0	6	1	5	1	4	0	8 9	-7
Cividalese	11	5	1	1	3	7	3	2	2	16 17	-6
Riviera	11	6	2	2	2	6	2	1	3	13 20	-7
Moraro	10	5	0	5	0	7	1	3	3	13 16	-7
Reanese	10	5	1	1	3	7	1	5	1	8 11	-7
Torreanese	10	7	1	2	4	5	2	2	1	9 13	-9
Mossa	9	7	3	2	2	5	0	1	4	11 17	-10
Tarcentina	8	6	2	1	3	6	1	1	4	11 16	-10
Zarja	8	6	2	1	3	5	1	1	3	10 17	-9

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Trivignano-Latisana	1-1	Rivignano-Maranese
E. Adriatica-S.V. al Torre	5-2	Lignano-Muggesana
Risanese-Santamaria	2-0	S.M. Sistiana-Basaldella
Pozzuolo-Isonzo	5-0	Isonzo-Pieris
Pieris-S.M. Sistiana	1-0	Santamaria-Pozzuolo
Basaldella-Lignano	1-1	S.V. al Torre-Risanese
Muggesana-Rivignano	2-1	Latisana-E. Adriatica
Maranese-Staranzano	1-0	Staranzano-Trivignano

CLASSIFICA

Trivignano	17	6	3	3	0	6	3	2	1	15 8	-1
Risanese	16	7	3	2	2	5	3	2	0	16 10	-3
Maranese	16	6	4	2	0	5	2	2	1	12 7	-1
E. Adriatica	15	6	3	2	1	6	3	1	2	23 18	-3
Latisana	14	5	2	2	1	7	3	2	2	21 17	-3
Pozzuolo	13	7	2	3	2	5	2	2	1	20 13	-6
Lignano	13	5	1	2	2	6	3	3	0	13 10	-3
S.V. al Torre	12	5	3	1	1	7	1	3	3	21 19	-5
Pieris	12	7	5	0	2	5	0	2	3	12 12	-7
Muggesana	11	7	4	1	2	4	0	2	2	12 15	-7
Basaldella	11	7	0	7	0	5	1	2	2	10 13	-8
Staranzano	10	6	2	1	3	6	2	1	3	11 15	-8
Rivignano	9	6	2	2	2	6	1	1	4	17 21	-9
Isonzo	9	5	1	1	3	7	2	2	3	12 19	-8
S.M. Sistiana	7	4	2	1	1	7	0	2	5	7 9	-8
Santamaria	3	5	0	1	4	7	0	2	5	9 25	-14

1-1

MARCATORI: all'11' Sulini, al 72' Del Fabro.
PRIMORJE: Babich, Luxa (dal 79' Comino), Milani, Stoca M., Pipan, Savarin, De Marco, Tul, Sulini, Crevatin, Antoni.
TRICESIMO: Colussa, Crucil, Cancellieri, Gabbino, Coccolo, Novello, Pellis, Piloso, Martarello, Michelazzi, Del Fabro.
ARBITRO: Zanninotto di Aviano.

PROSECCO — E' stata ancora una volta la bora a dettare legge sul rettangolo di Prosecco dove nell'incontro clou della giornata Primorje e Tricesimo dopo aver lottato per 90 minuti non si sono superate. Nella prima frazione la bora ha soffiato alle spalle dei locali che si sono resi subito pericolosi. All'11' per un doppio palleggio in area dell'estremo difensore ospite il direttore di gara concede un calcio di punizione a favore del Primorje. Tocco di Antoni per De Marco, gran botta e il portiere si salva in angolo. Sugli sviluppi bel colpo di testa di Sulini e il pallone finisce in rete. Al 29' ancora una bella opportunità per Sulini su traversone di Pipan però la deviazione di testa dell'attaccante viene sventata in due tempi da Colussa. Nella ripresa sono gli ospiti a prendere le redini del gioco costringendo i locali in difesa. Con la difesa locale sempre molto attenta a spazzare palloni vacanti il più pericoloso è il bomber Del Fabro. Sull'ennesimo fallo al limite dell'area al 72' si incarica di battere la punizione proprio Del Fabro. La forte conclusione viene toccata ma non trattenuta da Babich e la sfera finisce in rete. A 6' dal termine Babich si supera deviando in angolo una fucilata di Del Fabro. Per l'ultima nota di cronaca ci pensa l'arbitro (molto scadente la sua direzione) spedendo negli spogliatoi l'allenatore ospite De Sabatta.

b. r.



Il Primorje è stato ostacolato dalla bora, ma ha giocato. Lo Zarja, invece, a causa del forte vento neppure è potuto scendere in campo.

ROMANS
Emozioni senza gol

0-0

PRO ROMANS: Zonch, Livon (dal 62' De Marchi), Budicin D., Zorzin L., Furlan, Budicin G. P., Forte (dal 65' Candussi R.), Gregorutti, Zorzin N., Martellos, Candussi F.
TOLMEZZO: Zuliani, Baisero, Cremona, D'Orlando, Nodale, Cucchiaro G., Blanzan, Gaier (dall'89' De Franceschi), Del Fabro (dall'84' Valle), Cucchiaro L., Paschini.
ARBITRO: Scala di Pordenone.

ROMANS — Finisce senza reti una partita in cui le emozioni sono fioccate: un rigore fallito da Federico Candussi e almeno tre o quattro palle gol non trasformate.

Tullio Grilli

MOSSA
Beffa finale

0-2

MARCATORI: al 75' e all'87' Spina.
MOSSA: Graziano, Frausin F., Radigna A., Dovier, Radigna F., Frausin D., Pinatti, Medeot D., Medeot R., Grigolon (dal 46' Simonetti), Natoli.
CIVIDALESE: Comuzzo, Oviszach, De Michieli, Mosconi, Tomasin, Cancig, Spina, Ianuzzi, Fiorentini, Meroi, Guardino.
ARBITRO: Tomasullo di Trieste.

MOSSA — Le due reti dell'attaccante ducale Spina sono state siglate in zona Cesarini e suonano come un'autentica beffa per un Mossa che aveva dominato in lungo e in largo colpendo anche un palo al 43' con il vivacissimo Natoli.

t.g.

TORREANESE
Il Vesna capitola in dieci
L'espulsione di Antonazzi fatale ai triestini



1-0

MARCATORE: all'80' Lorenzini.
TORREANESE: Tami, De Brumatti, Baffetti (Incarbone), Balutto, Cudicio, Bassetti, Mlinz, Granieri, Dugaro, D'Orli, Guizzo (Lorenzini).
VESNA: Coronica, Sedmak, Vlach, Crisciak, Soavi, Leonardi, Nonis, Barilla, Antonazzi, Naldi, Candotti.
ARBITRO: Rech.

MOIMACCO — La Torreanese ringrazia Lorenzini. E' il giovane attaccante, infatti, a siglare il gol della sofferta vittoria sui triestini del Vesna. Il primo tempo è stato caratterizzato ancora una volta da un sostanziale equilibrio tra le due formazioni, con gli estremi difensori mai chiamati minimamente in causa. Dal 25' il Vesna è stato costretto a giocare in dieci per l'espulsione di Antonazzi. Nel secondo tempo i locali assediano e chiudono il Vesna nella propria metà campo, ma i loro attacchi si dimostrano sterili. La partita si stava così avviando su un risultato di parità quando all'80' la Torreanese riuscie a concretizzare i suoi attacchi: su apertura dalla sinistra di Dugari, Lorenzini è lesto a toccare la palla tra un difensore e il portiere che termina in rete per la sospirata vittoria. Allo scadere viene poi espulso anche Naldi per somma si ammonizioni.

RIVIERA
Rimonta riuscita

1-1

MARCATORI: Calvani 71', Tinappo 83' su rigore.
RIVIERA: Carnelutti, Clemente, Orlandi, Pradisitto, Tinappo, Tomadini, Ermacora (Dose), (Gatti), Rusalen, Bruni, Piccoli, Tondolo.
MORARO: Marussig, Minen, Donda, Blasizza, Conforti, Lestani, Feresin (Petriccione), Nargiso, Longo, Calvani, Gomiselli.

MAGNANO — Un modesto Moraro è riuscito ieri a portar via un buon punto dal campo del Riviera. Al 72', quando tutti pronosticavano lo 0-0, Calvani, inseritosi bene sulla sinistra, infilava l'incolpevole Carnelutti. A 7 minuti dal termine Tinappo realizza un calcio di rigore concesso per un fallo di mano in area.

Giordano Dose

VILLANOVA
Il Corno impatta

0-0

VILLANOVA: Mattiazzi I., Mattiazzi E., Mainardis, Gabbai, Brandolin, Mocchiutti C., Mocchiutti S., Bertossi, Rodaro, Bevilacqua, Ciani.
CORNO: Cantarut, Antonutti, Scacco, Nadali, Visintin, Moschioni, Libri, Riz, Biancusso, Marcusso, Drusin.
ARBITRO: Monti di Trieste.

VILLANOVA DELLO JUDRIO — Il derby con i cugini del Corno è finito in parità. Certo i padroni di casa hanno pressato di più specie all'inizio della ripresa. Solo al 40' cross in area di Rodaro, intercetta Ciani di testa e sfiora la traversa. Al 62' Ciani viene steso in area ma l'arbitro non vede.

Rino Tesolin

TARCENTINA
Casalinghi inesistenti, la Reanese approfitta

0-2

MARCATORI: al 20' Comello, al 90' Assaloni.
TARCENTINA: Lizzi, Niccoloso, Rizzotti, Siega, Tulissio, Pividori, Cecconi, Liani (s.t. Piccardi), Lendaro, Spoletti, Lodolo (s.t. Peressutti).
REANESE: Pigani, Morandini, Miani, Cossettini, Del Fabbro, Giordani, Geissa, Lozer, Diani, Tonelli, Comello (s.t. Assaloni).
ARBITRO: Michelini di Trieste.

TARCENTO — La Reanese ha vinto meritatamente a Tarcento, se non fosse altro per la grinta e impegno profuse.

Della Tarcentina dobbiamo dire che nell'incontro disputato ieri è incappata nella classica occasione-no, non esistevano in campo né mentalmente né con un po' di dignità.

La gara è vissuta fino al 20' quando Comello, lasciato inspiegabilmente libero, non aveva difficoltà a battere Lizzi.

Da qui si è vista una timida reazione tarcentina, ma come detto le idee non c'erano e così anche le poche palle giocabili finivano sul fondo. Si giungeva così al 90' e Assaloni, appena subentrato, non aveva difficoltà a battere in rete per il 2-0 finale.

Leonardo Cum



INCONTENIBILI PER IL SAN VITO AL TORRE I PADRONI DI CASA

L'Edile a valanga verso la vetta

PIERIS
Sistiana kappaò

1-0

MARCATORE: al 42' Camozza.
PIERIS: Dessabo, Coderini, Zompicchiatti, Gon, Samsa, Puntin, Camozza, Budicin, Russi, Varljen (Caporale), Butti.
S.M. SISTIANA: Pavesi, Perich (Pasian), Sette, Norbedo, Venturini, Buffolini, Codiglia, Matkovic, Cosuta, Pacor, Novati.
ARBITRO: Padrini di Udine.

m. m.

5-2

MARCATORI: 3' Seppi, 14' Faleschini, 29' Mervich, 66', 71' e 79' Derman, 90' Faleschini.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Compara, Mitri, Bagordo (74' Fernetti), Mervich, Vatta, Urbanetti (68' Gaspardis), Seppi, Derman, Candot, Dal Zotto.
SAN VITO AL TORRE: Pizzamiglio, Rossi, Zanon (74' Nardin), Sanna, Marangon, Paludetto, Faleschini, Manfrin (66' Baldas), Polvar, Ermacora, Tuan.
ARBITRO: Zamparo di Latisana.
NOTE: espulso Mervich. Ammoniti: Vatta, Paludetto ed Ermacora. Calci d'angolo 5-3 per l'Edile.

TRIESTE — Convincente prestazione dell'Edile che con la cinquina odierna continua la rincorsa alle prime posizioni in classifica. Per il San Vito, alla terza sconfitta consecutiva, si può parlare di crisi. I ragazzi di Vatta hanno manovrato a loro piacimento per tutta la partita, non risentendo minimamente dell'espulsione di capitan Mervich, avvenuta allo scadere del primo tempo. Si era sul 2-1 a loro favore, e la ripresa da affrontare in inferiorità numerica non lasciava presagire nulla di buono. Invece si scatenava Derman, che con una tripletta metteva abbondantemente al sicuro il risultato. L'unica cosa che ancora non appare pienamente convincente nell'Edile è il reparto arretrato. Pure ieri, infatti, il primo gol subito è stato da ascrivere a una clamorosa distrazione difensiva. Comunque, se l'attacco gira sempre così, si possono anche permettere questi errori.

m. p.

BASALDELLA
Recupero in extremis contro il Lignano

1-1

MARCATORI: al 53' De Bortoli, al 90' Damiani.
BASALDELLA: Pecoraro, Castellano (Lodolo), Viotto, Pantanali, Fontanive, Romanello, Damiani, Buran, Gavin (Paravan, Zuliani, Fontanini.
LIGNANO: Matteassi, Bonato, Comandi, Vignoli, Paschetto, Bettin, Natalini (De Bortoli), Butto (Piasentin), Gelagi, Gobbo, Sabatlao.
ARBITRO: Menegoz di Aviano.

BASALDELLA — Il Basaldella, specialista in rimonte, stavolta ce la fa in extremis, a tempo praticamente scaduto, con una zampata di Damiani su calcio d'angolo. Al quarto d'ora della ripresa il Lignano si era portato inopinatamente in vantaggio con un secco rasoterra di De Bortoli, dopo che Pantanali aveva gettato alle ortiche, tirando sul portiere, la più ghiotta delle occasioni. La partita, priva di emozioni nel primo tempo, è stata decisamente interessante e vibrante nella ripresa.

Gianni Tulisso

MARANESE
Rigore in zona Cesarini Cassarurale affondata

1-0

MARCATORE: all'86' Del Sal (r.).
MARANESE: Della Ricca, Sutto, Talian, Corso L., Candotti, Formentin, Pizzimenti, Corso A., Chiesa (Filipputti), Del Sal, Regattin (Pez).
STARANZANO: Orsini, Palombieri, Grillo, Clama, Franco, Zambon, Cerni, Imperatore, Bortolotti (Moretti), Ulian, Dantignana.
ARBITRO: Criscuolo di Udine.

MARANO LAGUNARE — Un calcio di rigore nei minuti finali ha permesso alla Maranese di battere lo Staranzano. Sofferto ma meritato il successo dei lagunari in virtù di un secondo tempo condotto alla grande. Al 36' la più bella azione della partita: azione tutta di prima Formentin-Talian-Formentin con conclusione alta di quest'ultimo. All'86' il gol: cross di Alessandro Corso che un difensore respinge nettamente con la mano: Del Sal dal dischetto non perdona.

Mario Cepile

RISANESE
Tutto come previsto, battuto il Santamaria

2-0

MARCATORI: al 49' Avian; nel s.t. al 10' Dindo.
RISANESE: Fornasiero, Tosolini A., Schiff (Ellero), Pez, Tosolini F., Ventura, Avian, Bogoni, Grop, Dindo (Restucci), Paravano.
SANTAMARIA: Cocetta M., Azzolini, Malvestuto, Snidar, Marzolla, Niemiz, Martin, Cocetta A., Garbino, Malisan, Cecotti (Turchetti).
ARBITRO: Pontello di Maniago.

RISANO — La Risanese batte il Santamaria come da copione, in una gara che rispetta fedelmente i valori espressi dalla classifica.

I padroni di casa tutti avanti perciò, e ospiti intenti a limitare i danni.

La cosa riesce al Santamaria fino al 4' di recupero del primo tempo, allorché Avian, su azione di contropiede, parte sulla tre-quarti destra terminando la sua corsa solo dopo aver deposto il pallone alle spalle del portiere Cocetta.

In apertura di ripresa poi, è Dindo a chiudere l'incontro, approfittando di un errore della difesa ospite per involarsi da solo a trafiggere l'incolpevole portiere avversario.

Enrico Grassi

TRIVIGNANO
Pareggio, ma resta il primato
Concessa al Latisana una rete decisamente dubbia

1-1

MARCATORI: 13' Finatti, 87' Biasinutto.
TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, De Zottis, Sellan, Cargnelutti, Birri, Buttò (Cristancig), Paviotti, Valentinuz (Geatti), Gerli, Finatti.
LATISANA: Tosolini, Castellarin, Mauro, Chiaradia (Simonin), Fantin, Serafini, Fabbroni, Stefanutto (Chiarparin), Guerin, Canelotto, Biasinutto.
ARBITRO: Picco di Tolmezzo.

TRIVIGNANO — Il Trivignano perde un prezioso punto in casa ad opera di un Latisana che ben poco ha fatto per meritarsi il pareggio. Tanti gol sbagliati da parte dei bianconeri e un arbitraggio scadente e nettamente sfavorevole alla formazione di casa hanno condizionato ampiamente la gara. L'arbitro è stato contestato per la molteplicità degli errori commessi e per aver assegnato un gol al Latisana che probabilmente solo lui ha visto. Infatti, su un corner battuto da Biasinutto sul finiredella partita, Contin para visibilmente fuori la linea di porta, ma Picco da Tolmezzo tra lo stupore generale decreta il pareggio. Il Trivignano rimane comunque in testa alla classifica, ma giustamente ha molte recriminazioni da muovere verso lo svolgimento e il risultato di questa gara.

Alfredo Moretti

POZZUOLO
Cinque proiettili per l'Isonzo
I turriachesi reggono soltanto per dieci minuti

5-0

MARCATORI: al 10' Floreani, al 14' Zampa, al 49' Manente A. (r.), al 67' Cappelletti, al 79' Berlasso (r.).
POZZUOLO: Manente Alberto, Zannier (Ziraldo), Gasparini S., Zampa, Gomboso, Floreani, Berlasso, Blasone, Cappelletti, Manente Adriano, Zentilin (Cattivello).
ISONZO TURRIACO: Boschini, Zentilin, Manià, Zin, Croci, Novelli, Sell (Anut), Spessot (Clemente), Perosa, Severini, Tamburlini.
ARBITRO: Cao di Aviano.

ZUGLIANO — Pozzuolo a raffica. Già al 10', infatti, Floreali depositava in rete un bel cross dalla destra di Zampa, che solo quattro minuti più tardi andava personalmente a schiacciare in porta di testa un servizio di Cappelletti. Erano ancora i padroni di casa, ad andare in gol al 49' grazie a un rigore trasformato da Adriano Manente e concesso per un plateale atterramento di Berlasso. Sempre l'incontenibile numero 7 biancoverde, ieri di gran lunga il migliore in campo, offriva su un piatto d'argento la palla del tris a Cappelletti, che non aveva difficoltà a insaccare. La quarta rete arrivava al 79', su un rigore che il solito Berlasso si guadagnava e trasformava a coronamento di una prestazione personale e di squadra davvero perfetta.

gren

MUGGESANA
Due punti di gran carattere
Rimontato il Rivignano con una prova tutto cuore

2-1

MARCATORI: Zugliani 2' (autorete), Pettarosso 60', Cecchi 72'.
MUGGESANA: Scrignani, Ghersini, Persico, Fontanot, Potasso, Zugliani, Bastia, Cecchi, Franca, Pribaz, Pettarosso (De Rota, Norbedo, Mosetti, Maraldi, Costantini).
RIVIGNANO: Jacuzzo, Pecchia, Preghedella, Meret, Faggiani, Morettin, Marangone, Tonizzo, Culaun, Collovatti, Bellinatto (Odorico, Zanini, Lunardelli).
ARBITRO: Sansa di Monfalcone.

MUGGIA — Un successo voluto, fortissimamente voluto. E' stata una gara vivace, bella, emozionante. I padroni di casa hanno dovuto subito recuperare lo svantaggio d'avvio, maturato già al secondo minuto, per un passaggio evidentemente non riuscito di Zugliani verso il proprio portiere. Lo sforzo muggesano è stato premiato al quarto d'ora del secondo tempo con il pareggio a opera di Pettarosso, senz'altro il migliore in campo. I verdearancio hanno insistito ulteriormente, cercando assolutamente la vittoria, che è giunta a metà ripresa grazie a una trovata di Cecchi. Un sucesso che, peraltro, poteva assumere nel finale proporzioni anche maggiori.

Luca Loredan

CALCIO



TERZO RISULTATO UTILE CONSECUTIVO

Breg scalatore inarrestabile

Un caparbio Sedegliano sorpassato grazie alla doppietta di Huez e al gol di Lacalamita

II Cat. girone A

Risultati		Prossimo turno
Tiezzese-Visinale	0-5	Vigonovo-Virtus R.
Aurora-S. Lorenzo	0-2	S. Quirino-Ceolini
Prata-Sarone	1-2	Chions-Cordenons
Pasianese-Morsano	0-0	Morsano-S. Martino
S. Martino-Chions	0-1	Sarone-Pasianese
Cordenons-S. Quirino	0-1	S. Lorenzo-Prata
Ceolini-Vigonovo	2-2	Visinale-Aurora
Virtus R.-Sangiov.	0-0	Sangiov.-Tiezzese

CLASSIFICA

Morsano	18	12	7	4	1	17	7	+1
Ceolini	18	12	7	4	1	18	10	-1
Prata	17	12	7	3	2	14	9	-2
Visinale	14	12	6	2	4	23	16	-3
Vigonovo	13	12	3	7	2	20	15	-5
Chions	13	12	5	3	4	13	9	-4
S. Martino	13	12	5	3	4	12	8	-6
Pasianese	12	12	4	4	4	18	12	-7
S. Lorenzo	11	12	4	3	5	14	14	-6
S. Quirino	11	12	4	3	5	12	15	-6
Aurora	11	12	4	3	5	9	13	-7
Sarone	10	12	3	4	5	9	16	-7
Tiezzese	10	12	2	6	4	11	19	-8
Virtus R.	8	12	3	2	7	7	12	-11
Sangiov.	7	12	1	5	6	6	16	-11
Cordenons	6	12	2	2	8	7	19	-13

II Cat. girone B

Risultati		Prossimo turno
Domanins-Ciconicco	2-3	Basiliano-Ragogna
Barbeano-Doria	0-4	Vibate-Valvasone
Bulese-Valeriano	1-1	Diana-Pagnacco
Colloredo-Fanna	0-2	Fanna-Capor.
Capor.-Diana	0-0	Valeriano-Colloredo
Pagnacco-Vibate	0-1	Doria-Bulese
Valvasone-Basiliano	1-1	Ciconicco-Barbeano
Ragogna-Villanova	0-0	Villanova-Domanins

CLASSIFICA

Vibate	17	12	7	3	2	15	7	0
Ragogna	16	12	6	4	2	17	12	-3
Doria	15	12	5	5	2	22	11	-2
Valeriano	15	12	6	3	3	11	10	-2
Valvasone	14	12	5	4	3	20	12	-5
Villanova	14	12	4	6	2	18	11	-4
Fanna	14	12	5	4	3	18	12	-3
Colloredo	13	12	5	3	4	14	12	-6
Ciconicco	12	12	4	4	4	15	14	-5
Capor.	12	12	3	6	3	13	14	-7
Domanins	11	12	3	5	4	14	14	-7
Barbeano	11	12	4	3	5	10	17	-7
Diana	9	12	3	3	6	8	17	-8
Basiliano	8	12	1	6	5	9	13	-10
Bulese	8	12	1	6	5	9	20	-11
Pagnacco	3	12	0	3	9	8	25	-16

II Cat. girone C

Risultati		Prossimo turno
Ancona-Povoletto	4-3	S. Gottardo-Natisone
Bearzi-Azzurra	2-1	Buttrio-Pulfero
Gaglianese-Forti e L.	2-1	Aurora-S. Rocco
Manzano-A.S.S.O.	4-0	A.S.S.O.-Sangiorg.
Sangiorg.-Aurora	1-1	Forti e L.-Manzano
S. Rocco-Buttrio	1-3	Azzurra-Gaglianese
Pulfero-S. Gottardo	2-0	Povoletto-Bearzi
Natisone-Rizzi	2-0	Rizzi-Ancona

CLASSIFICA

Povoletto	18	12	8	2	2	23	14	+1
Manzano	17	12	6	5	1	25	5	-2
Ancona	17	12	7	3	2	24	13	-1
Natisone	17	12	7	3	2	18	7	-2
Bearzi	17	12	7	3	2	20	10	-1
Buttrio	16	12	6	4	2	13	8	-1
Rizzi	15	12	5	5	2	21	14	-3
Azzurra	13	12	5	3	4	13	10	-4
Aurora	13	12	4	5	3	17	16	-4
Pulfero	11	12	2	7	3	10	15	-8
S. Gottardo	10	12	4	2	6	12	18	-8
Gaglianese	8	12	2	4	6	11	19	-11
Sangiorg.	6	12	1	4	7	6	13	-13
S. Rocco	6	12	2	2	8	8	23	-13
Forti e L.	5	12	2	1	9	11	30	-12
A.S.S.O.	3	12	0	3	9	9	26	-14

II Cat. girone D

Risultati		Prossimo turno
Talmass.-Flambro	1-2	Domio-Pocenia
Breg-Sedegliano	3-2	Ronchis-Camino
Palazzolo-Zompicchia	0-0	Romans-Bertiolo
S. Nazario-Codroipo	1-2	Codroipo-Campanelle
Campanelle-Romans	1-2	Zompicchia-S. Nazario
Bertiolo-Ronchis	7-1	Sedegliano-Palazzolo
Camino-Domio	1-1	Flambro-Breg
Pocenia-Don Bosco	0-0	Don Bosco-Talmass.

CLASSIFICA

Flambro	18	12	7	4	1	20	10	+1
Codroipo	16	12	7	2	3	20	13	-1
Camino	16	12	6	4	2	19	13	-3
Palazzolo	14	12	5	4	3	13	10	-5
Breg	13	12	4	5	3	13	13	-5
Talmass.	12	12	4	4	4	15	11	-6
Sedegliano	12	12	4	4	4	23	20	-5
Campanelle	12	12	3	6	3	11	11	-7
Don Bosco	12	12	3	6	3	10	12	-6
Romans	12	12	4	4	4	10	13	-5
Domio	11	11	3	5	3	10	10	-5
Bertiolo	10	11	2	6	3	14	13	-8
Zompicchia	9	12	4	1	7	13	14	-8
Pocenia	9	12	2	5	5	9	14	-10
S. Nazario	8	12	1	6	5	12	16	-11
Ronchis	6	12	1	4	7	14	33	-11

II Cat. girone E

Risultati		Prossimo turno
Olimpia-Futura	0-0	Opicina-Castionese
Mortegl.-Torre Tap.	0-2	Malisana-Aiello
Torvis.-S. Andrea	1-1	Bagnaria A.-Chiarbola
Porpetto-Muzzanese	1-1	Muzzanese-Terzo
Terzo-Bagnaria A.	1-2	S. Andrea-Porpetto
Chiarbola-Malisana	3-0	Torre Tap.-Torvis.
Aiello-Opicina	1-1	Futura-Mortegl.
Castionese-Fossalon	0-2	Fossalon-Olimpia

CLASSIFICA

Fossalon	19	12	8	3	1	25	8	+1
Chiarbola	17	12	6	5	1	15	7	-2
Aiello	16	11	7	2	2	18	9	-2
Opicina	16	12	5	6	1	19	11	-2
Torvis.	15	12	4	7	1	22	10	-4
Castionese	15	11	5	5	1	15	10	-2
S. Andrea	14	12	5	4	3	16	13	-3
Muzzanese	13	12	4	5	3	20	15	-4
Olimpia	10	12	3	4	5	13	17	-8
Bagnaria A.	10	12	4	2	6	14	21	-7
Porpetto	10	12	3	4	5	9	16	-9
Futura	8	12	2	4	6	11	18	-9
Torre Tap.	8	12	2	4	6	7	14	-9
Terzo	7	12	2	3	7	9	18	-12
Malisana	7	12	2	3	7	4	23	-10
Mortegl.	5	12	1	3	8	14	21	-13

II Cat. girone F

Risultati		Prossimo turno
Villesse-Fogliano	0-2	Mariano-Gaja
Primorec-Medea	2-2	Audax-Fincant.
Zaule-Pro Farra	1-1	Sovodnje-Kras
Isonzo S.P.-Piedimonte	1-1	Piedimonte-S. Lorenzo
S. Lorenzo-Sovodnje	1-2	Pro Farra-Isonzo S.P.
Kras-Audax	2-0	Medea-Zaule
Fincant.-Mariano	1-1	Fogliano-Primorec
Gaja-Capriva	0-1	Capriva-Villesse

CLASSIFICA

Fogliano	19	12	7	5	0	23	9	+2
Piedimonte	16	12	4	8	0	13	7	-1
Isonzo S.P.	16	12	5	6	1	15	10	-3
Sovodnje	15	12	6	3	3	25	16	-2
Medea	15	12	5	5	2	14	11	-2
Pro Farra	15	12	5	5	2	14	15	-2
Fincant.	13	11	4	5	2	14	9	-5
Kras	11	12	2	7	3	16	17	-8
Zaule	11	12	3	5	4	16	17	-8
S. Lorenzo	10	12	2	6	4	16	19	-9
Audax	10	12	4	2	6	13	16	-7
Primorec	9	12	3	3	6	12	16	-9
Villesse	9	12	2	5	5	11	16	-9
Gaja	8	11	2	4	5	8	12	-9
Capriva	8	12	2	4	6	12	19	-10
Mariano	5	12	0	5	7	10	23	-13

3-2

MARCATORI: al 3' Basaldella, al 4' Huez, al 44' Lacalamita, al 49' Huez, al 78' Minuzzo.
BREG: Allisi, Pecar, Zobec, Paoli, Diminich, Paoletti, Huez, Lacalamita, Olenik, Udovich (Albertini), Suara (Buzzi).
SEDEGLIANO: Dri, Donati, Prenassi, Bagnariol, Facchin, Basaldella, Donati, Prenassi, Minuzzo, Zanin (Linzi), Donato.
ARBITRO: Tedesco di Monfalcone.

TRIESTE — Il Breg si aggiudica con una buona prestazione l'incontro casalingo, superando il caparbio Sedegliano sul campo e in classifica.

La partita è subito in salita per i ragazzi di Valdeviti; subiscono infatti un gol nei primi minuti a opera di Basaldella che, con un bel tiro dalla destra, infila l'estremo difensore. I padroni di casa non si perdono d'animo e iniziano a costruire azioni molto incisive alla ricerca del pareggio che arriva al 40' quando, su calcio d'angolo, Huez, con uno stacco molto bello, colpisce di testa battendo Dri.

Sul finire della prima frazione di gara il Sedegliano, causa uno svarione difensivo, permette a Lacalamita di segnare indisturbato. Alla ripresa del gioco si chiude definitivamente l'incontro con la terza segnatura del Breg, scaturita da un'azione personale di Huez che conclude con un tiro a fil di palo.

Si susseguono altre azioni molto pericolose, a opera di Buzzi e Lacalamita, ma sono gli ospiti con un guizzo di Minuzzo ad accorciare le distanze al 78'. Mancano ormai solo dieci minuti e il Breg amministra con sicurezza il vantaggio conquistando il terzo risultato utile consecutivo.

Erica Scalcinati

SCONFITTA IN CASA DAL ROMANS

Campanelle, battuta d'arresto

Il nervosismo ha prodotto un gioco intermittente

1-2

MARCATORI: all'8' Del Zotto, al 20' Pittoni, al 55' Maton.
CAMPANELLE: Vaccaro, Maranzana, Surez (dal 45' Ghezzo), Punis, Noto, Ricci, Maton, Gatta, Puntin (dal 45' Sossi), Farina, Pischianz.
ROMANS: Gobbato, Pilosio, Grigio, Paravan (dal 77' Facchinutti), Morettin, Fabro (dall'81' De Clara), Pittoni, Salvador, Merlin, Collovati, Del Zotto.
ARBITRO: Innocenti di Gorizia.

TRIESTE — La sconfitta segna un brutto arresto nel cammino del Campanelle. Bastava infatti un po' di maturità nella formazione di casa per raddrizzare il risultato sfavorevole; invece ha prevalso il nervosismo e la strategia ideata da Caricati è stata sommersa da scambi di battuta con il pubblico e infantili scorrettezze. La mancanza di concentrazione ha quindi prodotto un gioco intermittente, confuso, nel quale il Romans ha raggiunto l'ambito bottino.

L'incontro si è iniziato subito male per il Campanelle; un banale disimpegno difensivo si è trasformato in un fatale passaggio al lesto Del Zotto che non ha trovato difficoltà nel battere Vaccaro. Il Campanelle ha reagito con vivacità imponendo il pressing a centrocampo ed elaborando puntuali triangolazioni; ma la manovra era un meccanismo che girava a vuoto, che si perdeva nei corridoi di un labirinto costruito dalla retroguardia ospite con ordine ed equilibrio. Così al 20' il Romans ha sfruttato una punizione laterale per calibrare un cross per lo stacco di testa di Pittoni che ha centrato il bersaglio.

Nella seconda frazione le sostituzioni tra le file del Campanelle hanno dato un nuovo aspetto alla compagine. Una spinta più convinta ha asserragliato il Romans in un cristallino modulo difensivo. Al 55' Maton ha avuto la meglio nel gioco aereo e dopo una serie di rimpalli ha schiacciato di testa in rete. Il buon momento ha lasciato sperare i tifosi di casa, ma la foga e l'impazienza nel voler recuperare hanno presto offuscato gli equilibri sui quali l'undici avrebbe dovuto contare. Le azioni disordinate e affrettate dal Campanelle non sono state concrete tranne che al 78' quando Maton, destreggiatosi in un dribbling stretto, ha lasciato partire un micidiale destro che Gobbato ha bloccato in due tempi non senza difficoltà.

Michele Sinico

FLAMBRO

Sempre in vetta

1-2

MARCATORI: al 3' Cesarin, al 40' Burba, al 65' Degano.
TALMASSONS: Nadalin, Turello (Anzile), Tomada, Pontisso, Sgrazzutti, Zanello, Dri, Fabiani, Burba, Pestrin, Trevisani.
FLAMBRO: Trevisan, Gigante, Colussi, Toneatto, Venuto, Bertossi, Marello, Ponte, Malisan, Degano, Cesarin.

BERTIOLO

Punteggio tennistico

7-1

MARCATORI: 28" Gaggio, 38' Claudio Savoia, 45' e 70' Zanin, 60' Driutti, 78' Cassin, 85' Spangaro, 90' Di Bert.
BERTIOLO: Mauro, Buosi, Loris Savoia, Leonardo Savoia, Salvador, Gaggio (75' Cassin), Claudio Savoia, Di Bert, Driutti, Bravin, Zanin.
RONCHIS: Mazzon, Meneguzzi, Trevisan, Marchese, Zoccolan, Masetto, (45' Spangaro), Zanchetta, Brucoli, Gonzato, Stella, Colautto.

UN PUNTO ESTERNO

Senza grinta, il Domio non passa per il Camino

1-1

MARCATORI: al 18' Rossi, all'82' Liani Enni.
CAMINO: Liani Giorgio, Moletta Renato, Moletta Giorgio, Del Zotto, Moletta Claudio, Canestrino, Bragagnolo, Moletta Roberto, Marinig, Liani Enni, Turoldo.
DOMIO: Canziani, Contri, Bianco, Braico, Suffi, Ienco, Granieri (Reggio), Naperotti, Rossi, Zucca, Pagliaro (Grando).
ARBITRO: Favuzza di Pordenone.

CAMINO — Partita a senso unico, con i locali protesi all'attacco ma con gli ospiti ben disposti e agonisticamente più concentrati. Al 18', alla prima e unica occasione dell'incontro, sono gli ospiti che passano con Rossi, che da pochi passi insacca di testa su calcio d'angolo. Riparte il Camino a testa bassa e con Turoldo al 21' colpisce l'incrocio dei pali da 25 metri; Moletta al 27' sfiora il palo sinistro. Al 29' ancora Turoldo impegna Canziani su punizione dal limite dell'area. Nel secondo tempo, dopo una fase in cui il gioco stagna a centrocampo, è Marinig al 16' che si fa neutralizzare un bolide da Canziani. Al 18' Moletta tira con potenza ma il portiere ospite devia in angolo. Al 33' Turoldo impegna Canziani che para con molta sicurezza. Al 37' giunge il pareggio a opera di Liani Enni, che con un tiro in diagonale sulla destra di Canziani infila il portiere ospite.

Ilario Danussi

DAL CODROIPO

Un generoso S. Nazario costretto alla resa

1-2

MARCATORI: 20' Donati, 25' Agnoletti, al 70' Canazza.
SAN NAZARIO: Baxa, Castro, Rugo, Fazzi, Sirotti, Scarlassara (46' De Rosa), Zavaldi, De Vescovi (25' Bergliavaz), Canazza, Carone, Pitacco.
CODROIPO: Teghil, Borgo, Venier, De Marchi, Viola, Beltrame, De Gol, Donati, Massotti, Agnoletti, Meret (46' Toppano).

VISOGLIANO — Nonostante una generosa prova il San Nazario è stato costretto alla resa dal Codroipo che è riuscito a portarsi a casa l'intera posta. A iniziare le marcature erano gli ospiti che al 20' si portavano in vantaggio con Donati; i triestini reagivano ma la sfortuna ci metteva lo zampino. A portiere battuto, la palla che stava entrando in rete veniva deviata da una folata di vento. Più fortuna avevano gli avversari, che al 25' raddoppiavano con Agnoletti, il quale tirava da trenta metri infilando l'incrocio dei pali. Sul finire del primo tempo Scarlassara era vittima di un grave incidente alla mano. Nella ripresa i padroni di casa continuavano a pressare ma un tiro di Carone veniva trattenuto sulla linea da Viola e un altro di De Rosa costringeva Tehil a salvare in corner. Al 70' finalmente gli sforzi dei padroni di casa venivano premiati; Canazza calciava una punizione dai trenta metri infilando all'incrocio.

d. m.

PALAZZOLO

Giornata critica

0-0

PALAZZOLO: Feltrin, Zago, De Candido, Todone, Di Lazzaro, Piccotto, Aere, Mason, Fontana, Dreossi (Scala), Biasinutto.
ZOMPICCHIA: Sclippa, Donati, Piccini, Clarot, Lazzaris, Pizzut, Martina (Donada), Tessitori (Cecchin), Spagnolo, Vicario, Margherit.
ARBITRO: Russian di Capriva del Friuli.

PALAZZOLO DELLO STELLA — Un Palazzolo in evidente crisi di gioco e con molti giocatori fuori fase si è lasciato imbrigliare da uno Zompicchia modesto ma volenteroso e combattivo. La squadra del presidente Marghet è apparsa poco incisiva.

d. b.

MERETO

Occhiali a Pocenia

0-0

POCENIA: Carlet, Chiarotti, Renato Burato, Pontoni, Meotto, Casasola, Stefano Cudini, Patris Cudini, Vicentin, Lovisutti, Vianello (Mariano Burato).
MERETO: Gusparo, Piccoli, Ermacora (Toppano IV), Giacomini, Deganis, Toppano I, Toppano II, Pussini, Toppano III, Beorchia (Cisilino), Vicentin.
ARBITRO: Luigi Corba di Maniago.

CALCIO



BATTENDO LA MALISANA RIMANE DA SOLA ALLE SPALLE DEL FOSSALON, ANCHE IERI VITTORIOSO

Chiarbola, un tris che vale il doppio

Il gioco reso difficoltoso dal forte vento. Gli avversari non hanno però impensierito molto l'estremo difensore.

3-0

MARCATORI: al 45', al 60' e all'86' Keleman.
CHIARBOLA: Bossi, Gambini, Zancotti (72' Rubese), Foti, Damiani, Cociani (63' Canelli), Castello, Zannier, Nigris W., Kelemen, Appel.
MALISANA: Bertoli, De Michele, Marcatti, Pitta M., Pitta G. (46' Pettarin), Buiatti, Pez, Allegro, Tamaro, Pekovi, Cristin.

OPICINA — Il Malisana non era certo un avversario difficilissima, comunque il Chiarbola continua a dimostrarsi la squadra rivelazione di questo girone, e i risultati che domenica dopo domenica sta mietendo fanno ben sperare per il prosieguo del campionato che sta concedendo all'undici triestino insperate soddisfazioni.

La partita contro il Malisana è stata difficile per il forte vento che ha ostacolato il gioco, mentre sul piano agonistico gli avversari hanno impegnato poco o nulla il bravo Bossi che aveva dalla sua una difesa più che attenta, anche se nella prima frazione di gioco il vento contrario avrebbe potuto favorire gli attaccanti. Ad andare in vantaggio per primi sono stati i padroni di casa che al 45' (si era già al secondo minuto di recupero) vedevano premiate le loro fatiche grazie a Kelemen, che da fuori area lasciava partire un bolide che colpiva il palo e si infilava in porta. Al 49' gli ospiti potevano portarsi in pareggio, ma Bossi parava il rigore. Al 60' Nigris scendeva sulla sinistra e lasciava partire un traversone che Kelemen infilava alle spalle di Bertoli; un minuto dopo Tamaro veniva espulso per doppia ammonizione e per il Malisana le cose si complicavano tanto che Bertoli era chiamato a salvare un paio di volte in acrobazia. La terza rete era però nell'aria: la siglava nuovamente Kelemen, abile nello sfruttare un assist di Nigris.

d. m.

TORRE

Punti preziosi

0-2

MARCATORI: al 10' Furlan, al 25' Tarlao.
MORTEGLIANO: Beltrame, Bertolin, Pittis (Boga), Zinzone, Contento, Gomba, D'Odorico, Piticco, Durì (Budai), Zinzone, Turco.
TORRE TAPOGLIANO: Grigollo, Bevilacqua, Scapinello, Sandrin, Tomat, Zanolla, Furlan, Sdrigotti, Tarlao (Zanell), Di Giusto, Novello.

PORPETTO

Posta divisa

1-1

MARCATORI: al 17' Visentin, all'84' Billia su rig.
PORPETTO: Pedron, Pascut, Cocetta, Bianchini, Antoniazzi, Rigo I, Visentin, Rigo II, Carri, Moro, Volcan.
MUZZANESE: Prospero, Pin, Del Bianco, Maurizio, Milan, Della Ricca, Sguazzin, Zamparo, D'Orlando, Pevere, Billia.

NELL'INCONTRO CON L'AIELLO

Opicina, sorpasso sfuggito

Sestan «firma» un più che meritato pareggio

1-1

MARCATORI al 7' Rana, al 94' Sestan.
AIELLO: Pinat, Tiberio, Fonzar, Tiberio, Macuglia G. (Nocent), Sergio, Bertossi, Rana, Macuglia B., Zuccheri, Trevisan.
OPICINA: Faletti, Mislei (Ramani), Zgur, Sestan, Maracich, Cutrara, Cattonaro, Gurtner, Indri, Husu (Gincovaz), Sestan.

AIELLO — Due squadre che hanno saputo interpretare il calcio nell'accezione più corretta: lo spettacolo. Al 7' del primo tempo punizione per i bianconeri, calcia Bertossi con una precisione balistica che smarca Rana, che al volo insacca. Al 29' un'azione in linea con Trevisan che offre una deliziosa chicca a Zuccheri il quale sbaglia di poco. L'Opicina al 38' è favorita da uno svarione difensivo, riesce a rubar palla e permette a Sestan di trovarsi a tu per tu con il portiere, ma Pinat sventa alla grande. Nel secondo tempo ancora Sestan (in gran forma) con un'azione partita dalla destra si porta in zona gol ma viene neutralizzato e da l'opportunità a Fonzar di segnalarsi con una prestazione maiuscola. All'85' atterramento in area di Macuglia B.; rigore (ma l'arbitro non espelle, come da regolamento). Il tiro è forte; ma Faletti va sulla destra e d'istinto para. Al 94' il giusto pareggio dell'Opicina: imprecisione della difesa, cross in area e Sestan (ancora lui) trasforma.

Giuseppe Marcuzzi

IL «PARI» ALL'89'

Sant'Andrea: un punto in quel di Torviscosa

1-1

MARCATORI: al 76' Zaninello, all'89' Ramani.
TORVISCOSA: Buttignon, Favaro, Pevere, Polvar, Zaninello, Cudin, Piovesan, Carpin (70' Tuniz), Marchesin, Peloi, Carletti (76' Canciani).
SANT'ANDREA: Bloise, Siard, Messina, Berti, Rados (65' Guglielmucci), Rakar, Razem, Marcosini, Pecorella (70' Ramani), Colautti, Cernecca.

TORVISCOSA — La divisione della posta tra Torviscosa e Sant'Andrea premia forse oltre misura gli ospiti, autori di un solo tiro (per giunta su calcio piazzato) nell'arco dell'intera gara. Non può però parlare solo di sfortuna la compagine torviscosina perché un solo gol in 90' di predominio indica una certa sufficienza in fase conclusiva e una pericolosa sterilità delle punte.

g. b.

CASTIONESE: ADDIO IMBATTIBILITA'

Fossalon capolista coi fiocchi

Roberto Franti autore della doppietta ospite

0-2

MARCATORI: al 55' e al 60' Franti R.
CASTIONESE: Simsig, D'Ambrosio, Sebastianutti, Battello, Stroppolo, Basello, Bon, Maran, Moroso (Leonarduzzi), Isola, Duria (Bolzon).
FOSSALON: Franco, Bramuzzo, Medem (Vadori), Franti I, Petenel, Declic, Degrassi (Portelli), Bolzan, Coghetto, Franti.
ARBITRO: Iseppi di San Vito al Tagliamento.

CASTIONS DI STRADA — La Castionese non è riuscita a mantenere l'imbattibilità contro la capolista Fossalon. L'incontro è stato avvincente per i continui capovolgimenti di fronte. Il Fossalon ha avuto il merito di concretizzare le prime due vere occasioni, mentre i neroverdi, specie nella prima parte della gara, hanno sciupato due ghiottissime palle-gol con Isola al 20' con Duria. Anche l'arbitro ha fatto la sua parte non concedendo un rigore al 40' ai locali, per atterramento di Isola in area.

Mentre la prima frazione della gara è stata di marca locale, nella ripresa gli ospiti sono andati subito in gol con Roberto Franti, che sfruttava con bravura un passaggio di Bolzan. Al 57' i neroverdi locali restavano in dieci per l'espulsione di D'Ambrosio per proteste; gli ospiti approfittavano della superiorità numerica segnando il gol-sicurezza con il solito Franti. Il generoso forcing finale della Castionese non dava alcun frutto mentre il Fossalon, con velocissimi contropiede, si faceva più volte pericoloso dalle parti di Simsig.

r. b.

CONTRO IL FUTURA

Olimpia sfortunata: è il quarto pareggio

0-0

OLIMPIA: Benvenuti, Masala, Margiore, Tamaro (dall'86' Bernabei), Gazzin, Bensi, Netti, Pobega, Sebastianutti S., Sebastianutti D. (dal 46' Zemanek), Trevisan; all. Esposito.
FUTURA: Vianello, Zabeo, Andreotti, Vicenzino M., Bruno A., Tonelli Mi., Titton (dal 70' Taverna), Tonelli Ma., Zanutta B., Zanutta G., Vicenzino A. (dal 65' Cesarin); all. Bruno R.
ARBITRO: Ragusi.

TRIESTE — Ancora un pareggio, ed è il quarto consecutivo, per un'Olimpia brava ma non troppo fortunata, che non è riuscita ad avere ragione del Futura. Gli ospiti, che raccolgono la fusione tra l'Indipendente e la Carlinese, sono giunti sul rettangolo di via Flavia con l'obiettivo massimo del pareggio; risultato tutto sommato giusto ma aiutato molto dalla sterilità di entrambi gli attacchi.

c. db.

RIPRESA DA DIMENTICARE

Il Terzo mastica amaro in casa del Bagnaria

1-2

MARCATORI: al 22' Nosella, al 52' Foglia, al 70' Moras.
TERZO: Ulian, Moro, Gasparotto, Mariuzzi, Francescotto, Iacumin, Portelli (34' Bartoli, 79' Selva), Morlacco, Nosella, Fogar, Contin.
BAGNARIA ARSA: Pecorari, Fregonese, Zanello, Suppa (89' Trevisan), Moras, Taffile, Cisilin, C. Tiussi (82' Somigli), Bon, Foglia, G. Tiussi.
ARBITRO: Covone di Trieste.

TERZO D'AQUILEIA — Il risultato è forse un po' troppo duro per i rossoblù. La rete del momentaneo vantaggio, siglata da Nosella, è nata da uno splendido corner battuto da Contin. Il gol del pareggio lo realizza Foglia su colpo di testa. La vittoria per i biancoazzurri giunge su punizione da lontano di Moras.

m. t.

CALCIO 2ª CAT. GIRONE "F"

BENET INVENTA UN EUROGOL A CINQUE MINUTI DAL TERMINE

Zaule: pari sul filo del rasoio

Il Pro Farra, spigliato nella gara, ha sperato di fare il colpaccio fino all'ultimo momento

Zaule 1
Pro Farra 1

MARCATORI: Brumat L. al 32' e Benet S. all'85'.
ZAULE RABUIESE: Vitrani, Brez, Gnezda, Somma (dal 46' Razem), Basiacco, Varesano, Benet A. (dal 58' Visintin), Ellero, Bruschina, Benet S., Franco; all. Notaristefano.
PRO FARRA: Cecot, Brumat L., Ermacora, Donda, Zuppel, Bressa, Ambrosi (dal 20' Pelesson), Catarin, Scarazzolo, Brumat D. (dal 78' Repellino), Cucut; all. Sari.
ARBITRO: Tricarico di Monfalcone.

AQUILINIA — E' giunto solamente a cinque minuti dal termine il meritato pareggio dello Zaule Rabuiese, ma quanta fatica per i ragazzi di Notaristefano.

Sotto di un gol dopo mezz'ora i viola hanno faticato più del lecito per controbattere un'agile Pro Farra apparsa formazione alquanto spigliata.

La partita dopo trenta minuti di reciproco studio si è sbloccata grazie ad una vistosa apertura nelle maglie della difesa viola: il centravanti ospite Scarazzolo di tacco serviva comodamente Brumat L., terzino solo di maglia che con un preciso diagonale batteva inesorabilmente Vitrali.

Da quell'istante i verdi isontini non hanno avuto eccessivo tormento per rintuzzare i disperati attacchi condotti dai fratelli Benet e da Bruschina.

Lo Zaule riusciva a farsi veramente pericoloso in un paio di circostanze, verso la seconda parte della ripresa: Stefano Benet al 65' ha tentato di sorprendere da lontano l'estremo isontino che si è salvato con difficoltà in angolo.

Poco dopo è sui piedi del nuovo entrato Visintin il pallone del possibile pari, ma la conclusione ravvicinatissima trova pronto Cecot. Al 84' capitan Gnezda prova a dar il suo contributo anche in attacco, ma il suo colpo di testa viene parato. Un minuto dopo la rete del pareggio. E' Stefano Benet a siglarla con un magnifico tiro direttamente su calcio di punizione che si va infiliare sul «sette» alla destra dell'esterrefatto Cecot.

Claudio Del Bianco

PARTITA DIFFICILE

Il Kras è tornato alla vittoria

Un primo tempo all'attacco, la ripresa in difesa

2-0

MARCATORI: Bozic al 42', Cucarich all'80'.
KRAS: Caputo, Tul, Massai, Fadda, Lepore, Padoan, Succi, Denuzzo, De Pase (70' Cucarich), Bozic, Palumbo.
AUDAX: Russo, Maggi, Tunini, Chiopris, Bercé, Di Siena, Sambo, Presti, Cosmaro, Mestroni (85' Candotti), Piscopo.
ARBITRO: Del Fabbro di Udine.

TRIESTE — In una giornata ventosa, che ha reso difficile la gestione dell'incontro, il Kras torna finalmente alla vittoria sconfiggendo la formazione goriziana dell'Audax per due reti a zero. L'undici di Franzot ha fatto suo l'incontro realizzando una rete per tempo, ma gestendo in maniera differente le due frazioni di gara.

Nel primo tempo ha attaccato costantemente, riuscendo a rendersi più volte pericoloso, ma mancando il vantaggio a causa di alcuni buoni interventi di Russo, costretto comunque a capitolare a pochi minuti dal termine della frazione.

Nella ripresa la squadra carsica, costretta anche dalla pressione, per altro sterile, della squadra ospite ha giocato prevalentemente di rimessa, controllando la gara con relativa tranquillità. La rete della sicurezza è giunta a dieci minuti dal termine grazie a una splendida punizione di Cucarich.

Possiamo quindi dire che i biancorossi locali hanno ampiamente meritato i due punti, se non altro per non aver mai fatto correre dei seri pericoli al portiere Caputo.

La cronaca della gara vede il Kras subito in avanti con Palumbo che già al secondo minuto avrebbe la palla buona ma si fa respingere il tiro. Tra il 46' e il 30' i locali confezionano altre occasioni con Palumbo, Bozic e De Pase nessuna delle quali però va a bersaglio. Ancora un quarto d'ora di studio e giunge il vantaggio: un gran tiro di Palumbo viene respinto da Russo, è tempestiva l'entrata di Bozic che ribadisce di piatto in rete.

Due minuti più tardi Palumbo manca clamorosamente l'occasione per chiudere in anticipo la partita, facendosi respingere un tiro da distanza ravvicinata. Nella ripresa il ritmo della gara scema, l'Audax cerca timidamente di reagire ma non riesce mai a impensierire gli avversari che anzi all'80' realizzano il raddoppio grazie a una punizione di Cucarich.

Lorenzo Gatto

A VILLESSE

Fogliano passa e suda Cechet salva i punti

0-2

MARCATORI: al 17' Quargnal, al 91' Ferles.
VILLESSE: Montanari, Tomaseni, Budai, Piva, Vecchi, Biason, Corazza, Olivo, Tellini (Ronch), Calandra, Celante.
FOGLIANO: Cechet, Zotti, Boscarol, Russian (Ferles), Trevisan, Contin, Clemente, Marcuzzi, Quargnal, Leban, Vianello.
ARBITRO: Vuolo di Cividale.
NOTE: al 65' espulso Celante per doppia ammonizione, al 75' espulso Olivo per proteste.

VILLESSE — La capolista passa sul campo del Villesse sudando le proverbiali sette camicie.

La prima parte è tutta a favore dei fogliani ni che dimostrano di voler chiudere l'incontro, sfruttando la giornata di vena del duo Vianello-Quargnal, ben diretto a centrocampo dall'attivissimo Marcuzzi.

Ed è proprio Marcuzzi a procurarsi il calcio di rigore dopo un'ottima triangolazione con Clemente sulla sinistra. Trasforma Quargnal, Montanari non ci arriva per un pelo.

Da quel momento gli ospiti tirano i remi in barca. Viene fuori il Villesse, che per l'impegno e grinta messi in mostra nella ripresa avrebbe meritato il pareggio, ma due splendide parate di Cechet, prima su Corazza e poi su Celante, salvavano il risultato.

La rete del raddoppio giungeva a tempo praticamente scaduto, con il Villesse ridotto in nove per due espulsioni, con un'iniziativa del solito Quargnal che pennellava un cross per il solitario Ferles che anticipava l'uscita del portiere ed insaccava.

Marco Treu

CON IL SAVOGNA

San Lorenzo mastica amaro

In campo al limite del regolamento: sfiorata la rissa

1-2

MARCATORI: Butkovich al 23', Acconcia su rigore al 56', Fontanot al 70'.
SAN LORENZO: Usimani, Comand, Parisi, Fontanot, Zanet, Toros, Scermino, Tesolin, Seculin, Rapone, Concina.
SAVOGNA: Gergolet, Cernic, Meljak, Tomsic, Grillo, Devetak, Acconcia (dal 78' Sambo), Fait, Agosto, Zotti, Butkovich.
ARBITRO: Monterisi Giancarlo.
NOTE: espulso Rapone all'80'.

SAN LORENZO ISONTINO — Qual è il metodo migliore per rovinare una partita? Come si può farla diventare cattiva e pericolosa per le gambe dei calciatori? Noi non lo sappiamo proprio, però, una direzione di gara come quella di ieri deve, perlomeno, permettere di giustificare in parte i 22 in campo.

La partita era cominciata senza grossi sussulti; Savogna e San Lorenzo non riuscivano a creare niente di concreto per mettere in pericolo i portieri avversari. Al 23', però, Butkovich indovina una bella botta al volo dal limite, che sorpende tutti e porta il Savogna in vantaggio.

Il San Lorenzo comincia a spingere, ma il gioco è frammentario e si spegne spesso al limite dell'area avversaria. Nella ripresa cercano il pareggio, ancora, i padroni di casa ma, al 56', sulla linea di fondo, Butkovich pensa bene, su contatto di Parisi, di fare un bel tuffo a terra, sul quale l'arbitro decide per il calcio di rigore. Acconcia realizza ed è 2-0.

Qui cresce l'animosità con scontri al limite del regolamento e molti insulti verbali. Nella mischia riesce a passare il San Lorenzo con Fontanot che accorcia le distanze. Quindi, all'80' è, ancora, l'arbitro a mettersi in evidenza.

A farne le spese è Rapone che viene allontanato dal campo senza che nessuno riesca a capirne il perché. Inutili gli ultimi assalti del San Lorenzo che deve mandare giù un boccone piuttosto amaro.

DOPO DUE SCONFITTE

La vittoria obbligatoria del Primorec su Medea

2-2

MARCATORI: al 35' Cristancigh, al 42' Smilovich, al 53' Pontel, al 79' Smilovich.
PRIMORJE: Colomba, Ciuck, Sardiello, Puric, Silvestri, Bianco, Mickelus, Canziani, Carli, Apuzzo, Smilovich. Leone, Buranello. All. Privileggi.
MEDEA: Burino, Bertolutti, Cristancigh G., Zoff, Urizzi, Sartori, Virgolini (Cimbaro), Buttazzoni, Godeas, Cristangigh M., Pontel (Geromet). Marcuzzi. All. Sclauzero.
ARBITRO: Marian di Udine.

GORIZIA — Il Primorec non doveva assolutamente perdere questo incontro dopo le ultime battute di arresto e così è stato. L'occasione non è stata delle più agevoli visto che di fronte si è trovato un Medea, che merita l'alta posizione in classifica. Ne è scaturita così una partita che, pur se condizionata dal forte vento, non ha deluso le aspettative dei presenti, non fosse altro per le quattro belle segnature.

La prima è giunta al 35' quando Cristancigh M. insaccava splendidamente di testa un angolo battuto alla perfezione. A lui ha risposto dopo soli sette minuti Smilovich. Nella ripresa al 53' quel volpone di Pontel su punizione ha riportato i suoi in vantaggio.

Smilovich però non ci stava e su azione di contropiede al 79' bruciava sul tempo i suoi due marcatori e riportava tutto in parità. Apuzzo, sul finire, ha sfiorato la terza rete come dall'altra parte anche il solito Cristancigh che ha dovuto però fare i conti con l'attento Colomba.

Paris Lippi

PARI

Isonzo S.P.-Piedimonte Né vincitori né vinti

1-1

MARCATORI: al 75' D'Oriano, all'80' Milloch.
ISONZO S.P.: Lupoli, Braulin (D'Oriano), Fulizio, Nosella, Bertogna (Pasqualini), Pacorig, Bragagnolo, Paronit, Guanin, Marchesan, Devetta.
PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Milloch, Primozic, Peressin, Interbartolo, Ceudek (Bon), Balbinot, Soffientini, Saveri, Marega.
ARBITRO: Quaino di Udine.

SAN PIER D'ISONZO — Né vinti né vincitori a San Pier d'Isonzo con i locali opposti a un granitico Piedimonte, ma rammarico sì per Bragagnolo e soci per non aver sfruttato adeguatamente la seconda frazione. Decisamente combattutto e condotto con ammirevole slancio agonistico da entrambi gli interpreti il primo tempo, che si apre al 5' con un'incornata di Nosella su cui l'estremo difensore respinge in angolo.

Al 15' il Piedimonte di morde le unghie. Su rapido capovolgimento si fronte Ceudek si trova a tu per tu con Lupoli, che si esalta respingendo da par suo la conclusione dell'ala. Complice probabilmente un calo di tensione, nella ripresa scendono le quotazioni degli ospiti a favore dei padroni, i quali al 75' passano a condurre.

E' D'Oriano che gonfia il sacco a seguito di una mischia gigantesca. Partita vinta allora? Manco per sogno. Cinque minuti più tardi Milloch indovina dal limite la sberla del pareggio con una fiondata dalla bizzarra traiettoria che beffa l'incredulo Lupoli.

mor.m.

UN GOL CIASCUNO

Il Mariano ha resistito alla Fincantieri

1-1

MARCATORI: al 22' Pilutti (r.), al 75' Silvestri.
FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Tofful, Monticolo, Pangos, Sclauzero, Driussi, Baldan, Acquavita (Rocchetti), Mauri, Caiffa (Novati).
MARIANO: Poiana, Colautti, Grande, Nervo, Cosighi, Peric, Spessot (Canziani), Donati, Visentin, Silvestri, Ancora.
ARBITRO: Persello di Udine.

MONFALCONE — Chi si attendeva che la Fincantieri-Braghi dovesse ridurre a polpette il Mariano, è andato in bianco. Anzitutto merito degli antagonisti i quali hanno risposto colpo su colpo alle offensive, invero velleitarie dei padroni, in secondo luogo perché gli aziendali, privi di almeno cinque pedine fondamentali, hanno offerot quello che ha passato il convento.

Da ciò (senza nulla togliere al Mariano) il salomonico nulla di fatto. La contesa si apre all'8' con Mauri, che da fuori area spara sopra il montante. Pronta e pericolosa replica rivale due minuti dopo, allorquando Ancora, da ghiotta posizione, finalizza su Zearo. Al 22' gli azzurri pervengon oal momentaneo vantaggio in virtù di un rigore trasformato da Pilutti e concesso dall'arbitro friulano per uno spintone in area ai danni di Driussi.

Nella seconda frazione i locali hanno iniziato ad accusare forse più dovuto le gravi assenze dei compagni.

CON IL CAPRIVA

Gaja gioca controvento e perde ancora in casa

0-1

MARCATORE: al 50' Madon.
GAJA: Zemanek, Leban, Calzi (dal 75' Capolino), Neppi (dal 65' Ghiotto), Lupo, Vengust, Calz, Gabrielli, Volo, Subelli, Cermelj.
CAPRIVA: Hlede (dal 30' Tonut), Soprani, Marangon, Manzini, Olivier, Musina, Madon, Grattoni, Persoglia (dal 46' Concion), Di Lena, Bellotto.
ARBITRO: Morano di Latisana.

PADRICIANO — Il Gaja continua a non vincere in casa e viene danneggiato per la seconda volta consecutiva dalla bora. La settimana scorsa il match era stato sospeso sul 2-0 per i padroni di casa mentre oggi nonostante il forte vento la partita è stata portata a termine determinando la vittoria del Capriva.

Il gioco ha risentito fortemente delle raffiche di bora rendendo tutti gli schemi inevitabilmente approssimativi. Lo stesso gol del Capriva ha avuto come protagonista il vento. Il lancio del nuovo entrato Concio ha tratto in inganno la difesa gialloverde e Calzi, tradito dalla bizzarra traiettoria della sfera, ha toccato malamente a Zemanek che ha solo potuto sfiorare il pallone sul quale si è avventato Madon che ha poi segnato a porta vuota.

Tra gli ospiti, comunque, si è distinto Di Lena, vera spina nel fianco della difesa carsolina. Il Gaja, dal canto suo, si è reso pericoloso in avanti in più di un'occasione ma senza fortuna.

Massimo Vascotto

CALCIO 3ª CAT.

LA NONA GIORNATA

Roianese inarrestabile Occhiali ad Aurisina

TRIESTE — Salgono a otto i successi consecutivi della Roianese, che con il 2-0 rifilato al Cgs si prende un'altra lunghezza di vantaggio nei confronti degli immediati inseguitori dello Jr. Aurisina.

L'undici di Beorchia, si sta dimostrando in questa prima parte del campionato un vero rullo compressore a cui nessuna compagine finora è riuscita a sbarrare il passo. Floridan e Bragagnolo sono i marcatori delle due reti con cui i bianconeri hanno vinto la gara con gli «studenti». L'incontro più importante della giornata comunque si giocava ad Aurisina, dove agli ordini dell'arbitro Di Febo Jr. Aurisina e Montebello hanno dato vita a un incontro altamente spettacolare e combattuto. Sono mancate le reti, elemento spesso basilare nel calcio per arricchire lo spettacolo di emozioni, ma le due pretendenti al primato, per ora saldamente nelle mani della Roianese, hanno dimostrato chiaramente di avere i numeri per lottare fino all'ultimo per le prime piazze.

Non si è giocata invece Giarizzole-Don Bosco. L'arbitro Saitta dopo l'appello e la ricognizione del campo con i due capitani ha ritenuto di sospendere la partita a causa del forte vento che sul campo di Campanelle rendeva vano ogni tentativo di controllo del pallone. Si aggiunge così un'altra gara da recuperare per i «galletti» di Samez, per cui ora la loro classifica è alquanto bugiarda.

Un'altra partita spettacolare si è giocata al «Visentin» di viale Sanzio tra la Stock di Turcino e la Fincantieri allenata da Colomban. Il 2-2 accontenta entrambe le contendenti, ma lascia un tantino rammaricata la Stock, che dopo aver dominato la prima parte della gara cogliendo anche due traverse, ha visto nella ripresa il micidiale uno-due di Gabrieli e Sambo che l'ha costretta a un incredibile rimonta. L'inglese Duck su rigore e Pocecco hanno firmato le reti del giusto pareggio. Infine le vittorie del S. Vito sull'Union (3-0) con realizzazioni di Romeri e Sgarra e un incredibile autorete di Mauro, e del Lelio Team sul Cus con il risultato di 1-0. Il gol della vittoria per l'undici di Volo è stato segnato da Podgornik su rigore, mentre hanno avuto modo di segnalarsi per una buona gara disputata Spataro e Dana.

Claudio Del Bianco

GIARIZZOLE
DON BOSCO
rinviata a causa del forte vento.
Giarizzole: Pernich, Odoni, Russignan, Boscarol, Sergi, Perrone, Viezzoli, Jerman N., Perini, Piergianni, Jerman M.; all. Samez.
Don Bosco: Cecchini, Fachin, Cartelli, Braico, De Angelis, Alessio, Peres, Cossutta, Speranza, Borca, Riefolo; all. Karlicek.
Arbitro: Saitta.

JUNIOR AURISINA 0
MONTEBELLO 0
Jr. Aurisina: Hrevatin, Gruden D., Gruden A., Soranzio, Zetto, Ruzzier (dall'89' Bolle T.), Milos, Mujdzic, Kelemenic, Radovini, Bolle A.; all. Tomizza.
Montebello: Corona A, Grisoni, Corona M., Perotta, Bassanese, Cisilin, Gherdina, Bartoli (dal 63' Pertot), Volpe (dal 75' Porro), Serra, Cino; all. Cino R.
Arbitro: Di Febo.

S. VITO 3
UNION 0
Marcatori: Romeri al 20', Mauro (aut.) al 35' e Sgarra al 55'.
S. Vito: Padar, Coceani, Maio, Cassano, Coglitore, Veglia, Romeri, Sottile, Simonetti, Franza (dal 75' Rocchetti), Sgarra; all. Gardini.
Union: Siderini, Rupini, Vascotto, Viezzoli, Lenardon, Spagliardi, Mauro (dal 46' Bartolini), Giacaz (70' Spivach), Giacaz, Zanini, Ceglie, Giorgesi; all. Zaccardi.
Arbitro: Vittor.

LELIO TEAM 1
C.U.S. 0
Marcatore: Podgornik al 44' (rig.).
Lelio Team: Fon, Ligato (dal 46' Zejesek), Lo Schiavo, Dana, Podgornik, De Felice, Ramani, Corelli, Braini (dal 70' D'Affario), Spataro, Morgan; all. Volo.
Cus: Patriarca, Dobetti, Vucetti, Fortuna (dal 75' Lugnani), Rucci, Pacileo, Favento, Zarattini, Blasizza, Allegretti, Colotti; all. Morelli.

STOCK 2
FINCANTIERI 2
Marcatori: Gabrieli al 50', Sambo al 60', Duck al 67' (rig.), Pocecco al 75'.
Stock: Furlan, Mastromarino G., Gaeta, Sardella (dal 55' Burgher), Mastromarino E., Pison, Pocecco, Urbisaglia (dall'85' Macor W.), Bruno Prestifilippo A., Duck; all. Turcino.
Fincantieri: Del Bello, Angust, Freno, Barbiani, Maio, Bonut, Gabrieli, Mauro, Sambo, Vuk (dal 62' Dri), Toffoletti; all. Colomban.
Arbitro: Casali.

ROIANESE 2
C.G.S. 0
Marcatori: Floridan al 20', Bragagnolo al 35'.

Terza categoria

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Junior-Montebello	0-0	C.U.S.-C.G.S.
S. Vito-Union	3-0	Fincantieri-Lelio Team
Giarizzole-Don Bosco	rinv.	Don Bosco-Stock
Stock-Fincantieri	2-2	Union-Giarizzole
Lelio Team-C.U.S.	1-0	Montebello-S. Vito
Roianese-C.G.S.	2-0	Junior-Roianese

CLASSIFICA

Roianese	16	5	5	0	0	3	3	0	0	12	3	+3
Junior	12	4	2	2	0	4	2	2	0	18	2	0
Montebello	12	4	2	2	0	4	2	2	0	13	5	0
S. Vito	9	4	2	0	2	5	2	1	2	13	9	-4
Lelio Team	8	4	2	1	1	4	1	1	2	10	10	-4
C.G.S.	8	3	1	2	0	5	1	2	2	8	10	-3
Giarizzole	7	3	1	1	1	4	1	2	1	6	7	-3
Don Bosco	7	5	2	1	2	3	0	2	1	13	21	-6
Stock	6	4	1	2	1	5	1	0	4	14	12	-7
Fincantieri	6	3	1	0	2	5	1	2	2	16	17	-5
C.U.S.	5	5	1	2	2	3	0	1	2	5	12	-8
Union	2	5	0	2	3	4	0	0	4	4	24	-12

CALCIO COPPA TRIESTE

GOMME MARCELLO IN FUGA

La caduta del Macellaio

Colori Roiano continua a guidare la classifica della B

UNDICESIMA GIORNATA

Risultati e classifiche del «calcio a sette»

SERIE A

Acli S. Luigi Mirabel-Clp Casa del ciclo	4-2
Pescheria Grassilli-Agip Università	2-7
Taverna Babà-Gomme Marcello	6-10
Dal Macellaio-Laurent Rebulà	0-2
Gavinel-Usg Coop. Arianna	6-2
Montuzza-Didi Casuals	2-3
Barriera Viale Sport-Dino Caffè	3-2
Presfin-Club Alpin. Triestino	4-2

Classifica: Gomme Marcello 18; Agip Università 16; Presfin 15; Gavinel e Didi Casual 14; Clp Casa del ciclo 12; Laurent Rebulà 11; Dal Macellaio, Coop. Arianna e Asl Mirabel 10; Viale Sport 9; Tav. Babà e Pesch. Grassilli 8; Cat 5; Montuzza e Dino Caffè 4.

SERIE B

Acli Scagnol-Autotrasp. Zorzenon	6-3
Coop. Alfa 1.a-Edolardo Mobili	0-1
Colori Roiano-Rapid l'Ausiliaria	7-1
Monteshell-Api Pizz. Number One	5-0
Gelati Sanson-Super Jez	2-2
Bar Mario B.S.S.-Schwagel Costruzioni	4-2
Pizz. Il Golosone C. Sott.li-Comet trasporti	4-3
Cgs Ginnastica Triestina-Pizz. Ferriera	3-1
Cantina Istriana-Jolly Miani Car	6-2

Classifica: Colori Roiano 19; Super Jez e Gelati Sanson 17; Cantina Istriana 16; Edoardo Mobili 15; Bar Mario Bss 14; Pizz. Ferriera e Ginn. Triestina Cgs 11; Autotrasp. Zorzenon 10; Coop. Alfa 1.a, Schwagel Costruzioni e Monteshell Zoppolato 9; Rapid l'Ausiliaria e Jolly Miani Car 8; Ac. Buffet Scagnol e Il Golosone 7; Comet Trops Trasp. 4; Api Pizz. Number One 2.

SERIE C

Il Piccolo-Nuova Cierre Auto	1-4
Arti Grafiche Julia-Bar Sportivo	6-5
Promo Italia Ottica Prim.-Capitolino	1-1
Abbigliam. Il Quadro-Italspurghi	3-1
Autocarrozz. Stocovaz-Centro Cucine Baà	2-2
Pizz. Michele-Malan Viaggi	5-1
Seven Toning-Riviera Luglio Fotocomp.	3-1
Ford La Concessionaria-Da Andy	0-1
Verde Sgaravatti-Bar Garibaldi	4-4

Classifica: Abbigliam. Il Quadro 18; Da Andy 15; Pizz. Michele e Italspurghi 14; Malan Viaggi, Promo Italia Ottica, Nuova Cr Auto e Cucine Baà 13; Verde Sgaravatti, Arti Grafiche Julia e Seven Toning 11; Luglio Fotocomp. e Autocarr. Stocovaz 10; Ford La Concessionaria 9; Bar Sportivo 7; Il Piccolo, Bar Garibaldi Stock e Capitolino 4.

DAL MACELLAIO 0
LAURENT REBULA' 2
Marcatore: Spiga (2).
Dal Macellaio: Crocetti, Russignan, Ciacchi, Rainis, Gabrielli (Benedetti), Pagnini, Fumani.
LAURENT REBULA': Zucca, Boccanera (Manna), Bove, Di Staso, Toffoli, Spiga, Beccarisi (Brusetin).

TRIESTE — Il Dal Macellaio sta passando un momento davvero negativo, tanto che nello scontro di centro classifica contro il Laurent Rebulà ha rimediato una secca sconfitta dando modo agli avversari di sorpassarli di una lunghezza.

Continua frattanto la fuga delle Gomme Marcello che hanno dato vita a un epico incontro contro la Taverna Babà, che è stata costretta alla resa, ma ha venduto davvero cara la pelle; Stokelj (4), Meiacco (2), Muiesan (2), Cirello e Gerin hanno segnato per i gommisti, mentre per il Babà sono andati a segno Ghezzo (2), Dussi, Rosetti, Braico e Riosa. Diretta inseguitrice delle Gomme Marcello è l'Agip Università che si è imposta per 7-2 sulla Pescheria Grassilli e a quindici punti troviamo la Presfin che si è sbarazzata del Cat che continua a navigare in cattive acque.

A stretto contatto con il gruppetto di testa il Gavinel che ha rifilato un 6-2 alla Cooperativa Arianna e il Didi Casual che con fatica (grazie anche a un'autorete) ha battuto il Montuzza.

Sul fondo rimangono sempre il Montuzza e il Dino Caffè che sperano in tempi migliori.

GELATI SANSON 2
SUPERJEZ 2
Marcatori: Persi, Gherzil, Monte, Fontanella.
Sanson: Pipan, Gherzil, Helmersen, Lapaine, Doria (Pertan), Schmidt, Franza, Persi.
Superjez: Furlani, Biloslavo, Jez, Ruzzier, Monte (Zeugna), Fontanella, Pipan.

TRIESTE — Il Colori Roiano continua a guidare la classifica della serie B e ha allungato un po' le distanze dalle dirette inseguitrici grazie al loro pareggio; il Sanson e il Superjez insidiano da vicino la prima della classe: non avevano nessuna intenzione di cedere punti preziosi e si sono divisi equamente la posta perdendo un po' di terreno ma continuando a tallonare la fuggitiva.

Continua a inseguire anche la Cantina Istriana che con Tulliach (3), Paolella, Cernecca e Giacaz ha dato un altro colpo al Jolly Miani Car che è riuscito a segnare solo con Fontanot e Castellano.

Anche l'Edoardo Mobili continua a marciare e dopo quattro pali ha gonfiato la rete con Russiani aggiudicandosi il match con la Coop Alfa.

Novità nella zona bassa della classifica con le Acli Cologna Buffet Scagnol che con Nigris (3), De Bernardi (2) e Achillich si sono imposte sul Zorzenon che ha mandato in gol Manzi e Bordon, ma soprattutto con il rinato Il Golosone Circ. Sottufficiali che con Lippi, Cosoli, Lo Pergolo e Veronese ha ripreso a incamerare punti dando segni di netta ripresa.

IL PICCOLO 1
NUOVA CIERRE 4
Marcatori: Marchesich, Luiso, Dosa (3).
Il Piccolo: Cattaruzza, Zebochin, Zucca (Nobile), Bollis, Villanovich, Ferletti, Marchesich.
Nuova Cierre Auto: Perlangeli, Schiavone, Cheber, Pinzin, Bianchetti, Luiso, Dosa.

TRIESTE — Il sette del nostro giornale non riesce ancora a trovare la giusta misura e nonostante la generosa prestazione dei giocatori ha rimediato un'altra pesante sconfitta che lo porta in ultima posizione a far compagnia al Bar Garibaldi e al Capitolino.

Queste due ultime formazioni, però, si sono svegliate dal torpore e hanno pareggiato i rispettivi incontri dimostrando di poter ancora uscire dalla palude in cui si sono impantanate.

In prima posizione sempre l'Abbigliamento Il Quadro che ha allungato le distanze per la vittoria sull'Italspurghi sua diretta inseguitrice.

Quest'ultima ha pagato molto cara la sconfitta dato che è stata catapultata in terza posizione a pari merito con la Pizzeria Michele che con Bencich (3) e Cattera (2), si è imposta sul Malan Viaggi. Della sconfitta dell'Italspurghi ha approfittato anche Da Andy vittorioso sul Ford La Concessionaria.

Questo rovesciamento di fronte dimostra quanto corta sia la classifica e quanto i giochi siano ancora aperti a tutto, tanto che, per esempio, ben quattro squadre si trovano in quarta posizione a tredici punti.



ALLIEVI / REGIONALI

L'Itala San Marco è salda in testa

Umiliato alla fine il Cussignacco che aveva ben sopportato l'urto di un duro primo tempo

Under 18 Reg.

RISULTATI	
Ponziana-Fiumic.	2-1
S. Giov.-Fortitudo	4-3
Ruda-S. Luigi	0-1
Ronchi-Costal.	3-2
S. Sergio-Itala	2-1
Portuale-Zaule Rab.	2-1
Aquileia-Lucinico	2-1
S. Canz.-Gradese	5-1

PROSSIMO TURNO
Lucinico-S. Canz.
Zaule Rab.-Aquileia
Itala-Portuale
Costal.-S. Sergio
S. Luigi-Ronchi
Fortitudo-Ruda
Fiumic.-S. Giov.
Gradese-Ponziana

CLASSIFICA

Ruda	19	11	9	1	1	26	6	+2
S. Sergio	18	11	8	2	1	31	13	+1
Fiumic.	16	11	7	2	2	27	16	+1
S. Giov.	16	11	7	2	2	21	17	0
S. Canz.	15	10	7	1	2	23	11	-2
Ronchi	15	11	7	1	3	14	11	-2
S. Luigi	14	11	6	2	3	15	9	-2
Ponziana	12	11	5	2	4	20	13	-4
Gradese	10	12	5	0	7	22	28	-8
Costal.	9	12	4	1	7	19	20	-8
Portuale	9	11	3	3	5	11	15	-8
Zaule Rab.	6	11	2	2	7	10	20	-10
Lucinico	6	11	2	2	7	8	18	-11
Fortitudo	6	11	2	2	7	16	33	-10
Itala	4	11	1	2	8	10	27	-12
Aquileia	3	12	1	1	10	18	34	-16

Under 18 Prov.

RISULTATI	
Primorje-Breg	0-1
Staranz.-Opicina	1-2
Chiarbola-Domio	2-1
Finc. Mon.-S. Andrea	2-1
S. Marco-Muggesana	1-3
Olimpia-Pieris	0-1
Edile A.-Monteb.	3-1

PROSSIMO TURNO
Pieris-Edile A.
Muggesana-Olimpia
S. Andrea-S. Marco
Domio-Finc. Mon.
Opicina-Chiarbola
Breg-Staranz.
Monteb.-Primorje

CLASSIFICA

Pieris	13	8	6	1	1	20	5	0
Opicina	11	8	4	3	1	18	7	0
Muggesana	11	8	5	1	2	10	6	-2
Staranz.	10	9	4	2	3	15	8	-3
Breg	10	8	3	4	1	15	10	0
Edile A.	10	9	3	4	2	16	14	-5
Finc. Mon.	10	8	5	0	3	14	13	-2
Monteb.	9	8	4	1	3	12	15	-3
Domio	8	8	2	4	2	10	10	-4
Olimpia	8	9	2	4	3	5	9	-6
Chiarbola	6	8	3	0	5	13	15	-5
S. Andrea	6	8	3	0	5	11	15	-7
Primorje	3	9	1	1	7	5	19	-10
S. Marco	1	8	0	1	7	10	28	-11

Allievi Regionali

RISULTATI	
Costalunga-Sangiorg.	0-1
S. Luigi VB-P. Cerv.	2-2
Chiarbola-Ponziana	1-3
Ancona-Ronchi	1-1
Bearzi-Monfalcone	1-2
Corm.-Manzanese	0-3
Cussign.-I.S. Marco	0-4
Donatello-S. Giorg.	2-2

PROSSIMO TURNO
I.S. Marco-Donatello
Manzanese-Cussign.
Monfalcone-Corm.
Ronchi-Bearzi
Ponziana-Ancona
P. Cerv.-Chiarbola
Sangiorg.-S. Luigi VB
S. Giorg.-Costalunga

CLASSIFICA

I.S. Marco	22	13	10	2	1	29	5	+3
Manzanese	20	13	9	2	2	24	13	+1
Donatello	18	13	6	6	1	14	5	-2
Ancona	16	12	6	4	2	22	10	-3
Ronchi	16	13	6	4	3	16	13	-3
S. Giorg.	15	13	4	7	2	20	15	-4
Sangiorg.	15	13	5	5	3	16	17	-4
Monfalcone	14	12	5	4	3	18	9	-3
Cussign.	13	13	6	1	6	22	30	-7
P. Cerv.	11	13	3	5	5	23	21	-8
Corm.	11	13	4	3	6	17	19	-9
S. Luigi VB	9	12	2	5	5	14	16	-10
Bearzi	9	13	3	3	7	20	26	-11
Ponziana	9	12	3	3	6	14	23	-8
Costalunga	3	13	1	1	11	7	24	-17
Chiarbola	3	13	1	1	11	10	40	-17

Allievi Provinciali

RISULTATI	
Fortitudo-Don Bosco	1-1
S. Giovanni-Domio	1-1
Olimpia-C.G.S.	0-5
Servola-Campanelle	3-0
Opicina-Zarja	0-3
Portuale-Montebello	0-0
Zaule-S. Andrea	0-1
Riposa: Primorje	

PROSSIMO TURNO
Montebello-Primorje
Zarja-Portuale
Campanelle-Opicina
C.G.S.-Servola
Domio-Olimpia
D. Bosco-S. Giovanni
Fortitudo-Zaule
Riposa: S. Andrea

CLASSIFICA

C.G.S.	16	8	8	0	0	30	0	+4
Portuale	14	8	6	2	0	17	6	+2
Olimpia	10	7	5	0	2	22	11	-1
Fortitudo	10	7	4	2	1	17	14	-1
Zarja	10	8	5	0	3	20	22	-1
Domio	9	7	4	1	2	16	7	-1
S. Giovanni	8	7	3	2	2	22	9	-4
Zaule	8	9	3	2	4	15	18	-6
S. Andrea	7	9	1	5	3	17	19	-6
Opicina	6	7	2	2	3	22	14	-4
Don Bosco	5	8	1	3	4	13	21	-8
Servola	5	7	2	1	4	10	26	-6
Primorje	3	8	1	1	6	11	33	-8
Campanelle	3	8	1	1	6	8	31	-9
Montebello	2	8	0	2	6	8	17	-9

Giovanissimi Reg.

RISULTATI	
Itala S.M.-Triestina	1-6
Chiarbola-S. Giovanni	0-2
Monfalcone-Cormonese	1-1
Ronchi-Pieris	1-0
Ponziana-Opicina	0-0
P. Cervign.-S. Andrea	1-0
Sangiorg.-S. Luigi VB	2-2

PROSSIMO TURNO
S. Andrea-Sangiorg.
Opicina-P. Cervign.
Pieris-Ponziana
Cormonese-Ronchi
S. Giovanni-Monfal.
Triestina-Chiarbola
S. Luigi VB-Itala S.M.

CLASSIFICA

Triestina	22	11	11	0	0	44	3	+6
Cormonese	18	12	8	2	2	33	11	+1
Ronchi	16	12	6	4	2	21	13	-3
Monfalcone	15	11	6	3	2	34	14	-2
Ponziana	14	12	5	4	3	21	8	-5
Pieris	14	12	5	4	3	15	14	-3
S. Giovanni	13	12	5	3	4	15	13	-4
Itala S.M.	10	12	4	2	6	21	26	-8
S. Andrea	9	12	3	3	6	19	21	-8
P. Cervign.	8	12	4	0	8	8	18	-11
Sangiorg.	7	12	2	3	7	17	34	-12
S. Luigi VB	6	11	1	4	6	6	27	-10
Opicina	6	11	2	2	7	10	32	-10
Chiarbola	6	12	2	2	8	8	38	-13

Giovanissimi Prov.

RISULTATI	
S. Andrea-Triestina	0-5
Ponziana-Portuale	1-0
Montebello-C.G.S.	0-3
Campanelle-Costalunga	4-1
S. Nazario-Zaule	2-4
Domio-Olimpia	2-2
D. Bosco-Esperia	0-1
Roianese-Fortitudo	0-6

PROSSIMO TURNO
Esperia-Fortitudo
Olimpia-D. Bosco
Zaule-Domio
Costalunga-S. Nazario
C.G.S.-Campanelle
Portuale-Montebello
Triestina-Ponziana
S. Andrea-Roianese

CLASSIFICA

Triestina	16	8	8	0	0	32	2	+4
Domio	14	9	6	2	1	28	4	+1
Portuale	13	9	6	1	2	24	6	-1
Fortitudo	13	9	6	1	2	19	2	0
Olimpia	12	8	5	2	1	33	9	+1
Campanelle	11	8	5	1	2	26	12	-1
C.G.S.	11	9	5	1	3	15	19	-3
Ponziana	10	9	5	0	4	7	5	-4
Esperia	7	9	3	1	5	7	16	-6
Zaule	6	8	3	0	5	13	15	-5
Costalunga	6	7	2	2	3	8	12	-5
D. Bosco	6	9	3	0	6	10	21	-7
S. Nazario	6	8	3	0	5	12	29	-6
S. Andrea	4	9	1	2	6	5	22	-10
Montebello	1	8	0	1	7	3	28	-12
Roianese	0	9	0	0	9	4	44	-14

TRIESTE — Il campionato regionale allievi giunge alla sua tredicesima giornata di andata proponendo ancora l'Itala San Marco saldamente in vetta. Questa volta la capolista ha sbancato letteralmente il terreno del Cussignacco infliggendo il pesante passivo di 0-4. Nonostante il forte vento, le due compagini hanno interpretato saggiamente l'incontro dando vita a uno scontro piacevole e ben giocato su ambi i fronti. Il Cussignacco dal canto suo, ha retto egregiamente l'urto con la battistrada ma limitatamente nell'ambito del primo tempo quando in più di un'occasione è riuscita a impensierire la porta difesa da Sabini. Dopo il vantaggio di Cescutti su rigore (buona la sua prova) e il raddoppio di Marassi, l'Itala ha letteralmente dilagato andando in contropiede per due volte ancora a segno rispettivamente con Peroni e al neoentrato Mameli. Spartizione della posta tra il Donatello e la Sangiorgina di Udine, con i padroni di casa che nella ripresa vanificano il doppio vantaggio accumulato grazie alle reti di Flamia su rigore e di Galluzzo. Il secondo tempo proponeva il deciso ritorno degli ospiti, i quali acciuffavano il pareggio, legittimo peraltro, grazie a una doppietta di Lanzilli, tra i migliori in campo. Il derby tra le triestine Chiarbola e Ponziana si è risolto a favore degli ospiti biancocelesti con un secco 1-3. La stracittadina è stata una gara combattuta e vivace su ambo i fronti, sebbene il Ponziana sia riuscito a caratterizzare il match con sprazzi di maggior gioco. Vittoria legittima dunque per i veltri, nelle cui file si sono distinti Versa e il solito Postiglione, autore tra l'altro della terza rete. Di Mauro Bursich e Lagonigro le rimanenti reti biancocelesti mentre porta la firma di Tamburin, su punizione, il punto della bandiera per il Chiarbola. Dopo la stupenda impresa corsara dell'ultimo turno, ci si aspettava da parte del Costalunga una pronta conferma anche tra le mura amiche, ma tale riscontro è emerso solo sotto il profilo del gioco, in quanto il Costalunga dopo un'eccellente gara è stato costretto ad arrendersi innanzi all'unica iniziativa offensiva di rilievo messa a segno da un'incursione del libero ospite Favalessa. I triestini hanno quindi sciupato una partita esemplare sotto il profilo tattico, penalizzati soprattutto dalle strepitose prodezze compiute da Michelan, portiere della Sangiorgina e autore di una prestazione maiuscola e decisiva ai fini del risultato finale. Sfortunato anche il San Luigi Vivai Busà costretto alla spartizione della posta nello scontro con la Pro Cervignano. I ragazzi di Adriano Varljen hanno come sempre costruito molto per approdare a un solo punto scaturito grazie alle reti di Paoli e Zerial. Di Sambucci e Carbone le marcature per il pareggio ospite. Il Monfalcone non frena la sua marcia di avvicinamento al vertice; i «cantierini» infatti superano senza eccessivi affanni anche il Bearzi grazie alle reti di Novati e Palombieri. I padroni di casa erano comunque andati per primi in vantaggio grazie a Proietti, ma il Monfalcone ha prontamente ribadito il suo buon momento corale proponendo una pronta e decisa reattività offensiva. Secca sconfitta interna della Cormonese costretta alla resa da una spietata Manzanese implacabile a castigare i padroni di casa con reti di Dorigo, Furlan e Sclauzero. Per la Cormonese la sconfitta non ha attenuanti di sorta, infatti i locali non sono all'altezza del loro buon potenziale ed eccettuato un palo colto nelle prime battute del match, il portiere ospite Sant non ha dovuto trascorrere una domenica all'insegna di eccessive preoccupazioni. Dopo le ultime sfortunate esibizioni l'ex capolista Ancona smuove nuovamente la sua classifica, conquistando un punto importante nell'incontro che la vedeva opposta al Ronchi, compagine in salute e in serie positiva da quattro turni. Gli incontri di recupero inerenti alla dodicesima giornata sono in programma per giovedì 5 alle ore 16, con Ponziana-San Luigi e Monfalcone-Ancona, autentico match quest'ultimo di cartello e valevole per i quartieri alti della classifica.

Francesco Cardella

CORMONESE 0
MANZANESE 3
Marcatori: Dorigo, Furlan, Sclauzero.
Cormonese: Malagnini, Cappello, Tartara, Braidotti, Chiabai, Debegnac, Defennu Alex, Simone, Bodigoi, Defennu Max, Dissegna.
Manzanese: Sant, Sclauzero, Bon, Torassi, Dindo, Capello, Dorigo, Furlan, Mansutti, Braida, Montina.

S. L. VIVAI BUSA' 2
PRO CERVIGNANO 2
Marcatori: Paoli, Zerial, Sambucci, Carbone.
San Luigi: Calza, Bandel, Saina, Sturni, Fattor (Maggi), Dobrilla, Magania, Bozzer (Maddaleni), Paoli, Zerial, Braida (Longo), Santoro, Reali.
Pro Cervignano: Rossetto, Chiarotto, Florit, Pasian, Busut, Macor, Marani, Sambucci, Sgubin (Olivo), Capocasale, Carbone, Fontana.

BEARZI 1
MONFALCONE 2
Marcatori: Proietti, Novati e Palombieri.
Bearzi: Poson, Simonetti, Fava, Zanier, Francescut, Cancian, Terillo, Dorigo, Imbriani, Massenta, Proietti (Cainero).
Monfalcone: Ferino, Marigo, Flaborea, Schiavon, Salmeri, Celia, Tomsich, Palombieri, Novati, Doria, Infulati.

DONATELLO 2
SANGIORGINA UD 2
Marcatori: Flamia, Galluzzo, Lanzilli (2).
Donatello: Scagnetto, Ruzzi, De Sabbata (Callone), Di Franco, Zuliani, Gronao, Flamia, Galluzzo, Vidi, Di Gaspero, Cucchiara (Dose).
Sangiorgina: Di Martino, Rocco, Coccolo, Lanzilli F., Dell'Oste, Morut, Russo, Tubetti, Mingotti (Buttazzi), Falcioni, Lanzilli Luigi.

CUSSIGNACCO 0
ITALA S. MARCO 4
Marcatori: Cescutti su rigore, Marassi, Peroni, Mameli.
Cussignacco: Tosolini, Appiatti, Venier, Tirelli, Cherardini, Scappinello, Fior, Gasperin, Rossi, Pauluzzo, Passone.
Itala San Marco: Sabini, Freschi, Acampora, Albertin (Mameli), Cecchet, Luisa, De Cecco (Maras), Cescutti, Marassi (Galatti), Peroni (Tommasin), Seculin.

COSTALUNGA 0
SANGIORGINA 1
Marcatore: Favalessa Andrea.
Costalunga: Vouk, Clincon, Macnich, Mondo, Rizzitelli, Chermaz, Colomban (Traino), Laganis, Vivoda (Marchesi), Casasola, Sodomaco.
Sangiorgina: Michelan, Tirelli, Petz, Ioan, Favalessa Andrea, Passalenti, Visentin, Sedran, Grop, Macor, Zampieri, Bellina, Zanfagnini, Favalessa Giorgio.

CHIARBOLA 1
PONZIANA 3
Marcatori: Bursich, Tamburin, Lagonigro, Postiglione.
Chiarbola: Tommasino, Della Ventura, Venuti, Frisenna, Banko, Tamburin, Carrozza, Del Bello, Dagri, Milinko, De Mola, Marian, Paoletti, Mottica.
Ponziana: Gherbaz (Taigo), Bursich, Versa, Cozzutto, Ludovini, Morassut (Lagonigro), Andreasich (Ulian), Bozzai (Castani), Giraldi, Postiglione, Burisch.

ALLIEVI / PROVINCIALI

Cgs è sempre più forte: si sbarazza dell'Olimpia

TRIESTE — Sempre più Cgs nel campionato «Allievi provinciali»; la formazione verdearancio solitaria capolista del girone si sbarazza domenica per domenica delle pur volitive avversarie. Questa volta è toccato al malcapitato Olimpia; lo 0-5 finale, risultato forse troppo pesante a detta anche degli ospiti, la dice lunga sull'andamento del match. I padroni di casa, mai pericolosi nelle loro puntate a rete, subiscono i primi due gol su punizione. Dopo di che abdicano dando via libera ai ragazzi di Savio. Silvestri, Campo e Colbassi, questi ultimi con doppiette, gli autori dei gol.

Netto successo del Servola sul Campanelle. Tutto è successo nel primo tempo quando i padroni di casa in maniera decisa e determinata hanno pressato gli ospiti nella loro area.

Fortitudo e Don Bosco si dividono equamente la posta in palio. Un risultato senza dubbio giusto anche se nel primo tempo i verdi «ospiti» hanno cercato senza riuscirci, di chiudere il match.

Risultato a occhiali tra il Portuale e il Montebello, molte comunque le azioni entusiasmanti da una parte e dall'altra del campo. Bell'incontro quindi giocato senza tanti tatticismi ma con buona carica agonistica da entrambe le squadre.

Zarja corsaro sul campo di Opicina in quello che era lo scontro del centro classifica. Lo 0-3 finale castiga però in maniera eccessiva la squadra di Tordi. Vollero è l'autore della rete vincente con la quale il Sant'Andrea va a vincere sul campo dello Zaule. L'inaspettato successo gratifica lo sforzo dei biancocelesti in decisa ripresa dopo le ultime sfortunate esibizioni.

Combattutissima partita tra il San Giovanni e il Domio, a tratti addirittura spigolosa, con certamente qualche fallo di troppo. Risultato in ogni caso giusto, mentre l'arbitraggio è stato indubbiamente all'altezza. Bene Notarstefano e Stallone. Benci e Murro gli autori delle splendide reti che hanno fissato sull'1-1 il match.

Angelo Lippi

PORTUALE 0
MONTEBELLO 0
Portuale: Lokosegah, Nurchis, De Gaggi, Roitero, Bertoldi, Sincovezzi, Bellini, Ravalico, Bidonis, Fidel, Lazzara.
Montebello: Heller, Roiale, Cernitz, Ferro, Guerrente, Castellazzo, Filippini, Gigante, Zettin.

OLIMPIA 0
CGS 5
Marcatori: Colbassi (2), Campo (2), Silvestri.
Olimpia: Trampuz, De Silvestro, Deskovic, Figoni, Bastianelli, Barg, Piselli, Mazzolenis, Donadona, Grdina, Vacca.
CGS: Giuffreda, Carretta, Arban, Ferrara, Dagri, Silvestri, Castellaneta, Olenich, Colbassi, Loiacono, Campo.

SAN GIOVANNI 1
DOMIO 1
Marcatori: Benci, Muggo.
San Giovanni: Zocco, Masci, Brandi, Bratina, Tron, Giurgevich, Vestidello, Indri, Ceppi, Verginella, Papacchioli.
Domio: Biloslavo, Stulle, Ramoscelli, Volo, Toscan, Tomadoni, Fazio, Murro, Stallone, Marsi, Notarstefano.

NAZIONALI ALLIEVI

Cadono in trasferta i ragazzi di Pribaz

MARCATORI: Nicolè al 14'.
PADOVA: Baccarin, Trevisan, Comin, Farinella, Nicolè, Zotto, Marino, Gallo, Polaore, Polazzo, Seminato, Barbaro, Pecchia.
TRIESTINA: Mitti, Dandri (Pagnucco), Maggetto, De Grassi (Luiso), Trampuz, Scaggiante, Pietrobon, Pribaz, Zocco, Olivieri, Giorgi, Cimin.
ARBITRO: Tommasi di Conegliano.
La Triestina Allievi allenata da Edi Pribaz ed impegnata nel campionato nazionale ha conosciuto l'ennesima sconfitta cadendo in trasferta nel derby del triveneto con il Padova. L'unica rete dell'incontro, ad opera di Nicolè al 14' del primo tempo, si è rivelata decisiva per castigare i giovani alabardati, i quali nonostante la pronta reazione non sono riusciti ad acciuffare il pareggio.

UNDER 18 / REGIONALI

San Sergio spera

E' riuscito a ribaltare un negativo primo tempo

TRIESTE — E' giunta, così, la prima sconfitta della capolista nel girone «C» under 18. In una gara mediocre il San Luigi ha avuto la meglio sul Ruda che ha patito qualche assenza. Si fa sotto ai primi il San Sergio che con molto orgoglio ha ribaltato il risultato negativo del primo tempo e ha battuto una coriacea e sfortunata Itala San Marco. Bella partita quella tra il Ronchi e il Costalunga, due formazioni in un buon momento. Tra le file dei triestini assenze importanti quali quelle di Koren e Urbani, vittime di sfortunati incidenti stradali. Per il Ronchi, che lamenta una certa latitanza della Lega verso i propri giovani calciatori, un'ulteriore conferma delle proprie forze. Continua la serie positiva dell'Aquileia che ha battuto il Lucinico grazie alla doppietta di De Cesco e alla bravura del portiere Piorar che ha parato il rigore del possibile pareggio. Tutta la squadra di Fratta, però, ha disputato un'ottima prova. Per il Lucinico, che era passato in vantaggio con Claucich, forse un po' di presunzione. San Canzian, dopo le dure rampogne dell'allenatore nell'intervallo, a valanga nella ripresa, e la Gradese ne è uscita sconfitta per 5-1. Infine un positivo San Giovanni che ha battuto in un'accesa gara la Fortitudo. I rossoneri andati in vantaggio per 4-1 con briose manovre e con una supremazia che non è stata concretizzata da altre reti solo per un po' di precipitazione degli avanti, sono stati costretti poi a subire il veemente ritorno degli amaranto che hanno messo in luce un Giovannini in gran spolvero.

Gaetano Strazzullo

PONZIANA 2
PRO FIUMICELLO 1
Marcatori: Vecchiet e Pescatori (su rigore), Sanna.
Ponziana: Calabrese, A. Scher, S. Scher, Lombardo, Rossi, Kirchmajer, Daversa (Palese), Speranza, Zucchi (Biloslavo), Pescatori, Vecchiet. Volcic, Morin.
Pro Fiumicello: Puntin, Finatti, Parmisan, Aldrigo, Stabile, De Zil, Italia, Merluzzi, A.S. Puntin, Andrian, Zerbin. Verzegnassi, Sanna, Foschiatti, A. Puntin, Bertogna.

SAN GIOVANNI 4
FORTITUDO 3
Marcatori: Di Vita (2), Benci, Rosso, Giovannini (3).
San Giovanni: Torresin, Corsi, Facciuto, Rosso (Verginella), Lussi, Indri, Benci, Fonda, Vestidello (Bratina), Di Vita, Napoli. Pollonio, Brandi.
Fortitudo: Pintus, Gori, Picciola, Roici, Moretto, Stradi, Della Pietr, Chert, Novel, Giovannini, Roiaz, Braico, Zugna, Chelo.

RUDA 0
SAN LUIGI 1
Marcatore: Giursi (su rigore).
Ruda: Zoff, Rigonat, Pecorari, Cossar, Cumini (M. Valentinuzzi), Fumo, Selva, Gregorat, Portelli, Valentinuzzi, Ballaminut. Pohean, Bertocco.
San Luigi: Bolcato, Robba, Palermo, Monteduro, Zlatich, Dandri, Puzzer, Giursi, Polacco, Giacca, Benic. Calza, Tittonel, Mauro, Chinnici, Di Benedetto.

SAN SERGIO 2
I. SAN MARCO 1
Marcatori: Leghissa, Giuressi, Germani.
San Sergio: Spagnoletto, Krassovec, Policardi, Frasson, Gargiuolo, Macovazzi, Giovannini, Giuressi, De Bosichi (Sabadin, Bussani), Pontelvi, Leghissa. Daris, Gellini.
Itala San Marco: Faggiani, Ricchi, Grosso, Visentin, Tomasinsig, Zucco, Surian, Colognatti (Martellossi), Germani, De Rio, Cavalli (Valentinuzzi).

RONCHI 3
COSTALUNGA 2
Ronchi: Bregant, Zimolo, Brandolin, Gardenal, Zanet, Formicola, Galoppin, Sansone, Libassi, Gariazzo, Di Matteo.
Costalunga: Dapretto, Billa, Rustici, Rudez, Bubbi, Vuk, Sircelli, Visentin, Marchesi, Maniglia, Taucer.

PORTUALE 2
ZAULE 1
Marcatori: Vidonis e Scrinjar, Sila.
Portuale: Ellero, Scrinjar, Macchia, Del Rio, Tuntar, Armani, Bercé, Fidel, Dazzara P., Martin (Sincovezzi), Vidonis (Dazzara). Valente.
Zaule: Francavilla, Sossi, Rosaz, Novak, Richter, Tripani, Novel, Gentile, Sila, Loggia, Smilovich (Quagliatini), Visentin, Sabadin, Savron.

AQUILEIA 2
LUCINICO 1
Marcatori: De Cesco (2), Klaucic.
Aquileia: Piorar, Battiston, Puntin, Grego, Tentor, Vidossich, Ghirardo, De Cesco, Tomat (Segato), M. Nocent, I. Nocent (Mian), Nadalin. Cossar, Dovier.
Lucinico: Calligaris, Venturoli, Bais, Vit, Indaco, Kobal, Dario, Mellini, Klaucic, Lo Cicero, Giacomini, Prodani, Tuzzi, Veliscek, Bianco.

SAN CANZIAN 5
GRADESE 1
Marcatori: Ustolin (2), Milani, Albanese, Bonaldo, Marin.
San Canzian: Colautti, Visentin, Travagnin, Pacor, Ghirardo, Bergamin, Milani, Ustolin, De Fabris, Splendido, Albanese, Bonaldo.
Gradese: Facchinetti, Perlot, Zompar, Maricchio, Bottin, Tognon, Bellan, Pozzetto, Lauto, Olivotto, Morin.

UNDER 18

Provinciali triestini: i tabellini

CHIARBOLA 2
DOMIO 1
Marcatori: Belic, Cociancic, Honovich.
Chiarbola: Chirami, Apollonio, Zaccai, Cociani, Belic, Faidiga, Marussi, Sanson, Honovich, Bozzi, Curzolo, Signani, Deninno.
Domio: Princi, Sodomaco, Ruzzier, Glavina, Amarante, Kerin, Grilanc, Savino, Regio, Cociancic, Renzi, Donadini, Suffi, Ota, Iannello, Biagini.

PRIMORJE 0
BREG 1
Marcatore: Svab.
Primorje: Concina, Natalicchio, Grialdo, Taucar, Puntar, Savi, Stolfa, Crisman, Pahor, Skabar, Cossutta, Gherbassi, Zacchigna.
Breg: Gregori, Ota, Strain, Sancin, Svab, Kozina, Balbi, Bozzi, Laurica, Mauri, Rocchetti, Rapotec, Reia, Mondo, Bandi, Maiowski.

FINCANTIERI 2
SANT'ANDREA 1
Fincantieri: Sorrentino, Seculin, Miniussi, Novatti, Rinaldi, Boscarol, Scalco, Bonazza, Deotto, Sarcina, Bortolus, Lauri, Fabbris, Wisnewski, Failace, Urizio.
Sant'Andrea: Vlach, Bracco, Gulic, Strazza, Messina, Longo, Vivoda, Strisovich, Chiaradia, Salierno, Trevisini, Carulli, Baldassare, Tiburzi.

SAN MARCO SISTIANA 1
MUGGESANA 3
Sna Marco Sistiana: Percion, Suc, Pernich, Ceppa, De Filippi, Contento, Leghissa, Capelli, Norbedo, Oldani, Bellini, Ciacchi, Fucio.
Muggesana: Lezzadri, Abrami, Minca, Norbedo, Vitrani, Podrecca, Frausin, Costantini, Bernetti, Drioli, Maraldi, Pergianni, Bertocchi, Cadelli, Palmisano, Flego.

EDILE 3
MONTEBELLO 1
Edile: Finelli D., Pentassuglia, Favento, Clementi, Gaspardis, Zacchigna, Papo, Fernetti, Marino, Aquilante, Sisgoreo, Pruni, Finelli, Gabrielli, Kirchmair.
Montebello: Mezzetti, Svara, Terrano, Russo C., Castellano, Daltoè, Pines Cavedon, Guglioso, Luxic, Rizzo, Blau, Heller, Coppola, Russo G., Celic.

GIOVANISSIMI / REGIONALI

Triestina, successo facile

Il Ronchi supera il Pieris e si conquista la terza posizione in classifica

PROVINCIALI

Domio è buon secondo Scivolone del Portuale

TRIESTE — La Triestina allunga in vetta al campionato giovanissimi provinciale superando nettamente il S. Andrea che ha comunque ben resistito fino a 1' dal termine della prima frazione (0-1). In seconda posizione della classifica s'insedia solitario il Domio che, pareggiando con l'Olimpia approfitta dello scivolone del Portuale con il Ponziana. L'incontro Domio-Olimpia è stato molto emozionante. Il Ponziana supera il Portuale grazie ad una rete di Campagna. Il Cgs supera 3-0 il Montebello con reti di Bianco e Lokar. Il Campanelle «liquida» (4-1) il Costalunga. La Fortitudo supera, con punteggio tennistico (6-0) la Roianese.

S. ANDREA 0
TRIESTINA 5
Marcatori: Padoan, Crevatin, Wolf e Ribarich (2).
S. Andrea: Trevisan, Frison (Benvenuti), Zulliani, Della Venezia, Borean, Alfieri, Goti, Zarantonello, Battiston, Canzian, Machnich.
Triestina: Scrigner (Apollonio), Padoan, Rosso, Martinuzzi, Dagri, Ribarich, Benvenuti, Bossi, Fabi, Crevatin, Panizzoli,
so, Wolf.

PORTUALE 0
PONZIANA 1
Marcatore: Campagna.
Portuale: Sossi, De Stasio, Tamburini (Cerquenich), Valmarin, Zoch, Leo, Crecich (Stenni), Borriello, Moscolin, Delise, Pettirosso. Benedetti, Mantio, Pizzino.
Ponziana: Marcon, Sluga, Sossi, Masutti, De Grassi, Sulcich C., Maglione, Campagna, Sulcich M., Carelli, Slama. Signorello, Pettener, Potleca, Macovich.

DOMIO 2
OLIMPIA 2
Marcatori: Scottodiminico su rigore, Cotide su rigore, Udina e Valentini.
Domio: Menegoni, Milkovic, Fazio (Ojo), Valentini, Grizon, Scotodiminico, Vecchiet, Scrigner, Segarelli, Zullian, Paoletti (Pischianz). Godnic, Cocolo, Pentassugia, Cotide, Albanese, Udina, Lavorino, Bortulin, Donadona, Cattalan, Sinico, Burg.

MONTEBELLO 0
CGS 3
Marcatori: Bianco e Lokar (2).
Montebello: Menia, Sandrigo, Galitelli, Heller L., Anselmo, Drioli, Fogar, Erbi, Fabbro, Clementi, Patti. Dionisio, Heller D., Diprisco, Martini.
Cgs: Petrinco (Glavina), Samuelli, Marsi, Petesh, Cettina (Persich), Zotta, Bianco (Ferrante), Hrvatin (Chiella), Svetina, Lokar, Arban. Culazzu.

TRIESTE — La dodicesima giornata (penultima d'andata) del campionato giovanissimi regionale fa registrare la conquista, in solitudine, della terza posizione da parte del Ronchi che supera di misura il Pieris. La rete del successo è stata realizzata su calcio di punizione da Sandrin. Il Ronchi ha prevalso in virtù della supremazia ottenuta a centrocampo. Il Pieris può recriminare per una ghiotta occasione sciupata da Marega in avvio. Bisogna segnalare l'ottima prova fornita da Padovan. Facile successo della Triestina sul campo dell'Itala S. Marco; i rossoalabardati sono passati in vantaggio con Stefani, poco dopo l'isontino Franco ha pareggiato su calcio di punizione ma già nel finale i triestini sono ritornati in vantaggio con Gomisel. Nella ripresa la Triestina ha arrotondato il punteggio sempre con Gomisel, con Della Zotta (autore di una doppietta) e con Sebastiano Apollonio. Al termine l'allenatore Micussi si è detto soddisfatto del modo in cui i suoi giocatori si applicano per imparare, anche a lunga scadenza, un certo sistema di gioco.

Monfalcone e Cormonese pareggiano per 1-1 grazie alle reti di Zagato e Di Lena realizzate nell'arco di 2' (fra il 18' e il 20' della ripresa). Il San Giovanni supera per 2-0 il Chiarbola, con reti di De Domenico e Castellano, al termine di una gara che ha fatto registrare la supremazia dei rossoneri mentre i biancoazzurri si sono fatti pericolosi in una sola occasione. Il Ponziana pareggia per 0-0 con l'Opicina dopo esser partito molto bene (due occasioni nei primi minuti di gioco). La Pro Cervignano conquista la quarta vittoria consecutiva superando 1-0 il S. Andrea. La formazione triestina ha messo in mostra un collettiva migliore ma i friulani hanno avuto la meglio grazie alla maggior prestanza fisica di Tibald e Iob. Conclude il panorama il pareggio per 2-2 fra Sangiorgina e S. Luigi.

ITALA S. MARCO 1
TRIESTINA 6
Marcatori: Stefani, Franco, Gomisel (2), Della Zotta (2) e Apollonio S.
Itala: Cantarutti, Famea, Piccolo A., Piccolo G., Bressan, Fagiani, Franco, Bressan, Zoff, Di Giorgio, Visintin.
Triestina: Suraci (Barbato), Stefani (Fattor), German (Marin), Postogna, Iurincich, Pecorari, Noacco, Gomisel, Della Zotta, Ferrarese, Apollonio S. (Kirchmaier).

PRO CERVIGNANO 1
S. ANDREA 0
Marcatore: Diana.
Pro Cervignano: Politti, Veronesi, Curelli, Valussi, Diana, Tibald, De Stefano, Tardivo, Margarit, Iob, Giolo. Chirardo, De Tommasi, Pastore, Stabile.
S. Andrea: Farneti M., Giannini, Matkovich, Minatelli, Sparma, Rigatti, Aiello (Privilegi), Farneti L. (Ledovini), Luiso, Paljuch, Lo Vullo. Taccheo, Vertovese.

MONFALCONE 1
CORMONESE 1
Marcatori: Zagate e Di Lena.
Monfalcone: Mocchiut, Floreani, De Marchi, Bonacunto, Fumis, Meladossi, Zagato, Ardessi, Montico, Castellan, Girotto.
Cormonese: Brandolin, Muz, Prevedini, Donati, Spessot, Modonutti, Costantini, Michelotti, Greco, De Lena, Coceani.

CHIARBOLA 0
S. GIOVANNI 2
Marcatori: De Domenico e Castellano.
Chiarbola: Botteghelli, Santori, Pozzecco, Buono, Stuper, Melillo, Della Ventura, Davia, Fontanot, Broili (Carutto), Rodella (Menis). Razza.
S. Giovanni: Berger, Sorgo, Pugliese, Bortolini, Castellano, Sessi, Metz, Cok (Arancio), Manfé, Botta, De Domenico. Skerl, Daris, Rosso.

PONZIANA 0
OPICINA 0
Ponziana: Postiglione, Ladich, Sanna, Dagnino, Rizzitelli, Messina, Moratto, Bertocchi (Tunin), Dentini, Moro (Steffé), Marchetti. Lanza.
Opicina: Paoletich, Picciga (Rossi), Scarpa, Leone, Dell'Oro, Borstner, Zotti, Sau (Sisto), Galati (Zibana), Martino, Tuntar.

RONCHI 1
PIERIS 0
Marcatore: Sandrin.
Ronchi: Fulignot, Peric, Porcari, Tolar, Clapiz, Sandrin, Cochietto, Gellini, Furioso, Furlan, Piran. Romanut, Basso, Visintin I, Visintin II, Di Chiara.
Pieris: Da Pas, Guida (Anzanel), Padovan, Novati, Prudencio, Bovo, Fantina (Bevilacqua), Gobbo, Marega, Cericola, Zorzenon (Bonavita).

Piero Tononi

CICLISMO / SETTANTACINQUESIMA EDIZIONE

«Giro» in onore delle Colombiadi

La partenza sarà data da Genova il 24 maggio 1992 e l'arrivo a Milano è previsto il 14 giugno

Un circuito a cronometro nel capoluogo ligure. Il tappone dolomitico è in programma il 6 giugno da Corvara al Bondone

MILANO — Un «75» racchiuso sulla vela di una caravella è il simbolo del Giro d'Italia 1992 che, in onore delle Colombiadi, partirà il 24 maggio da Genova per concludersi a Milano. Il capoluogo ligure ospiterà un circuito a cronometro di 10 chilometri, piuttosto impegnativo. Con una maglia rosa «autentica», la corsa punterà sulla Toscana per raggiungere Uliveto Terme, in una tappa che prevede l'ascesa del Passo del Bracco (610 metri). Anche la terza frazione, da Uliveto ad Arezzo, presenta una piccola asperità (Foce di Scopetone, 526 metri). Il giorno dopo i 40 chilometri contro il tempo, da Arezzo a Sansepolcro con il valico di Scheggia (575 metri) a metà strada, dovrebbero dare un primo scossone. Tappa di saliscendi ma senza serie difficoltà quella che da Sansepolcro condurrà a Porto S. Elpidio, quasi una preparazione alla sesta frazione Porto S. Elpidio-Sulmona che contempla la scalata della Maielletta (1.670 metri) e del Passo di San Leonardo (1.282). Il giorno dopo, da Roccaraso a Melfi, ancora salite con il valico di Rionero Sannitico (1.057) e il Macerone (684). Toccato il punto più a Sud di questa edizione, appunto a Melfi in Basilicata, il Giro risalirà puntando su Aversa in una tappa senza particolari difficoltà. Idem da Aversa a Latina. Il giorno dopo, al Terminillo (1.670 metri), è previsto il primo arrivo in salita.

L'undicesima tappa porterà la carovana da Montepulciano a Imola con il Passo del Muraglione (970 metri) e il Trebbio (527). La frazione successiva, con arrivo a Bassano del Grappa, è una delle poche in cui potranno sfogarsi i velocisti, prima di attaccare le Dolomiti. La tredicesima tappa, da Bassano a Corvara Alta Badia, proporrà i gran premi della montagna di Staulanza (1.773), Passo di Giau (2.233) e Passo di Valparola (2.192). Il tappone dolomitico è in programma sabato 6 giugno da Corvara a Monte Bondone. Prima di arrivare, i corridori dovranno affrontare il passo di Campolongo (1.875) e il Pordoi che, con i suoi 2.239 metri, è la Cima Coppi di questa edizione, e due volte il Bondone (1.650). Tornando in pianura, da Riva del Garda a Palazzolo sull'Oglio, una sola asperità con il Molina di Ledro (638 metri) e finale in circuito sulle colline di Franciacorta. Quindi, la Valtellina, con l'Aprica (1.181) e il valico di Triangia (797), prima del traguardo di Sondrio. Tappa senza difficoltà da Sondrio a Vercelli, traguardo fissato per onorare il centenario della Pro Vercelli. Dalla città del riso, i corridori partiranno per la 18ma fatica, con arrivo al Monviso (2.020) dopo aver superato anche la Colletta (613). La Saluzzo- Pila del giorno dopo può essere il momento chiave del Giro: è la tappa più lunga, 260 km, con il Col de St.Pantaleon (1.645), Champremiere (1.260) e arrivo a Pila (1.814).

La ventesima tappa porterà i corridori da Saint Vincent a Verbania, con le ultime tre salite: Croce Serra (853), la Colma (942) e Alpe Segletta (1.230). Poi la Verbania-Vigevano, adatta ai velocisti (almeno a quelli rimasti) e, quindi, il gran finale, con la cronometro di 64 chilometri da Vigevano al centro storico di Milano.

La Rai trasmetterà ogni giorno in diretta le fasi finali e l'arrivo della tappa, con un collegamento di un'ora e mezzo dalle 15,30 alle 17. Per la serata è in fase di ideazione un programma che dovrebbe coniugare lo sport ciclistico allo spettacolo.



SCI / COPPA

Duello Tomba-Accola senza terzo incomodo?

BRECKENRIDGE — Il duello Tomba-Accola sarà il tema della stagione o spunterà un terzo incomodo con l'arrivo delle gare veloci? Con questo interrogativo il circo bianco ha lasciato le nevi americane dove la Coppa del Mondo ha consumato le sue prime quattro prove tra pali e paletti consegnando al vertice della classifica l'azzurro e l'elvetico in perfetta parità a quota 360. Parità nel punteggio, nelle vittorie e persino nei successi di manche visto che entrambi, nei due giganti e nei due slalom disputati, hanno realizzato quattro volte ciascuno il miglior tempo parziale distribuendoli nelle due specialità. Una sola, piccola, differenza: Tomba è stato il migliore in tre seconde manche, Accola in tre prime discese. Il rilievo può sembrare insignificante ma attesta che l'azzurro ha cambiato modo di correre facendosi un po' più prudente nella prova d'apertura per poi sferrare l'attacco nella successiva. Lo svizzero pare più incline ad attaccare subito, come gli impone un carattere irruente e un po' guascone.

Quando Tomba ha concluso la gara dietro di me, ho creduto di sognare. Il fatto di non avere vinto la prima manche mi ha permesso di rischiare di più nella seconda» è stato il commento di Accola dopo il successo nello slalom di Breckenridge mentre l'azzurro se la prendeva con gli occhiali che gli si erano messi di traverso all'inizio della frazione decisiva. Accola, che compirà 25 anni in febbraio durante i Giochi di Albertville, si è dunque proposto come l'anti-Tomba di una stagione che si profila di grande interesse sia per l'aspro duello ingaggiato sia per i suoi riflessi olimpici. Più esperto e dotato di classe Tomba, più aggressivo lo svizzero che peraltro ha dalla sua una maggiore polivalenza dato che fa anche superG e discese non tanto per vincerli ma per raccogliere punti nella combinata di cui è stato vicecampione del mondo '89 e bronzo olimpico di Calgary prima di finire quarto lo scorso anno a Saalbach.

Il testa a testa si trasferisce ora sulle nevi europee. Qui l'azzurro conta su gare più tecniche e di mettere a frutto la sua migliore adattabilità a quote inferiori a quelle in cui si è gareggiato a Breckenridge; in Europa Accola conta di prendere il largo racimolando punti nelle prove veloci. Per Tomba si propone fin d'ora la necessità di fare i superG, a partire dal prossimo in programma in Val d'Isere. La speranza è che il bolognese non si logori in incertezze che potrebbero rivelarsi deleterie per il mantenimento della condizione psicofisica. Probabile che il nuovo Tomba, forse più riflessivo e prudente del precedente, rinvii azzardi a situazioni più delineate. Intanto l'America ha detto anche che la squadra azzurra è in netta ripresa, che Girardelli è in grave ritardo di condizione, che Furuseth non ha ancora il passo dello scorso anno.

Coppa del Mondo donne
Ochoa nello speciale

LECH AM ARLBERG — Quarta vittoria in coppa intanto per la ventottenne Blanca Fernandez Ochoa, bandiera dello sci spagnolo, sorella dell'olimpionico di Sapporo '72. Una vita sugli sci, tanti piazzamenti, poche vittorie per una carriera ultradecennale. Terza nello slalom d'apertura la madrilena si è aggiudicata la prova bis grazie ad una brillante prima manche che le ha consentito di resistere al ritorno dell'iridata della specialità e vincitrice alla vigilia, la svizzera Vreni Schneider.

Ottima seconda manche anche per l'azzurra Deborah Compagnoni che, col quinto tempo parziale, ha rettificato un mediocre piazzamento iniziale (14.o) per cogliere l'ottava piazza.

Questa la classifica dello slalom speciale disputatosi ieri a Lech am Arlberg: 1) Blanca Fernandez-Ochoa (Spa) 1.26.69 (41.55 + 45.14); 2) Vreni Schneider (Svi) 1.27.11 (42.56 + 44.55); 3) Petra Kronberger (Aut) 1.27.59; (41.84 + 45.75); 4) Pernilla Wiberg (Sve) 1.28.19; 5) Claudia Strobl (Aut) 1.28.20; 6) Sabine Ginther (Aut) 1.28.46; 7) Karin Buder (Aut) 1.28.58; 8) Deborah Compagnoni (Ita) 1.28.75; 9) Christine von Gruenigen (Svi) 1.28.79; 10) Monika Maierhofer (Aut) 1.28.84.

PALLAMANO / LA SQUADRA DI LO DUCA DOPO LA VITTORIA DI BRESSANONE

I punti di vantaggio adesso sono quattro

Sabato prossimo forzata trasferta a Campoformido dove i triestini «ospiteranno» il Modena

TRIESTE — E adesso i punti di vantaggio sono quattro. A un terzo di campionato, almeno per quanto concerne la prima fase, la Pallamano Trieste, andando a vincere in casa dei campioni d'Italia in carica della Forst di Bressanone, che virtualmente si sono scuciti dalle maglie lo scudetto, ha stabilito un record. Sette vittorie in altrettante giornate, non accadeva da tempo immemorabile. La squadra di Lo Duca è già in fuga? Ha già ucciso le velleità delle avversarie che non hanno saputo mantenere il contatto con i triestini? Stando alle cifre si direbbe proprio di sì.

La formazione triestina, capace di vincere anche sul terreno di Bressanone (nella settima giornata è stata l'unica a vincere in trasferta) sta palesando, pur in mezzo a molteplici difficoltà, una forma splendida, uno stato di grazia che, se non fosse per la necessaria scaramanzia che accompagna sempre i fatti dello sport, porterebbe a un ottimismo tanto spinto quanto inopportuno. Inopportuno in quanto il cammino è ancora lungo, le insidie numerose, gli ostacoli imprevedibili anche per un meccanismo pressoché perfetto, come ha dimostrato di essere finora quello predisposto da Lo Duca.

E dire che questa formazione sta vivendo dall'inizio della stagione, e sono oramai tre mesi, con il patema della sponsorizzazione (a proposito, e l'annuncio dei nuovi colori, della nuova denominazione?), si è trovata talvolta a dover emigrare dal palasport di Chiarbola per gli allenamenti e per le partite, come accadrà sabato prossimo, ha affrontato difficili trasferte di Coppa.

Ma tutto questo trova ancora una volta la giusta spiegazione nella personalità, probabilmente irripetibile, di questo gruppo, del quale il «prof» non finirà mai di parlare bene: «Eppure dicevano che eravamo vecchi — dice il tecnico —, che eravamo sul viale del tramonto, che era necessaria un'iniezione di giovani. Noi l'inserimento delle giovani leve l'abbiamo effettuato, con Maestrutti, ormai pedina determinante e nazionale azzurro, con Pastorelli che sta crescendo progressivamente, con Mestriner, azzurro juniores, ma abbiamo anche saputo ritrovare nei più anziani lo spirito delle stagioni migliori.

«Questa è una squadra — continua Lo Duca — che la sponsorizzazione se l'è già strameritata e che sta facendo fino in fondo, perfettamente, il proprio dovere. Io non sono solito essere molto generoso, preferisco le critiche agli elogi, ma l'impresa di venerdì a Bressanone è stata dettata dal cuore e dal carattere. Sabato prossimo dovremo ospitare il Modena, secondo in classifica, a Campoformido, perché a Chiarbola c'è il tennis. Vuol dire che supereremo anche questo ostacolo, tanto siamo abituati — conclude Lo Duca — a soffrire più del necessario. L'importante è crederci, e noi ci crediamo».

Nei prossimi venti giorni la Pallamano Trieste giocherà quattro volte, chiudendo il girone di andata il 21 dicembre, poco prima di Natale, che lo sponsor voglia vestirsi di rosso e farsi trovare accanto all'albero?

In occasione della forzata trasferta a Campoformido, dove sabato alle 17.30 la Pallamano Trieste «ospiterà» il Modena, la società triestina ha predisposto un servizio speciale di pullman per i tifosi che vogliono seguire la squadra. Al costo simbolico di 5.000 lire (viaggio e ingresso) un pullman partirà alle 16 dal palasport di Chiarbola. Per informazioni telefonare al 734320 (sig. Brunetti).

Ugo Salvini

Risultati: Gaeta-Bologna 17-14; Ortigia-Modena 31-23; Prato-Enna 25-24; Merano-Morsano 22-18; Rubiera-Lazio 23-22; Forst-Pallamano Trieste 18-20 (giocata venerdì).

Classifica: Trieste punti 14; Modena, Ortigia e Rubiera 10; Forst Bressanone 9; Prato 8; Gaeta 6; Bologna 5; Enna, Lazio e Merano 4; Morsano 0.

PALLAMANO / SERIE B

Arriva per l'Immobiliare la prima affermazione

L'IMMOBILIARE ALL WORKS	21
MEZZOCORONA	14

L'Immobiliare All Works: Bosser, Quaranta, M. Mastromarino 1, Trost 3, Sancin 3, Penna 2, Fancioli 1, Bracchetti 2, Petrarulo 2, Marsi, Zorzin 3, Bandelli 4. All. Bartole.

Mezzocorona: Luchin, Falavigna, Hauser, Lanza, Pichler, Weber, Ghezzi, Pedron, Barzon, Galeazzo, Brugnara, Chini.

TRIESTE — In serie B, primo successo stagionale dell'Immobiliare All Works, che ha colto l'obiettivo al quinto tentativo. Finalmente i giovani di Duilio Bartole hanno confermato sul campo quanto possa essere valida questa formazione, che l'anno scorso seppe dominare il torneo di serie C. In serie C esordio vittorioso del Kras di Sgonico, che ha superato per 23-14 il Quarto d'Altino. Questa la formazione vittoriosa: Klinc, Leghissa, Fuliani 2, Agostini 10, Sardoc 3, Brissi 1, Rocca 5, Koslovic 2, Oberdan, Milic, Fonda, Raseni.

U. S.

PALLANUOTO / A-2

La Triestina ha fatto naufragio

Troppe le 25 reti incassate - Il problema di Gerbino, giovane e unico portiere

Chiavari	25
Triestina	19

(5-5, 6-1, 6-9, 8-4).

TRIESTINA: Gerbino, Brazzati 3, Biagiolini, Pecorella 3, Coppola, Ingannamorte 1, Padovan 6, Tommasi, Pino 2, Stefanovich 4, Valeri, L. Giustolisi, Corazza. All. Tedeschi.

LAVAGNA — Secca sconfitta della Triestina in casa del Chiavari, al primo appuntamento stagionale con la vittoria. I rossoalabardati, che lamentavano le assenze di Ugo Giustolisi e Poboni, hanno retto bene nel primo tempo, naufragando invece nel secondo, subendo un parziale di 1-6, rivelatosi determinante. In questa frazione, la squadra di Tedeschi ha sofferto soprattutto per l'uscita dal campo per terzo fallo personale di Luca Giustolisi, animatore delle azioni offensive assieme ai due stranieri, e per uno smarrimento del giovane Gerbino, capace a tratti di esprimersi bene (il diciassettenne numero 1 ha parato anche un paio di rigori) ma anche di farsi banalmente infilare dai tiri della lunga distanza.

Nel terzo tempo, il settebello alabardato ha recuperato con grande carattere, anche grazie ai gol di Stefanovich e Padovan, portandosi in parità sul 12-12, ma nell'ultima frazione il Chiavari ha nuovamente sfruttato gli errori della Triestina, siglando un parziale pesantissimo di 8-4.

Una Triestina capace di segnare 19 reti in trasferta è stata però anche capace di subirne ben 25, un piccolo record negativo, che propone un problema piuttosto serio in casa alabardata. Gerbino è senz'altro un portiere di grandi mezzi, ma la responsabilità di essere l'unico estremo difensore in una compagine che deve affrontare la serie A2 evidentemente gli crea delle difficoltà, delle quali poi risente tutta la squadra. Alla dirigenza e allo staff tecnico sta ora il compito di dare a Gerbino la necessaria serenità per poter maturare senza lo stress di queste ultime settimane, anche perché la classifica sta assumendo una fisionomia ben precisa.

u.s.

Risultati: Caserta-Civitavecchia 15-13 d.r., Chiavari-Triestina 25-19, Bologna-Catania 20-18 d.r., Lazio-Nervi 15-9, Mameli-Libertas Bergamo 13-24, Como-Camogli 11-6.

Classifica: Lazio punti 8; Bologna, Catania, Camogli, Caserta, Civitavecchia, Libertas Bergamo e Nervi 6; Como e Triestina 4; Chiavari 2; Mameli 0.

Risultati in A1: a Napoli, De Georgio Posillipo-Terteco Volturno 12-10 d.r.; a Genova Albaro, Erg Recco-Rn Florentia 14-11; a Pescara, Giollaro Pescara-Sda Roma Racing 12-11; a Salerno, Ilvaform Salerno-Rn Savona 12-16; a Catania, Catania N-Can Ortigia 10-9; a Milano, Osama Brescia-Can Napoli Italia 1 14-9.

Classifica in A1: Rn Savona p. 10; Giollaro Pescara p. 8; Can Italia 1 Ortigia, Florentia, Ortigia, Erg Recco, Osama Brescia p. 6; Terteco Volturno, Posillipo De Georgio p. 4; Roma Sda, Catania p. 2; Ilvaforma Sa p. 0.

TENNISTAVOLO / A2 E TORNEI MINORI

Il Cmm cede anche al Monza

Al termine del girone d'andata è fanalino di coda

TRIESTE — Nell'ultima giornata d'andata del campionato di tennistavolo serie A2 il Cmm «Nazario Sauro» è stato superato per 5-3 dalla forte compagine del Monza, squadra di alta classifica e candidata alla promozione. I triestini confermano con questa ennesima sconfitta l'ultimo posto in classifica.

Nonostante i tre punti realizzati dal bravissimo Christian Mersi, il Kras (serie B) ha perso con il Milano di stretta misura, mantenendo pertanto la quinta posizione in classifica.

Importante successo per le ragazze del Kras che, supportate dalla fortissima Sonia Milic, hanno superato facilmente il San Giovanni XXIII di Terni per 5-1. Questa vittoria fa bene sperare le carsoline nella promozione in serie A; certamente il ritorno della Milic, che per lunghi anni è stata la portabandiera del tennistavolo femminile, sarà determinante ai fini della promozione. Attualmente il Kras occupa la prima posizione insieme al Terni.

Pesante sconfitta della squadra carsolina che milita in serie C, battuta per 5-0 dalla forte compagine di Bolzano. Nella stessa serie, i ragazzi della Fincantieri hanno agevolmente superato (5-1) il Duomo Folgore di Treviso.

In serie D1, il Cmm si è imposto sul San Marco di Pordenone per 5-1, mentre la Fincantieri è andata a perdere con la non trascendentale Azzurra Gorizia per 4-5.

Infine in serie D2, il Cmm, già impegnato nel girone di ritorno, ha avuto ragione sul Monopoli di Stato per 5-1.

CICLOCROSS / TROFEO «AL FOGOLAR»

Si impone Ziga Bajt di Kranj

Impegnati nella terza prova ben 84 corridori

TRIESTE — Si è svolta la terza prova del trofeo «Al Fogolar» di ciclocross, organizzata dalla società Adria di Longera, alla quale hanno partecipato ben 84 corridori del Triveneto e della Slovenia. Il vincitore assoluto della prima categoria Juniores è stato Ziga Bajt della Sava di Kranj. Nella categoria dilettanti si è imposto dopo una gara combattuta Stefano Del Bianco della società Bellotti. Al nono posto il triestino Stefano Bevilacqua.

Le cassifiche:

ALLIEVI: 1) Marco Zontone (A.C. Buiese); 2) Mariavez Taddei (Sava Kranj); 3) Fabris Michele (Slat Capponi).

JUNIORES: 1) Ziga Bajz (Sava Kranj); 2) Studen Jure (Sava Kranj); 3) Hauptman Andrej (Rog Lubiana).

DILETTANTI: 1) Stefano Del Bianco (Tarcento); 2) Flavio Zoppa (G.S. Centroscarpa); 3) Sergio Giuseppin (G.S. Villon).

AMATORI SENIORES: 1) Graziano Barattin (G.S. Comprex); 2) Denis Marangone (Vicenzutto Pordenone); 3) Daniele Marzolla (Ciclismo Buttrio).

AMATORI ADULTI: 1) Luigino Canal (G.S. Comprex); 2) Mauro Coletti (A.C. Buiese); 3) Cais Ivan (Fiat Toni Fassina).

Lorenzo Gatto

IPPICA / SI DECIDE NEL LANCIO IL «PRIMI PASSI»

Fuga vincente di Odd

Dietro alla saura di Schipani una diligente Opera Effe

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Si è risolto nel lancio il Premio «Primi Passi», la moneta più sostanziosa del pomeriggio trottistico disputato in un clima prettamente invernale. Doveva essere una corsa a tre, fra i giovani di punta locali, invece si è assistito praticamente a un assolo di Odd di Jesolo, la leggiadra biondona di Carlo Schipani. La fase iniziale è risultata determinante per il risultato, essendosi scomposto subito Orione Gan, ed essendo filata di pacca al comando proprio Odd di Jesolo. Per un attimo la sola One More Bi aveva cercato di gareggiare in velocità con al figlia di Argo Vema, respinta da Odd di Jesolo, la portacolori dei Biasuzzi ha preferito non insistere mettendosi poi terza all'uscita della prima curva dietro a Opera Effe, sulla quale Quadri aveva impostato una corsa di rimessa.

Dopo il lancio in 15.3 (da 1.16.5 al chilometro), Odd di Jesolo rallentava vistosamente, sempre seguita da Opera Effe e One More Bi, mentre, avendo rotto anche l'americana Jessi R Lobell verso il termine della prima piegata, il rimesso Orione Gan poteva risalire in quarta posizione. Dopo un chilometro di tutto comodo, la corsa si rianimava nel penultimo rettilineo dove Orione Gan tentava di avanzare, frenato però da un breve ma esiziale errore che lo portava alla definitiva estrmissione.

Opera Effe guatava alle spalle di Odd di Jesolo sino in retta d'arrivo, poi Quadri la spostava tentando di mettere sulle strette la saura che però veleggiava per proprio conto anche nel tratto conclusivo (47.1 gli ultimi 600 metri da 1.18.5 al chilometro) e andava a vincere comodamente in un complessivo 1.21.7. Più indietro, One More Bi rimaneva terza sulla più attardata Jessi R. Lobell; staccatissima, invece, Oxa Db che aveva corso per onor di firma.

Nel sottoclou per validi anziani di Categorie C/D, c'era attesa per il tentativo di Gialy reduce del validissimo comportamento offerto nella Tris. Subito in testa, Gialy veniva seguito da Ink dei Bessi che poi in dirittura spostava al largo riuscendo a batterlo di forza all'epilogo nelle mani di Tucci Portolan. Terzo posto per Inoki Pf che aveva rotto sulla prima curva.

Debutto vittorioso del 2 anni Odeon Fc nella divertente prova per i giovanissimi posta in apertura. C'è stato molto movimento in questa corsa che il figlio di Antologia ha diretto dal via, menhtre alle sue spalle, esauritisi i più... belligeranti, erano i più accorti Obeis e Ofelia Uan ad approdare alle piazze.

I «gentlemen» impegnati sulla media distanza hanno dato vita ad una corsa poco mossa, con il favorito News di Jesolo in giornata di luna storta presto in difficoltà. Notata ha guidato dall'inizio poi, in dirittura, si è fatto avanti Numa Tab, che aveva rotto in precedenza, ma lo spunto vincente è stato quello dell'interessante Nackimow.

Sul doppio chilometro ha fatto una bella corsa in avanti Malinovo. L'ospite di Bordoni, dopo aver respinto la sfuriata iniziale di Mistik Viking, ha tenuto in rispetto l'avanzante Metallo Ks prima di vedersela con il favorito. Max Jet. I due hanno lottato a fondo negli ultimi 200 metri, ma sul palo Malinovo è riuscito a respingere il cavallo di Schipani, con Mister Viking ancora terzo su Marchesina.

All'insegna delle sorprese l'handicap sul miglio riservato agli anziani. Si sono presto eliminati Ialito Bru, Liebesmelodie e Ippopotamo, e in testa è filato dopo mezzo giro Frigos spodestando Educato Fa. Quest'ultimo ha anticipato l'avanzante Francosvizzero sulla curva finale, e in arrivo ha attaccato a fondo Frigos che dopo essere stato agganciato si arrendeva in rottura. Vinceva così Educato Fa e dopo il cavallo guidato da Mariano Belladonna giungeva Edredone Rl regolando il provato Francosvizzero. Quote al fulmicotone così riassunte; accoppiata da 2540 per 10, trio di oltre due milioni, e nessun biglietto in entrata per la «doppia accoppiata».

I risultati *MONTEBELLO*

Premio Scuderia Sandra (metri 1660): 1) Odeon Fc (R. Kruger). 2) Obeis. 3) Ofelia Uan. 7 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 33; 25, 27; (95). Tris Montebello: 50.300 lire.

Premio Allevamento Assia (metri 2060): 1) Nackimov (F. Fraccari). 2) Numa Tab. 3) Notata. 10 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 40; 20, 20, 19; (106). 673. Tris Montebello: 147.600 lire.

Premio Scuderia Biasuzzi (metri 2060): 1) Malinovo (E. Bordoni). 2) Max Jet. 3) Mistik Viking. 11 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 109; 32, 17, 32; (118). Duplice non vinta. Tris Montebello: 233.800 lire.

Premio Allevamento Toniatti (metri 1680): 1) Educato Fa (M. Belladonna). 2) Edredone Rl 3) Francosvizzero. 14 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 206; 66, 64, 34; (2540). Duplice non vinta. Tris Montebello: 2.286.600 lire.

Premio Allevamento Cascina Parco (metri 1660): 1) Medina Af (M. Trevellin). 2) Magic Speed. 3) Mathews Bi. 12 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 57; 23, 39, 18; (372). Duplice non vinta. Tris Montebello: 245.200 lire.

Premio «Primi Passi» (metri 1660): 1) Odd di Jesolo (C. Schipani). 2) Opera Effe. 3) One More Bi. 6 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot.: 38; 14, 17; (61). Duplice non vinta. Tris Montebello: 35.200 lire.

Premio Allevamento San Marone (metri 1660): 1) Nemo Bi (A. Orlandi). 2) Nuccio. 3) Nagold. 12 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 46; 23, 24, 17; (134). Duplice non vinta. Duplice accoppiata non vinta. Tris Montebello: 92.400 lire.

Premio Allevamento Orsi Mangelli (metri 1660): 1) Ink dei Bessi (C. Portolan). 2) Gialy. 3) Inoki Pf. 7 part. Tempo al km. 1.20.6. Tot.: 98; 21, 11, 18; (367). Duplice non vinta. Tris Montebello: 540.100 lire.



STEFANEL / CONTRO TRAPANI DUE PUNTI E NIENTE GIOCO

La bella ancora addormentata

Il cambio di leadership ai rimbalzi e le iniziative di Gray bastano per ottenere il successo

STEFANEL / COMMENTO

L'ideale è difficile Bisogna accontentarsi

Commento di
A. Cappellini

TRIESTE — Giocare a Trieste è sempre difficile e non per le squadre che scendono a Chiarbola per violarne il parquet, quanto per la stessa squadra di casa. Il pubblico triestino è pubblico competente, che ama il bel gioco, che ha il basket nel sangue (costatazione che vale soprattutto per gli aficionados del palazzetto). Ed è anche molto esigente: è un pubblico, in poche parole, che vuole dalla sua squadra vittoria e bel gioco, tutti assieme.

Un'accoppiata ideale, il massimo da desiderare. Ma a tutto ciò si contrappone un ostacolo, molto molto difficile da superare: il campionato italiano, la sua formula, la sua lunghezza e la sua durezza. Oggi, in questo clima di esasperazione agonistica, di impegno non solo sportivo ma anche e sopratutto finanziario, stanno scomparendo le antiche gerarchie: non esistono più le differenze sostanziali fra squadre di prima classe e di seconda classe.

Di conseguenza ogni partita, ogni avversario diventa un problema che soltanto con estrema pazienza ed estrema attenzione si riesce a risolvere. Ieri pomeriggio la Stefanel ha vinto, conquistando due punti davvero eccellenti, perché consentono di respirare una boccata d'ossigeno davvero salutare. Non è stata una vittoria facile, non si è verificato il «massacro» che magari qualcuno si aspettava, avendo di fronte una squadra al primo anno in A1.

Non è avvenuto: prima di tutto perché i biancorossi non si sono espressi al massimo (ma nello sport non si fanno miracoli: il momento della Stefanel non è dei migliori, si trova difficoltà ad esprimere appieno le proprie capacità e ci si innervosisce perché non si riesce a farlo: un circolo dal quale si potrà uscire soltanto con il lavoro e la pazienza), e poi perché la Pallacanestro Trapani è tutt'altro che una squadra da massacro. Senza particolari individualità, se si esclude Alexis, la compagine di Sacco dovendo fare di necessità virtù, è riuscita a metter assieme un blocco dal gioco lineare ma redditizio, che applica una zona ostica, ovvero molto brillante e reattiva, capace di chiudere, o quasi, tutti i varchi all'avversario.

In queste condizioni è difficile tirare, è difficile combattere sotto i tabelloni, essere presenti sotto i tabelloni al momento giusto. In queste condizioni quel che più vale è forzare la zona con le entrate, come ha potuto e saputo fare Gray. Sylvester è stato protagonista di un ottimo incontro, forse il migliore in campo per palloni recuperati, per punti segnati, per il marcamento dell'avversario diretto.

Con lui, magari, merita una citazione particolare Fucka, che a pochi giorni dall'infortunio alla caviglia, ha tenuto bene il campo per molti minuti, esibendosi, spesso in deliziose esecuzioni. Ma tutti i biancorossi, ad iniziarsi da Meneghin, hanno dato un apporto positivo. Non l'ideale, ma questo era risaputo (inoltre ben raramente l'ideale combacia con la realtà), ma quanto era necessario per superare l'ostacolo e chiudere, si spera, un periodo difficile. L'Inter di Trapattoni ha vinto campionati esprimendosi quasi sempre in questo modo. Il pubblico triestino dovrebbe tener conto un po' più spesso.

79-66

STEFANEL TRIESTE: Middleton 11, Pilutti 8, Fucka 11, De Pol, Bianchi 7, Gray 26, Meneghin 10, Cantarello 3, Sartori 3. N.e.: Vettore. All.: Tanjevic.

PALLACANESTRO TRAPANI: Shasky 8, Tosi 9, Favero 7, Castellazzi 4, Mannella 5, Alexis 26, Piazza 3, Martin 4. N.e.: Schluderbacher e Strazzera.

ARBITRI: Paronelli e Tallone.

NOTE: tiri liberi Stefanel 15 su 29, Trapani 17 su 23; tiri da tre punti Stefanel 4 su 15, Trapani 3 su 9. Nessuno uscito per 5 falli. Spettatori 4.300.

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Trapani suona la ninna nanna, Trieste si sveglia un attimo tanto per bersi un bicchiere d'acqua dopo quaranta giorni di arsura, poi si gira dall'altra parte e continua nel suo preoccupante sonno. I primi veri fischi, accompagnati da mormorii di disapprovazione, sentiti a Chiarbola dopo quattro anni sono eccessivi e ingenerosi. Per amore di onestà bisogna però anche dire che è dal primo anno di B1 che la Stefanel non attraversava un così lungo periodo di non-gioco.

Ma tutto ha una giustificazione. Per la prima volta negli ultimi campionati Trieste era invischiata, almeno fino a ieri pomeriggio, in una posizione di classifica difficile. Un gruppo intero di giocatori si trovava a sperimentare una situazione inedita: doversi guardare alle spalle con terrore, anzichè gettare avanti lo sguardo speranzoso. E' una situazione destinata a sbrogliarsi tutt'altro che in fretta. Da qui alla fine dell'andata sono in programma scontri con squadre che è necessario sopravanzare per non finire in zona play-out: Siena e Pavia in trasferta, Cantù in casa, Forlì ancora on the road.

Lo spettacolo dunque non abita più qui, forse perchè in estate non sono stati fatti uno o due piccoli ritocchi, forse perchè troppi punti sono già stati persi per strada. Fare accademia in questa situazione sarebbe stato assurdo oltre che controproducente: ne sa qualcosa Middleton che a metà ripresa è andato a stampare sul ferro un tentativo di schiacciata in solitario contropiede. Era essenziale vincere e infatti ora la graduatoria respira, i biancorossi, grazie alla supercrisi di due grandi, Messaggero e Clear, sono dentro le «magnifiche dieci».

Lo splendido giocattolo di Tanjevic deve essere reinventato, le situazioni affrontate spavaldamente fino alla primavera scorsa un po' per incoscienza, un po' per innata talentuosità, un po' per il vantaggio di giocare ancora sul fattore sorpresa rispetto ad avversarie navigate, vanno ora prese con le molle, soppesate, raggirate.

La reazione a quaranta giorni di tonfi in campionato è stata scomposta, non un uragano che ha spazzato via i ricordi come in Coppa, ma una squadra sfilacciata, senza capo nè coda. In mezzo a un deserto di idee e di invenzioni, a una assenza di emozioni e reazioni, si è issato l'uomo che unisce la più prorompente fisicità ad alcune doti tecniche acquisite, il giocatore più anarchico: Sylvester Gray. Quando, fin dall'inizio del secondo tempo, è diventato anche il padrone assoluto dei tabelloni, Trieste ha avuto a disposizione una marea di secondi tiri e Trapani non ha avuto più scampo. Nel rovesciamento di leadership ai rimbalzi, che nei primi venti minuti i siciliani avevano tenuto saldamento in pugno, sta la chiave nel match, più che nella match-up che la Stefanel ha usato insolitamente a lungo o nella media di tiro, stavolta sufficiente da due, ma ancora deficitaria nei liberi e nelle bombe.

Il terrore è corso sul filo dell'equilibrio per tutto il primo tempo, con gli ospiti che hanno comunque avuto l'ultimo vantaggio sul 20-23 grazie a uno show «della perfida» Alexis. Il pareggio di Gray con una bomba e il sorpasso con un altro tiro pesante, di Fucka. Trieste allunga in apertura di ripresa, tredici lunghezze sul 55-42 dopo poco più di quattro minuti con un assist di Meneghin trasformato da Middleton e un canestro in rovesciata di Pilutti. Ancora un bel passeggio in rovesciata da metà campo di «Pilu» per Larry scandisce uno dei pochi momenti felici della partita.

Sul 55-42, con 15 minuti da giocare, Trapani passa a zona. Il tempo scorre tra errori e sbadigli. La Stefanel si barcamena, ma a sette minuti e mezzo dalla sirena sente un altro brivido correrle lungo la schiena. Dopo una palla persa da Bianchi, Tosi realizza e porta i suoi a meno sette: 72-65. Una bomba di Fucka e due zampate del vecchio Dino ristabiliscono le gerarchie. Ma la squadra è legata al suolo da paura e nervosismo. L'aggressività difensiva è bassa, le folate in contropiede sono un ricordo. Se la pericolosità e la versatilità offensiva non sono cresciute, anche la Stefanel da battaglia si è imborghesita.

Un episodio antipatico suggella una brutta partita. Pilutti, continuamente beccato da un paio di tifosi, a una manciata di secondi dalla fine si gira verso di loro e fa un brutto gesto, seppure senza grande platealità. Il clima non è dei migliori, per ricrearlo serve subito un'altra vittoria, sabato in Tv contro la Ticino.

Eccellente prestazione di Gray.

STEFANEL / CROSATO E ZINI

Due punti davvero importanti

Spettacolo non eccelso, ma contava il risultato



TRIESTE — La vittoria conquistata, il settimo posto conquistato soddisfano Renzo Crosato. Ma è una soddisfazione contenuta perchè la partita contro il Trapani è soltanto l'episodio di una lunga storia: «Siamo settimi in classifica, ma nche sest'ultimi - precisa il presidente - Questo è un campionato talmente strano, talmente difficile e imprevedibile che l'unica cosa certa è che si deve attendere con pazienza di migliorare, di ritornare ad avere nervi saldi e di godersi con moderazione questi due punti che considero davvero importanti».

Due punti vinti con una squadra che certamente non sta demeritando: «Il Trapani, non bisogna dimenticarlo anche adesso dopo la partita, giungeva da tre vittorie consecutive ed anche importanti: anche quando ha perso ha perso di pochi punti. Una squadra utilitaristica, sorniona, da prendere con le pinze. Il nostro merito è aver saputo reagire nel momento importante dell'incontro, quando gli avversari stavano tentando il tutto per tutto».

Partita utilitaristica, ma positiva, con, fortunatamente alcune individualità che, fra l'altro, hanno salvato lo spettacolo. Crosato, che solitamente evita di premiare verbalmente i singoli, questa volta si sbilancia: «Devo riconoscere che Gray è stato interprete di un'eccellente prestazione, forse non molto inferiore ad altre volte, ma oggi più appariscente, proprio perchè il ritmo generale non è stato dei più eccelsi. Ma il vero problema - continua Crosato - il vero nemico siamo noi stessi. L'obiettivo oggi, per noi, è prima di tutto quello di battere, di abbattere il nostro nervosiamo, le nostre paure».

Un Crosaro rasserenato, quindi, ma un po' sorpreso per alcune reazioni che sono venute dal pubblico: «E' la nostra croce e delizia: spettatori competenti, molto esisgenti, che, quindi, hanno il diritto di criticare e non solo perchè non pagano il biglietto. Ciò non toglie che tale critica dovrebbe essere sempre benevole e non diretta, con una certa malizia, verso qualche particolare giocatore».

Il concetto dell'importanza dei due punti è, in fondo quello che fa testo. «Due punti che fanno piacere - assicura il direttore sportivo Paolo Zini - anche se sul piano del gioco restano ancora alcune perplessità. Ma proprio questa constatazione mi conforta maggiormente: vincere, pur non al massimo, contro una squadra come il Trapani che sembra agli alti rendimenti, è senza dubbio positivo. Poi il fatto che loro abbiamo sempre giocato a zona ha tolto molto allo spettacolo, ma in qualche occasione lo spettacolo deve cedere alle necessità meno luccicanti e apparentemente più banali, come i due punti».

Espressioni differenti da parte dei singoli, con luci ed ombre, alti e bassi: «Certamente Gray si elevato sopra tutti - annota Zini - ma anche Fucka, Meneghin lo stesso Sartori non hanno certamente sfigurato. Per gli altri sono da registrare momenti non buoni, come quello di Middleton, che oggi non è certamente il giocatore di qualche settimana fa, come quello di Pilutti, che oggi ha fatto una partita normale, mentre dal capitano noi chiediamo molto di più».

Il risultato di ieri riapre, fra l'altro, un discorso tenuto in disparte in questi ultimi tempi: quello degli obiettivi della Stefanel. «Pensare a quale conclusione ci porterà il campionato è un azzardo - precisa il ds - perchè vi sono una dozzina di squadre tutte con le carte in regola per recitare il ruolo da protagonista. Con tutte bisognerà stare molto attenti, a cominciare, magari, dalla stessa Ticino di Lombardi, che dovremo affrontare sabato prossimo. Ciò non toglie che noi consideriamo le nostre ambizioni ancora perfettamente in linea».

al. ca.

STEFANEL Trieste

Min.	Giocatore	Pt.	Tiri 2pt	%	3pt	%	tot	%	lib	%	Rimbalzi Off.	Dif.	Tot.	Palle Per.	Rec.	Ass.	Stopp. Date	Sub.	Falli Fat.	Sub.	Val.
34	4 Middleton	11	3/6	50	0/3	0	3/9	33	5/6	83	5	4	9	—	4	1	—	—	2	6	+22
30	6 Pilutti	8	4/4	100	0/3	0	4/7	57	—	—	2	1	3	4	3	2	—	—	3	1	+ 7
26	7 Fucka	11	2/4	50	2/3	66	4/7	57	1/5	20	1	2	3	1	3	—	1	—	4	5	+11
4	8 De Pol	0	0/1	0	—	—	0/1	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	– 3
18	9 Bianchi	7	1/3	33	1/3	33	2/6	33	2/4	50	—	—	—	1	—	1	—	—	1	3	+ 3
32	10 Gray	26	11/16	68	1/2	50	12/18	66	1/3	33	6	6	12	1	2	1	—	1	4	3	+30
15	11 Meneghin	10	4/5	80	—	—	4/5	80	2/4	50	2	—	2	1	1	2	—	—	1	3	+13
25	14 Cantarello	3	0/2	0	—	—	0/2	0	3/4	75	1	1	2	2	1	—	1	—	4	2	0
n.e.	15 Vettore	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
16	20 Sartori	3	1/2	50	0/1	0	1/3	33	1/3	33	—	1	1	1	2	—	—	1	3	2	– 1
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	3	—	2	—	—	—	—	—	—
200	totali	79	26/43	60	4/15	26	30/58	51	15/29	51	19	16	35	11	18	7	2	2	24	25	+87

Allenatore: B. Tanjevic Quintetto iniziale: 4 6 10 11 20

PALL. TRAPANI Trapani

Min.	Giocatore	Pt.	Tiri 2pt	%	3pt	%	tot	%	lib	%	Rimbalzi Off.	Dif.	Tot.	Palle Per.	Rec.	Ass.	Stopp. Date	Sub.	Falli Fat.	Sub.	Val.
31	4 Shasky	8	4/6	66	—	—	4/6	66	0/1	0	4	2	6	2	3	—	—	—	2	2	+12
n.e.	5 Schluderbacher	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
39	6 Tosi	9	4/11	36	0/1	0	4/12	33	1/1	100	2	1	3	6	1	5	—	1	4	2	+ 1
16	10 Favero	7	2/4	50	1/1	100	3/5	60	—	—	1	1	2	1	—	2	—	—	2	—	+ 6
24	11 Castellazzi	4	1/2	50	—	—	1/2	50	2/5	40	3	1	4	1	1	1	—	—	3	4	+ 6
21	12 Mannella	5	—	—	1/2	50	1/2	50	2/2	100	—	—	—	—	—	1	—	—	3	3	+ 5
40	13 Alexis	26	8/12	66	0/3	0	8/15	53	10/12	83	—	8	8	3	3	1	2	—	4	10	+34
20	14 Piazza	3	0/4	0	1/2	50	1/6	16	—	—	—	1	1	4	2	—	—	1	4	1	– 7
9	15 Martin	4	1/2	50	—	—	1/2	50	2/2	100	1	2	3	1	—	—	—	—	3	2	+ 4
n.e.	16 Strazzera	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	5	—	4	—	—	—	—	—	—
200	totali	66	20/41	48	3/9	33	23/50	46	17/23	73	13	19	32	18	14	10	2	2	25	24	+70

Allenatore: G. Sacco Quintetto iniziale: 4 6 11 13 14 Risultato finale: Stefanel-Pall. Trapani 79-66 (41-36)

STEFANEL / IL COAH TRAPANESE SACCO

«Sfiorato il colpaccio»

TRIESTE — Se nello spogliatoio della Stefanel si ride almeno per la rottura di quell'incantesimo che non voleva in nessuna maniera far tornare il successo in casa triestina, nell'ambiente trapanese vi è un po' di rammarico per i due punti non raccolti. Soprattutto da parte del tecnico Sacco, un allenatore bravo e preparato, che quasi quasi non si rassegna nel dopopartita all'idea che i suoi non ci abbiano creduto di più.

«In fondo — rileva a fine gara nel consueto salotto con la stampa — la Stefanel non ha mai realmente ammazzato la partita e, nonostante le avessero tentate tutte, giocando al massimo, noi siamo più o meno sempre stati in partita. Abbiamo sì subìto l'iniziativa triestina in campo — commenta ancora il coach di Trapani — in pratica dall'inizio alla fine.

«Però, mentre loro non hanno mai chiuso l'incontro, noi non abbiamo evidenziato il giusto carattere e la convinzione adeguata per fare il colpaccio a Chiarbola. Non ci abbiamo creduto, insomma. E' questo, a mio avviso, l'unico demerito che osservo nel giudicare la mia squadra, la quale per il resto ha fatto quel che ha potuto».

E a proposito dell'incontro Sacco non ravvisa una sorta di frattura fra la fine del primo tempo e l'inizio della ripresa, quando la Stefanel ha dilatato — seppur non di molto — il proprio vantaggio. «Ritengo che la gara abbia offerto un andamento tutto sommato abbastanza lineare, senza troppi alti e bassi. Trieste ha tentato di stenderci usando tutte le tattiche possibili e immaginabili. Ma non ci è riuscita. Purtroppo i miei ragazzi non pensavano di poter vincere a Trieste, cosa sulla quale (specie dopo le prestazioni interne della Stefanel contro la Knorr e la Scavolini) c'avevo fatto sinceramente un pensierino».

Sacco concorda nel brutto colpo iniziale, per la sua formazione, costituito dai tre falli pressoché immediati dell'insidiosa guardia Piazza. Tuttavia l'allenatore ospite mette in luce il fatto, che «contro la loro difesa aggressiva eccezionale non abbiamo reagito, pur conoscendo tale peculiarità della squadra di Tanjevic. La zona? Sì, sapevamo che hanno avuto dei problemi contro questa difesa (e mi riferisco ancora alle ultime due gare casalinghe della Stefanel). Pure noi li abbiamo messi in difficoltà, questa sera. Loro, però, hanno poi operato il break grazie a dei tiri "pesanti" dagli angoli nei momenti opportuni (Fucka e Bianchi, ndr)».

Dei suoi, Sacco si dice contento «un po' di tutti, a sprazzi. Sono invece deluso di Shasky — afferma — perché nella Stefanel non c'era un giocatore di quella stazza e così mobile, pronto a contrastarlo stasera».

Che fare, in generale, contro la difesa di Trieste? «Forse sarebbe bastato mantenere una certa lucidità, per batterla trovando dei varchi nei momenti giusti».

Il coach di Trapani riconosce, per il resto, nella Stefanel «una squadra giovane e vogliosa di arrivare. Gli sbalzi di carattere come li spiego? Beh, quelli ci sono sempre quando l'età non consente ancora una maturazione adeguata, per la quale bisogna pazientare: ci vuole esperienza. Che non si acquisisce in due giorni. Certo, avere Meneghin è già molto importante, ma quanto lui "sa" di pallacanestro non può essere esattamente trasferito nelle teste degli altri giocatori».

Sacco passa da un microfono all'altro e da un taccuino a quello successivo, sempre con la medesima disponibilità e la stessa risposta per motivare l'insuccesso della sua truppa. Storce il naso per i diciannove rimbalzi offensivi catturati dalla Stefanel. «Se vincevamo — dice —, potevamo cambiare la nostra stagione». Quello che è sicuro, è che se Trieste non faceva suo il match di ieri, rompendo il digiuno, cambiava pericolosamente la piega della sua stagione. Ora a Siena ci attende Lombardi e «mamma» Rai.



Un raddoppio di Gray e Meneghin: la difesa ieri ha funzionato meglio.

Luca Loredan